ANNO XLVIII 'MATTINO TORINO, Domenica 2 Agosto 1914 'MATTINO NUM. 214

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	18,50	4,50	1,60
Estero	56,00	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amminist. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Supplemento dell'unedì 0,10; arretrati precedenti 0,20

LA STAMPA

Fraugar, non fiectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - Avvisi astrologici L. 2. - In testo e nelle di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine del testo L. 3. - la linea di 6 punti, largo 1/6 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1.- la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0.75 la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati sulle pagine di pubblicità delle pagine commerciali. Rubriche Note di vita mon- zazza - I diver-

ARCHIVIO STORICO

La neutralità dell'Italia ufficialmente confermata

La Germania non ha presentato finora nessun "ultimatum,,

La mobilitazione generale in Francia annunciata dall'Agenzia svizzera

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA)

ROMA, 1, ore 18.

Viene ufficialmente confermata la neutralità dell'Italia nel conflitto austro-serbo ed in eventuale conflitto franco-germanico e russo-germanico.

Quanto alla **demarche** ***della Germania, risulta che non si tratta di un doppio*** **ultimatum** ***della Germania alla Francia e alla Russia ma bensì di un passo ancora amichevole della Germania alla Francia e alla Russia, per conoscere le loro intenzioni.***

Questo passo è fatto senza imporre un termine fisso per la risposta.

ROMA, 1, mattino.

La notizia di un "ultimatum,, con un termine fisso della Germania alla Russia e alla Francia, pubblicata da alcuni giornali, non è esatta. (Ag. Stefani).

La decisione storica

Mentre la grande conflagrazione sta per scatenarsi in Europa con una guerra combattuta sopra diversi scacchieri nelle condizioni e con i mezzi che la scienza moderna ha consegnato in questi ultimi tempi agli eserciti e alle armate, l'Italia ha deciso di mantenere la neutralità.

Indubbiamente questa deliberazione sarà accolta in Italia con un senso di sollievo, come quella che ci permetta di starcene appartati dalla grande conflagrazione per tanti anni temuta e con tanto accoramento, con tanto senso elevato di umanità fino ad oggi deprecata.

L'ora è troppo grave perchè noi, alle ragioni addotte dal Governo per la sua condotta e alla constatazione dei benefici immediati che ne conseguono, opponiamo altre e più lontane ragioni, altre e più gravi considerazioni. Il nostro dovere di cittadini — che è così profondo nell'animo nostro — ci impone, in questo supremo momento della storia d'Italia, di consigliare la concordia degli animi, di esortare gli italiani a serrarsi intorno al Governo con fiducia e con serenità. Ogni discussione sarebbe, in questo momento, non soltanto inopportuna ma anche più pericolosa, e verremmo dire colpevole. Quando, nelle ore più gravi della storia, si maturano le sorti della patria, è dovere del popolo di conservare, in pace non meno che in guerra, quella unione spirituale, che è sempre elemento di forza e che impone agli stranieri il rispetto e la considerazione. Ci sia lecito soltanto di formulare un augurio: che la valutazione degli elementi, da cui scaturirà la storia di domani, sia stata fatta con giusta e vasta visione: che siano state misurate tutte le conseguenze, anche le più lontane, del nostro atteggiamento; giacchè la vita dei popoli si inserisce nella storia a larghi ricorsi, e ciò che, in un momento particolare, può essere ritenuto il miglior partito, può, in progresso di tempo, manifestarsi come il massimo degli errori, e come tale produrre conseguenze incomparabilmente più gravi e più dolorose di quelle, che, in quel momento, si erano ritenute — se si siano agito altrimenti — gravissime. I veri uomini di Stato sono quelli che hanno l'esatta intuizione della storia.

Noi ci auguriamo, con l'animo trepidante ed estremamente commosso, con tutte le forze dell'esser nostro, che gli uomini, a cui sono consegnate le sorti d'Italia, abbiano avuto una visione esatta e sicura non meno degli interessi attuali che di quelli avvenire.

E con questo augurio tragghiamoci in disparte e guardiamo.

Perchè il Consiglio dei ministri ha deciso la neutralità dell'Italia

Roma, 1, sera.

La neutralità dell'Italia nella conflagrazione europea che sta per scoppiare è annunciata ufficialmente. La notizia sarà accolta con sollievo e soddisfazione dal paese, pur sempre tenuto in ansietà dalle gravi e profonde ripercussioni economiche e politiche della crisi che s'è scatenata sull'Europa, che, fra l'altro, hanno determinato oggi la chiusura di tutte le Borse del Regno. I rapporti di interdipendenza fra le varie nazioni europee sono così stretti, intimi, continui, che il perturbamento di tutte le manifestazioni della vita inevitabilmente si estende dalle Potenze direttamente impegnate al conflitto a quelle che vi sono semplicemente preparate, spettatrici.

Perciò a nessuno passerà pel capo di chiamare responsabile il Governo della situazione economica anormale, che la guerra europea ha suscitato anche in Italia, che s'è già rivelata con provvedimenti gravi come la chiusura delle Borse, con conseguenze serie come l'aspro elevarsi dei cambi, e che è destinata a creare manifestazioni anche più crude, contro cui è necessario che il popolo italiano si tenga preparato.

Non di questo intendo oggi parlare, ma dei criterii e delle considerazioni politiche che hanno indotto il Governo alla decisione della neutralità: perchè è di importanza politica capitale sapere se il sollievo e la soddisfazione che oggi il nostro popolo prova nel sapersi estraneo al tremendo urto che è imminente, siano fondati, e se la neutralità abbia giustificazione seria, e non costituisca una interpretazione arbitraria del trattato di alleanza che gli alleati abbiano diritto di ricusare oggi, e domani, chiusa la guerra, di mettere in severa discussione. In altre parole: è indispensabile che non ci si possa accusare con fondamento di mancanza di fede al trattato di alleanza.

Le ragioni che assistono la tesi della neutralità adottata dal Governo, sono state discusse e approvate nel Consiglio dei Ministri di ieri. Esse sono indubbiamente gravi, e si estendono ai seguenti cinque punti:

1) La Nota dell'Austria alla Serbia fu comunicata al Governo italiano «dopo» che era stata già comunicata al Governo serbo, sicchè non vi fu da parte della Cancelleria di Vienna alcun preavviso nè alcuna trattativa col Gabinetto di Roma circa la gravissima decisione che immediatamente ebbe una portata europea;

2) Una delle caratteristiche fondamentali del trattato della Triplice alleanza è che nessuno degli alleati possa intraprendere un'azione nei Balcani senza preventivamente accordarsi con gli altri alleati. Ora tale preventivo accordo fra l'Austria e l'Italia non vi fu;

3) La Triplice alleanza ha carattere difensivo e non aggressivo, e non può obbligare un alleato a seguire quello di essi che intendesse intraprendere per proprio conto e senza uno preventivo intesa, un'azione aggressiva come quella appunto intrapresa dall'Austria contro la Serbia;

4) Interesse fondamentale dell'Italia è che l'equilibrio adriatico e balcanico risultante dalla recente guerra nell'Oriente europeo non venga turbato e continui invece e prevalere il concetto — i Balcani ai popoli balcanici. — Ora l'azione militare dell'Austria contro la Serbia, nonostante la Cancelleria di Vienna abbia dichiarato di non avere mire territoriali è invece tale da potere provocare un mutamento dell'equilibrio suddetto;

5) L'Italia non essendo stata preavvisata di quanto l'Austria stava per intraprendere, non potè prendere nell'imminenza di prevedibili complicazioni europee nemmeno alcune precauzioni necessarie per tutelare i propri vitali interessi.

Sono in grado di darvi qualche informazione attinta a fonte autorevole sulle principali motivazioni della neutralità.

E' certo in fatto che l'Italia non fu informata dell'ultimatum austriaco alla Serbia, che è l'elemento determinante della crisi attuale, se non dopo la intimazione dell'ultimatum alla Serbia. La comunicazioni della diplomazia austriaca al nostro Governo su questo punto di importanza capitale, sono le seguenti: la sera di giovedì della settimana scorsa l'Ambasciata d'Austria a Roma comunicò alla Consulta che un ultimatum era stato intimato dal Governo Imperiale e Reale alla Serbia, con richiesta di risposta entro le 48 ore, ma il testo dell'ultimatum non fu partecipato. Il testo fu trasmesso alla Consulta e dalla Consulta letto per telefono ai ministri Salandra e Di San Giuliano — che si trovavano a Fiuggi — appena mezz'ora prima che la Stefani lo diramasse ai giornali italiani. Questa ignoranza in cui l'Italia fu tenuta dal Governo austriaco deve essere interpretata come manifestazione di volontà da parte dell'Austria di affrontare personalmente, e senza bisogno del sostegno dell'alleanza — o almeno del sostegno nostro — la guerra con la Serbia, e quelle che ne sarebbero state le inevitabili e notorie conseguenze.

Per ciò che riguarda i rapporti nostri con gli alleati sulla fase preparatoria della situazione attuale, credo di potervi informare che fu fatto sentire ripetutamente dal nostro Governo, tanto a Vienna quanto a Berlino, l'intenzione dell'Italia di mantenersi estranea al conflitto, per i motivi indicati. Ora mi risulterebbe che nè da Vienna nè da Berlino vennero rimostranze o riserve contro la tesi italiana, implicante naturalmente il più amichevole atteggiamento nostro verso gli alleati belligeranti. Anzi, poichè a taluno parve che l'assicurazione di un intervento armato a favore dell'Italia data da Berlino e da Vienna all'epoca in cui gli incidenti del Manouba e del Carthage parvero minacciare un'aggressione francese contro l'Italia, potesse costituire un precedente per la situazione attuale, che sembra analoga a quella d'allora — credo di essere nel vero affermando che il detto presunto precedente non fu invocato nè dall'Austria nè dalla Germania, per tentare di dimostrarci l'esistenza del casus foederis e il nostro obbligo di scendere con le nostre forze al fianco degli alleati.

Finalmente è bene precisare che la condotta del Governo italiano è stata ispirata dai soli ed esclusivi concetti di politica estera che vi ho trattegiati. Preoccupazioni di politica interna non l'hanno influenzata per nulla. Se al Governo fosse parso imperativo, sulla base dei trattati esistenti, intervenire nel conflitto, la mobilitazione sarebbe stata ordinata, senza badare ai comizii, agli ordini del giorno ed alle minaccie sovversive. Così — poichè questa misura della neutralità non è inalterabile e definitiva, e solo vale nei rapporti della nostra dipendenza dall'Alleanza — potrebbe essere che, non pei nostri impegni discendenti dal trattato, ma per lo svolgimento della guerra, ci fossimo costretti a intervenire più tardi a tutela dei nostri più gravi interessi; e in questo caso il Governo farebbe il suo dovere, ed ordinerebbe la mobilitazione e l'entrata in campagna dell'esercito e della flotta, con tranquilla fermezza, senza dare maggiore presa alle agitazioni sovversive di ciò che ad esse diano i Governi di Francia, di Germania, d'Austria e di Russia, reprimendone severamente, se fosse del caso, le pericolose ed antipatriottiche manifestazioni.

Il Governo italiano comunicherà in giornata all'Ambasciatore germanico e all'Ambasciatore d'Austria a Roma la propria decisione di neutralità. Il Governo italiano in tale comunicazione significherà alla Germania e all'Austria il proprio intendimento di non partecipare alla guerra e di mantenersi neutrale, pure conservando verso gli alleati l'atteggiamento più amichevole.

Lo schema di tali comunicazioni fu telegrafato ieri sera a S. M. il Re, che si trova a Sant'Anna di Valdieri, per ottenere la sua approvazione. Si crede che oggi l'Italia consegnerà la risposta alla Germania.

Oggi avrà luogo un nuovo Consiglio dei Ministri. In esso verrà approvata la forma della comunicazione ufficiale di neutralità, che il Governo farà oggi alle Potenze alleate. Il Re, in seguito alla gravità della situazione, anticiperà il suo ritorno a Roma. Si annunzia l'arrivo del Re per questa sera o domani. Stamane il Ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, si è recato a Palazzo Braschi, dove ebbe un nuovo lungo colloquio con l'on. Salandra. Poscia l'on. Di San Giuliano ha conferito con l'Ambasciatore di Russia Krupensky e con l'Ambasciatore di Austria, Von Mercy.

Ansiose ore di attesa a Roma
Impressioni di Montecitorio

ROMA, 1, notte.

Anche la giornata di oggi è trascorsa a Roma in un'attesa febbrile. Nulla di anormale in apparenza, ma grande animazione nei pubblici ritrovi, poichè la capitale è tornata ad essere popolata come nei mesi scorsi. Ma sotto questa animazione si celava una grande ansietà. Alle ambasciate ed alle redazioni dei giornali vi era una grande ressa di curiosi impazienti di conoscere la piega definitiva degli avvenimenti. Le precedenziali erano grandissime, specialmente nel mondo degli affari. L'elevazione del tasso dello sconto al sei per cento, e le misure restrittive in materia finanziaria, di cui giunge notizia dall'estero, impressionano vivamente. La notizia dell'immediato ritorno del Re, le edizioni dei giornali moltiplicatesi all'infinito, le voci catastrofiche poste in circolazione producevano viva eccitazione nell'opinione pubblica e suscitavano discussioni vivaci. Nessuna manifestazione si ebbe però in tutta la giornata. La decisione del Governo di mantenersi neutrale ha rassicurato la massa evitando dimostrazioni in qualunque senso. Però, se i partiti popolari sono soddisfatti della decisione del Governo, ciò non significa che essa non solleverà obbiezioni e discussioni nelle sfere politiche.

A Montecitorio specialmente, dove i deputati affluirono oggi in discreta quantità, le opinioni intorno all'atteggiamento assunto dal Governo erano controverse. Nella sala a pian terreno della Camera erano raccolti, questa sera, una trentina di deputati i quali facevano capo intorno agli onorevoli Bettolo e Guido Fusinato. Nel crocchio si discuteva animatamente intorno agli avvenimenti del giorno, specialmente sulla dichiarazione di neutralità del Governo, dichiarazione di cui è imminente la comunicazione ufficiale ai Governi alleati. I pochi deputati d'Estrema Sinistra presenti si manifestavano entusiasti dell'atteggiamento assunto dal Governo. Essi sostenevano che la neutralità deliberata è il solo mezzo possibile per mantenere all'unisono il sentimento popolare colla linea di condotta del Governo. Una partecipazione dell'Italia alla campagna aggressiva intrapresa dall'Austria e dalla Germania — dichiaravano i deputati di Estrema — sarebbe apparsa profondamente impopolare ed avrebbe creato gravi imbarazzi al Governo. Un certo numero di deputati di altre parti politiche e anche qualche personalità parlamentare esprimevano invece delle riserve sulla portata della neutralità deliberata dal Governo. Tutti riconoscevano come nel Consiglio dei Ministri fossero state poste con abilità ed equità le cinque proposizioni, che vi abbiamo indicato, a base di una deliberazione di neutralità. Sotto questo aspetto era unanimemente riconosciuto che la condotta del Governo italiano è stata ispirata non solo da sentimenti di ordine morale elevatissimi, ma anche appoggiata su indiscutibili e fondate verità.

Però parecchi deputati, fra i quali qualche personalità parlamentare, notavano come la tesi della neutralità non sia scevra di pericoli per il nostro paese. Rimanere inerti mentre tutta Europa è in armi può costituire uno stato di passività pericolosa, specialmente perchè allorquando a guerra finita, verrà l'ora dei compensi, l'Italia sarà tagliata fuori da ogni combinazione. Inoltre parecchi deputati facevano rilevare come rimanga una incognita lo stato dei nostri rapporti con le Potenze alleate a guerra finita. Vi è nel mondo politico chi ritiene che la neutralità deliberata dal Governo italiano costituisca la fine della Triplice Alleanza. E' poi opinione quasi generale che l'attuale neutralità dell'Italia non sarà che temporanea, perchè l'alterazione dello *statu quo* nei Balcani, inevitabile a guerra austro-serba finita, obbligherà l'Italia a intervenire suo malgrado.

La crisi al suo "maximum,,

Vienna, 1, notte.

I giornali dicono che la crisi ha raggiunto il maximum ed esprimono la speranza che la Monarchia si mostrerà degna di questo grave momento. (Ag. Stefani)

La mobilitazione generale francese
25 classi richiamate

GINEVRA, 1, notte.

L'Agenzia telegrafica svizzera dichiara che tutte le comunicazioni telefoniche con la Francia e con la Germania sono interrotte e in base a notizie prese alle frontiere, si saprebbe nella notte alle 2 vi sarebbe in Francia la mobilitazione di 25 classi di età.

(Ag. Stefani).

GINEVRA, 1, notte.

L'Agenzia svizzera conferma che la mobilitazione francese è effettiva.

(Ag. Stefani).

Il Gaulois pubblica all'ultima ora questa informazione: alle 11,30 della sera la circolare relativa alla requisizione è stata inviata a tutti i sindaci di Parigi per essere immediatamente affissa negli uffici municipali. Questa misura non è che preventiva, aggiunge il Gaulois, e non ritiene necessariamente che debba seguire l'ordine di mobilitazione. Essa può essere presa in vista di torbidi interni come in previsione dello stato di guerra.

La Francia sicura dell'appoggio dell'Inghilterra?
"La Germania vuol rovinarci!,,

Parigi, 1, notte.

L'«Echo de Paris» scrive:

«L'Inghilterra, con la quale la Francia agisce in perfetto accordo, sa che, preparandosi ad attaccare la Francia, la Germania non ha alcun motivo confessabile nè alcuna scusa, ma la volontà di rovinarci, di asservirci, di assicurarsi il potere assoluto in Europa. Giammai alcun Governo inglese tollererà che uno Stato diventi così potente nel continente! A Parigi si comprende che Asquith non abbia potuto precisare nulla ieri alla Camera dei Comuni al momento in cui gli ambasciatori britannici facevano un supremo tentativo. Asquith non volle disperare della pace fino al momento nel quale gli avversari la ruppero. E' una ragione di più perchè domani la Francia e la Russia siano certe di vedere l'Inghilterra al loro fianco».

Lo stesso «Echo de Paris» afferma che nella notte scorsa l'ambasciatore britannico si recò all'Eliseo durante la deliberazione ministeriale per fare un'importante comunicazione del suo Governo. Viviani lasciò i suoi colleghi per ricevere il diplomatico inglese, il quale, dopo aver visto il Presidente del Consiglio, si trattenne col Presidente della Repubblica.

«Ho l'impressione — dice l'informatore dell'«Echo de Paris» — che il Governo britannico sarà al soccorso della Francia attaccata dalla Germania e che la Camera dei Comuni ratificherà questa decisione del suo Governo».

Lo stesso giornale pubblica una nota in cui dice:

«La diplomazia italiana ha fatto recentemente un tentativo per decidere l'Inghilterra a rimanere neutrale in un conflitto europeo. L'Italia si impegnava a conservare la neutralità. A Roma si sosteneva che una simile combinazione non turbava l'equilibrio delle forze in presenza, poichè una Potenza della Triplice Alleanza e una Potenza della Triplice Intesa si tenevano in disparte. Ma alla chiaroveggenza del Governo inglese questo argomento apparve poco convincente perchè si potrebbe difficilmente sostenere che le forze dell'Italia compensino quelle dell'Inghilterra».

Dal canto suo, il «Figaro» riceve da Londra:

«Apprendo da fonte sicurissima che fra gli Stati Maggiori di Francia e d'Inghilterra l'accordo è assoluto e che il piano di azione fra i due paesi è pronto fin nei minimi particolari. Però in Inghilterra, paese d'opinione, bisogna preparare il popolo a tutti i grandi sforzi che esigono il consenso unanime della loro maggioranza. Occorrono alcuni giorni per fare entrare nella testa della gente di parecchi centri industriali le ragioni che fanno sì che l'Inghilterra debba prendere parte alla grande guerra europea che scoppia, non è causa di una vertenza austro-serba, che non interessa nessuno qui delle classi non educate, ma perchè l'avvenire stesso della razza anglo-sassone è in giuoco. Il Governo sente oggi che ha dietro di sè l'opinione pubblica».

Ancora un filo di speranza?
Una visita dell'ambasciatore di Germania allo Czar
Leggera "détente,,

PARIGI, 1, mattino.

I giornali hanno da Pietroburgo 31 luglio, ore 23,30: In seguito ad una visita fatta allo Czar dall'Ambasciatore di Germania, conte di Pourtales, corre voce che si sia manifestata una leggera «détente». Non è stato possibile ancora ottenere particolari.

Conferenze dell'Ambasciatore di Germania coi Ministri francesi

Parigi, 1, sera.

Von Schoen, ambasciatore di Germania, si è recato stamane alle 11,40 al Ministero degli Esteri. Il Presidente del Consiglio Viviani, che era andato stamane all'Eliseo ove si teneva Consiglio dei Ministri, è stato avvertito che Von Schoen lo attendeva al Quai d'Orsay. Egli ha avuto con lui una conversazione durata mezz'ora. Von Schoen deve avere oggi nel pomeriggio un altro incontro con Viviani. Dopo tale conversazione, sembra nei circoli politici che ogni speranza di una «détente» non debba essere irrimediabilmente perduta. La situazione non resta meno grave ed è tale da suscitare le più gravi apprensioni.

"La mobilitazione generale dell'Austria non ha alcun carattere aggressivo,,
dice un comunicato ufficiale

Vienna, 1, mattino.

I giornali di Vienna e di Budapest pubblicano: «Secondo un comunicato ufficiale, il 31 luglio l'Imperatore ha ordinato la mobilitazione generale dell'esercito e della marina da guerra e delle due Landwehr, nonchè la chiamata alle armi della Landsturm.

«Il decreto è motivato dalla mobilitazione ordinata dalla Russia.

«Questa misura non ha alcun carattere aggressivo: si tratta di una misura di precauzione per proteggere in modo completo la Monarchia».

L'enorme sforzo dell'Italia per evitare la guerra

Roma, 1, sera.

La *Tribuna* scrive:

La notizia che erano giunte a Roma durante la serata di ieri ad alcuni giornali e anche ai circoli diplomatici, concernenti i termini fissi stabiliti dalla Germania rispettivamente alla Russia e alla Francia, parve, secondo le informazioni successive, che non siano esatte, una che vi sia ancora un filo di speranza e che il passo non sia fatto o si riesca a salvare in pace e preservare l'Europa da una catastrofe. Il Governo italiano, sempre in intimo contatto con quello di Londra, fa ancora oggi uno sforzo supremo per evitare lo sconvolgimento dell'Europa».

La *Tribuna* aggiunge di essere autorevolmente informata che il Governo italiano, qualora la conflagrazione scoppiasse, crede che secondo le interpretazioni dello spirito del trattato della Triplice l'Italia non è obbligata a prendere parte ad una guerra che non ha carattere difensivo, riservandosi di esaminare in seguito come possa, salvaguardando gli interessi italiani, mantenere un'attitudine favorevole agli Alleati».

Anche il *Messaggero* dice che vi è ancora un filo di speranza per la salvezza della pace europea. La Germania, pur declinando un *ultimatum*, si è limitata ieri ad una esplicita richiesta, in forma pure amichevole, alle Cancellerie di Parigi e Pietroburgo intorno ai fini della mobilitazione russa e le intenzioni della Francia.

Il *Giornale d'Italia*, nella sua ultima edizione, rileva come i colloqui diplomatici di oggi a Parigi ed a Pietroburgo lascino un filo di speranza che la conflagrazione europea possa essere evitata. Nota il *Giornale d'Italia*: «A mezzogiorno doveva tuonare il cannone sui Vosgi e sulla Vistola. Invece ovunque si susseguono i Consigli dei Ministri e continua il via vai degli ambasciatori: i difensori della pace non hanno dunque ceduto il passo. Perchè? E' difficile, forse impossibile determinare il motivo di questa proroga anche perchè non sappiamo se sia una vera sosta pacifica per meglio affilare le armi o per raggiungere un'intesa tra i protagonisti del grande conflitto: Germania e Russia. Si vuole che le due grandi Potenze favorevoli alla pace, Inghilterra e Italia, non abbiano ancora pensato a troncare la loro inattività, se non fortunata, azione conciliatrice, si vuole che i Sovrani, cui risalirebbero le responsabilità dell'immane catastrofe, siano in diretti rapporti tra loro con l'intenzione di trovare un'onorevole uscita. Comunque sia, è fuori discussione che, mentre tutta Europa pensa già all'apertura delle ostilità europee entro oggi, resta ancora qualche probabilità di «détente»: debole, sì, ma pure esiste ancora».

Dalle frontiere in armi

Le comunicazioni dei Governi e i preparativi guerreschi

(Per telefono e telegrafo alla STAMPA)

La portata della comunicazione tedesca a Pietroburgo

(Servizio speciale della Stampa).

Basilea, 1, pom.

Siamo all'ora storica, ora paurosa, del conflitto europeo. Berlino insorge ed ansiosa apprendeva la notte scorsa, verso mezzanotte, da un'edizione straordinaria dell'organo della Cancelleria, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che la Germania aveva fatta una comunicazione alla Russia per avvertirla che se entro dodici ore il Governo russo non sospendeva la mobilitazione, anche la Germania avrebbe mobilitato il suo esercito e la sua flotta. Ecco in nota testuale dell'organo ufficioso:

« Dopo che la mediazione intrapresa dal Kaiser per desiderio dello Zar fu distrutta dalla Russia con la mobilitazione generale, il Governo tedesco ha oggi comunicato a quello russo che qualora entro dodici ore non sospendesse i preparativi militari e non darà chiare spiegazioni, si procederà alla mobilitazione in Germania. Contemporaneamente ha rivolto al Governo francese domanda sopra il suo atteggiamento in caso di un conflitto russo-tedesco».

Come vedete, questo della Germania alla Russia non è ancora un ultimatum di guerra, bensì un « passo », sia pur grave per la mobilitazione. Con questa comunicazione non siamo ancora alla guerra ma alla preparazione e alla minaccia della guerra. Può darsi, purtroppo, che quando voi pubblicherete questo dispaccio, anche quest'ultimo brevissimo gradino sia stato già salitato dal precipitare degli avvenimenti e che all'*ultimatum* della mobilitazione succeda quello vero e proprio della guerra; ma intanto, all'ora in cui parliamo, l'esatta e del resto facile interpretazione della comunicazione tedesca è questa e non altra.

Ma che cosa risponde in Russia alla nota della Germania per la mobilitazione? In questo momento la risposta russa non è ancora conosciuta, nè si sa precisamente se le dodici ore concesse per essa dal Governo imperiale siano già scadute o se scadano soltanto stanotte. Comunque, tutte le notizie che passano attraverso la frontiera tedesca parlano di mobilitazione già iniziata, e scarsa è la speranza che il Governo russo risponda in modo soddisfacente, determinando, col sospendere esso la sua mobilitazione, quella dell'esercito e della flotta tedesca.

In quanto poi alla Francia, stando sempre alla comunicazione della « Norddeutsche All. Zeitung », non si può affatto parlare ancora di « ultimatum » da parte della Germania, che, come avete letto, si è per intanto limitata a chiedere al Governo francese quale sarà la condotta della Repubblica nel minacciato, incombente conflitto russo-tedesco.

Un vibrato articolo del semi-ufficioso « Lokal Anzeiger » dice apertamente che lo Zar ha sorpreso la buona fede di Guglielmo II.

« Varie volte — essa dice — in questi giorni si è parlato di uno scambio di dispacci fra il Kaiser e lo Zar. Possiamo ora dichiarare che lo Zar indirizzò all'Imperatore Guglielmo un dispaccio contenente l'espressa preghiera di assumere un'azione mediatrice. L'Imperatore si arrese a questo desiderio e continuò nelle sue pratiche, anche quando giunse l'annunzio della parziale mobilitazione russa e quando giunsero informazioni di intenzioni poco pacifiche della Russia. Grazie alla buona volontà di sir Edward Grey, secondando l'azione mediatrice del Kaiser, si era trovata questa notte una nuova formula che pareva avvicinare allo scopo cui si tendeva e faceva sperare in una felice soluzione della crisi. In questa situazione giungeva l'annunzio della generale mobilitazione russa che acquista così il carattere di una gravissima provocazione. Va aggiunto che negli ultimi giorni l'Imperatore Guglielmo aveva avuto notizia di minacciosi atteggiamenti della Russia ai confini tedeschi, ma malgrado ciò la sua fiducia nella lealtà dello Zar Nicola era tale che egli non abbandonò l'azione mediatrice, nè ordinò contromisure. Questa buona fede del nostro Imperatore è stata ingannata da parte della Russia nella maniera più ingiuriosa e tutta la responsabilità per questo agire sleale della Corona russa ricade su di essa. L'Imperatore Guglielmo ha finora dimostrato di essere un Sovrano pacifico. Ora la Russia constaterà che questo nipote di Federico il Grande è anche un Sovrano guerriero ».

L'Imperatore di Germania raccomanda il suo popolo a Dio

Parigi, 1, mattino.

Il Daily Mail ha da Berlino in data 31, ore 16, *il seguente telegramma, ritardato nella trasmissione: «Nel tardo pomeriggio una folla di cinquantamila persone si è riunita aspettando il ritorno dell'Imperatore ed ha tirato grandissime acclamazioni al capo dell'impero tedesco. Alle 16 ed un quarto allorchè il Kaiser apparve al balcone del palazzo l'entusiasmo della folla non ebbe più limiti. Da ogni parte si agitavano con le braccia alte cappelli, fazzoletti. Con voce alta e forte il Kaiser ha arringato la folla:*

« Questo, disse il Kaiser, è un giorno buio per la Germania. Si deve portare la mano sulla spada. Se all'ultima ora i miei sforzi per mantenere la pace non avranno successo, spero che, con l'aiuto di Dio, la spada che ora teniamo dal fodero la ringuaineremo solo con onore.

« La guerra richiederà enormi sacrifici e di beni e di vite; ma noi dobbiamo mostrare ai nostri nemici che cosa vuol dire provocare la Germania.

« Ed ora vi raccomando tutti a Dio. Andate nelle vostre chiese, inginocchiatevi ed a Dio chiedete l'aiuto al nostro esercito valoroso ».

Una squadra tedesca ferma le navi mercantili

I casi fra Germania e Danimarca inglesi

PARIGI, 1 mattino.

L'« Echo de Paris » ha da Kopenaghen che una squadra tedesca incrocia nel Langeland belt. Tutte le navi che passano sono inquisite sulla loro nazionalità, sul loro carico e sulla loro destinazione A Chester ed a Smalstanni dalle torpediniere di alto mare sono state segnalate sei Kanonen. Una nave da guerra tedesca fu la sentinella doppie coste della Yutland. Tutti i fili telegrafici ed i cavi fra la Germania e la Danimarca sono stati tagliati, senza che le Autorità danesi siano state avvertite. Le comunicazioni telefoniche con la maggior parte delle località tedesche sono pure interrotte. Una forte squadra russa è stata pure scorta al largo di Burmeim.

La mobilitazione tedesca è in piena attività

Mandati di arresto contro deputati socialisti - Cinque milioni d'armati

(Servizio speciale della Stampa).

Basilea, 1, notte.

Neanche il più modesto supplemento di giornale tedesco ha oggi attraversato la frontiera. Le informazioni, che qui si riproducono, sono il prodotto di una inchiesta fra decine di persone, che sono arrivate oggi a piedi a Basilea dalle più vicine stazioni ferroviarie tedesche. Secondo queste informazioni, domani verrà proclamata in Germania il primo giorno ufficiale di mobilitazione. Questa notizia viene confermata anche da altre frontiere. Nel pomeriggio di oggi, verso le 18, è stato infatti affisso all'ufficio telegrafico di frontiera di San Luigi l'ordine accennato. In Germania domina un entusiasmo e una fiducia nel Kaiser, nel capo dello Stato Maggiore generale Moltke e nell'esercito, che impressiona. In Germania, esistendo lo stato di guerra, sono stati aboliti tutti i tribunali civili e funziona la Corte Marziale. Corre voce che per i deputati socialisti al Reichstag sia stato firmato un mandato di arresto, mandato che avrebbe però carattere di minaccia e verrebbe effettuato solo nel caso che i deputati tentassero di contrapporsi, in qualsiasi modo, all'azione del Governo. Qualcuno dei deputati socialisti sarebbe già stato arrestato, tra cui quello di Monlhouse.

L'edizione della sera della Frankfurter Zeitung, parlando della probabilità della guerra, scriveva che il Comando supremo dell'esercito spetterà al Kaiser. Al suo fianco saranno i suoi due aiutanti generali von Lyncker e von Plessen e il supremo comandante dello Stato Maggiore generale von Moltke. E lo stesso giornale, in un lungo articolo, esponendo in modo preciso la situazione militare della Germania, concludeva con queste cifre:

In tempo di pace la Germania dispone di 819 mila soldati tra i quali 488 mila di fanteria, 17.600 ufficiali e 65 mila sottufficiali. Sulla formazione in stato di guerra non è lecito dare informazioni, ma, dice la Frankfurter Zeitung, noi crediamo di poter asicurare che siamo in condizioni di armare complessivamente 5 milioni di soldati più rapidamente e militarmente più pronti che ogni altro esercito europeo.

Basilea, 1, mattino.

Tutta la notte e tutto stamani si è lavorato febbrilmente in Germania per la mobilitazione che, malgrado non sia annunciata ufficialmente è in completa attività. Uno dei motivi per cui centinaia di riservisti tedeschi residenti in Isvizzera, non hanno ancora ricevuto l'ordine di rientrare in patria, è che le linee ferroviarie del sud della Germania sono turbate da un lavoro così intenso per la concentrazione di truppe che l'arrivo di questi riservisti porterebbe grave incaglio al servizio ferroviario.

A cominciare da stamane anche tutte le comunicazioni telegrafiche con la Germania sono state sospese. Si ritiene qui imminente la sospensione di tutti i servizi telegrafici, telefonici e ferroviari pure colla Francia.

In una seduta tenuta stanotte dal Consiglio federale venne decisa la mobilitazione generale svizzera. L'ordine però non sarà emanato che stasera e l'esercito si concentrerà lunedì mattina.

I preparativi russi continuano

L'esodo dei tedeschi dalla Russia

Pietroburgo, 1, sera.

Non si constata alcun cambiamento nella situazione, che, del resto, per tutti non sembra possa modificarsi, si attende senza molta speranza che la Germania, dopo aver declinato la proposta inglese, faccia altrettanto la sua.

Le misure militari continuano normalmente verso il completo compimento. Ordini severi sono stati impartiti affinchè nulla si sappia. E' stata stabilita la censura.

Profittando degli ultimi treni regolari e degli ultimi battelli, i sudditi austro-ungarici e germanici lasciano precipitosamente la Russia prima che la frontiera venga chiusa. Da Pietroburgo, ove essi sono molto numerosi, è un vero esodo, specialmente da Vassilieff, uno dei quartieri di Pietroburgo, ove abita la colonia tedesca. Molti vendono all'asta i mobili, subaffittano gli appartamenti o parlano con tutte le loro famiglie. Da parte loro, i russi che abitano o villeggiano all'estero, rientrano in numero considerevole. I grandi uffici di Pietroburgo, la metà del cui personale è stato colpito dalla chiamata dei riservisti, concedono ai partenti gratificazioni. Le manifestazioni patriottiche si rinnovano.

La mobilitazione dell'esercito svizzero

Berna, 1, notte.

Il Consiglio federale ha convocato le Camere federali per lunedì 3 agosto in sessione straordinaria per comunicar loro le misure prese per la tutela dell'indipendenza e della neutralità del paese; per la nomina del generale comandante in capo dell'esercito, per l'emissione di biglietti da cinque franchi. Stamane è stato deciso la mobilitazione immediata dell'esercito federale.

(Ag. Stefani)

Tutti gli ufficiali rumeni chiamati alle armi

Parigi, 1, notte.

La Legazione rumena comunica la seguente notizia: Il Ministro della Guerra rumeno ha chiamato ai loro rispettivi corpi tutti gli ufficiali dell'esercito attivo rumeno.

(Ag. Stefani)

I movimenti di truppe in Francia alla frontiera dell'Est

Parigi, 1, mattino.

I giornali francesi recano notizie dei continui movimenti di truppe.

Il 4.o reggimento di artiglieria è partito a mezzo giorno da Charleville per destinazione ignota. L'Autorità militare avendo bisogno di quattro vetture e di otto cavalli si rivolse ad un carrettiere della città. Subito quattro carrettieri di 60 anni circa hanno chiesto l'onore di partire per la guerra. Vi è nella popolazione un grande entusiasmo; per altro esso si mantiene calmo.

Ieri sera a Dreux, il secondo reggimento di corazzieri di guarnigione colà ha ricevuto l'ordine di partire durante la notte per Maubeuil. Per tutta la sera le vie sono state percorse da una folla enorme che commentava appassionatamente le ultime notizie. Gli abitanti mostrano con una certa fierezza gli ordini di mobilitazione ricevuti: sono per ora i richiamati della classe del 1900. Parecchi si potevano vedere già dei riservisti in uniforme militare. La popolazione accetta senza timore l'eventualità della guerra.

Da ieri mattina affluiscono truppe a Nancy. I reggimenti attraversando le principali vie della città furono acclamati entusiasticamente dalla folla. I reggimenti sono stati accompagnati alle porte della città al grido di: « Viva la Francia! ».

Il *Journal* pubblica: « Un certo numero di sudditi italiani abitanti a Parigi, essendo profondamente affezionati alla Francia, hanno deciso di formare un corpo di volontari che, in caso di conflitto europeo, si metterebbe a disposizione del Ministero della guerra per cooperare con l'armata francese. I promotori, allo scopo di raccogliere un numero di adesioni rilevante, ha indetto una riunione per oggi al *Café Globe* ».

L'Intransigeant ha da Port a Binson (frontiera dell'est) in data di ieri sera:

La prima emozione si è un po' calmata. Gli spiriti sono più tranquilli. I telegrammi, che arrivano qui da tutte le parti e da Parigi, non sono però molto ottimisti. L'ingrano continua sempre. Naturalmente sono state prese qui tutte le precauzioni; non si dimentica che si è a un chilometro e mezzo dalla frontiera e che nel 1870 i tedeschi sbucarono sulla piazza di Pont a Mousson diverse ore prima dell'arrivo della dichiarazione di guerra al Ministero degli Esteri. Noi ci siamo premuniti, questa volta, da ogni possibile sorpresa. Anche oggi, come ieri, ho visto la folla attendere alle stazioni l'arrivo dei giornali da Parigi e darsi l'assalto ai giornali malgrado essi fossero proietti dalla polizia. Le provvigioni e le cerni in conserva sono terminate. Alla Casse di Risparmio si affollano sempre molte persone che si recano a ritirare i loro depositi.

Si teme che da un momento all'altro debbano essere chiuse le fonderie di Pont a Mousson. Stamane, uno degli alti forni era già spento, per mancanza di carbone. Se le fonderie saranno chiuse, trenta famiglie resteranno senza pane.

Gli arrivi recato alla frontiera tedesca. Le formalità per il transito sono delle più severe. Un gruppo imponente di gendarmi sorveglia il passaggio dei viaggiatori. Non mi sono richieste carte. Qualcuno dei miei compagni di viaggio è trattenuto per una inchiesta.

La nuova Stazione di Metz è circondata da una folla rumorosa. La via Cervantes, la strada che va dalla Porta Carlo Federico alla spianata, è sorvegliata da pattuglie militari. Numerosi magazzini sono chiusi. I lavoratori dinanzi ai caffè sono stati tolti. Dinanzi alle Redazioni dei giornali stazionano molta folla. Dinanzi al giornale « Messenger » sono radunate delle persone che discorrono. Un vecchio signore, che io interrogo con lo sguardo, mi dice: « Desidero che in Francia non si dimentichi che la mobilitazione si preparò qui. Le consiglio a fare un giro per le caserme ed a gettarvi dentro qualche occhiata ». Infatti, la guarnigione è sul piede di guerra.

Le informazioni da Longwy recano:

In questa piccola città la popolazione è calmissima. Il linguaggio corrente si riassume in queste parole: poichè è necessario che ciò avvenga meglio è finirla subito.

Le strade che conducono alla frontiera offrono uno spettacolo curioso. Dalla parte francese una catena è stata tesa attraverso la strada. Presso essa vi sono due doganieri agli ordini di un sotto-brigadiere. Dalla parte tedesca la strada è stata sbarrata da una serie di vetture dietro le quali vi sono dei gendarmi e dei soldati di fanteria, ai quali è stato unito qualche soldato di cavalleria. I gendarmi interrogano le persone che giungono dalla Francia e non esitano a fare delle perquisizioni alle persone. Finora gli aeroplani di Thionville e di Metz hanno dato prova di una discrezione esemplare. I palloni tipo Parceval non mancano in alcun giorno. Ne ho visto uno fermo sopra Novcant. Si parla di movimenti di truppe dall'interno della Germania verso la frontiera.

Ieri una squadra di Uhlani di Audun le Tiche si è spinta al di là della frontiera ed è avanzata per cento metri sul territorio francese per recarsi alla cantina Perrodan.

I cavalieri, che avevano sete, entrarono nella cantina e si fecero servire del vino dal padrone. Poi risalirono in sella e invece di pagare, dissero all'oste: « Nostro Signore Midio vi pagherà ».

La moratoria in Francia

L'esportazione dei cereali proibita

PARIGI, 1, mattino.

Questa notte è stato firmato dal Presidente della Repubblica il seguente decreto: « 1. Proroga degli effetti fino al 31 agosto; 2. Proibizione dell'esportazione di tutti i cereali ed altri prodotti di alimentazione; 3. Abolizione dei diritti di dogana che gravano sul grano ed altri cereali ».

Una squadra inglese alla foce della Schelda

BRUXELLES, 1, mattino.

Marinaio di Anversa che a Flessingo, al largo, si dichiara di aver veduto durante la notte dal giovedì al venerdì fiaro a tutto vapore degli incrociatori inglesi diretti a fuoco spenti verso il Nord-Est. Questa flottiglia sembrava ad ancorarsi a Schouven, fra Ostenda e Flessinga. Si crede che sia incaricata di sorvegliare gli sbocchi della Schelda. Due incrociatori silenziosi sono giunti nella rada di Flessinga; due navi tedesche, partite da Anversa, vi hanno fatto immediato ritorno.

Telegrammi successivi segnalano da Amburgo che al primo allarme diversi vapori tedeschi sono ritornati ai punti di partenza. Il transatlantico « Kronland », che aveva preso il mare per l'America, è ritornato nel porto di Anversa ed ha scaricato parte del suo carico in omaggio alle decisioni del Governo belga che impedisce l'esportazione di certi prodotti.

La chiusura di porti inglesi il generalissimo dal Re

Un credito di guerra?

Londra, 1, notte.

Ieri, appena Asquit ebbe finito di parlare alla Camera, si recò subito a Buckingham Palace dove fu ricevuto in udienza dal Re insieme al comandante dell'esercito inglese, Lord Kitchener.

Le precauzioni di carattere militare nei porti fortificati inglesi continuano. L'Ammiragliato ha notificato ieri alle autorità del porto di Dover che, probabilmente da oggi in poi i servizi postali per Ostenda e il continente saranno limitati al porto di Folkestone; Dover come porto fortificato sarà chiuso. Il porto di Portsmouth da ieri sera è interamente chiuso alla navigazione mercantile e in quello di Portland la navigazione mercantile è permessa soltanto nelle ore di giorno. L'Ammiragliato ha annunciato pure che da stasera parecchi fari lungo le coste meridionali dell'Inghilterra rimarranno spenti.

Vista la gravità della situazione europea vi è chi ritiene probabile che il Governo proponga formalmente alla Camera dei Comuni un credito di guerra. A questo proposito, il Cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, ha fatto ieri sera una importante dichiarazione dicendo che per il momento la situazione è tale da non giustificare alcun provvedimento straordinario eccezionale, ma che nel caso di nuove complicazioni che mettano il Governo nella necessità di agire, il Tesoro prenderà immediatamente i provvedimenti del caso.

Il Re, che Lunedì doveva recarsi all'isola di Whight per assistere alle consuete regate che si svolgono colà in agosto, rimarrà invece a Buckingham Palace.

L'Imperatrice Madre di Russia, sorella della Regina Alessandra, che era a Londra, partirà oggi alla volta di Pietroburgo. La Regina di Grecia, che passava l'estate in una stazione balneare inglese, è partita stamane per Atene.

Tutte le comunicazioni fra Germania e Francia interrotte

Parigi, 1, mattino.

I giornali pubblicano: « La crisi aperta dall'ultimatum che l'Austria-Ungheria ha diretto otto giorni fa alla Serbia, ha rapidamente preso per fatto della Germania un carattere estremamente grave. Dal 25 luglio a oggi essa ha armato le sue piazzeforti e concentrato ai [illegible] *di Thionville e di Metz parecchi Corpi d'armata. Gli scompositi formati da truppe numerose si dirigono immediatamente alla nostra frontiera, pattuglie circolano sulla frontiera stessa e alcuni cavalieri tedeschi sono persino penetrati per qualche istante nel nostro territorio.*

« Altre misure gravi sono state prese; le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono state tagliate; alla frontiera le strade sono state sbarrate e interdette dai soldati. Numerosi automobilisti che viaggiavano come touristes hanno veduto le loro vetture confiscate sul territorio tedesco e le prossimità della frontiera sono state distrutte dalle mitragliatrici che vi sono state collocate di traverso. Tre locomotive appartenenti alla Compagnia delle ferrovie dell'Est sono state arrestate a Montreux e una quarta, a Domanville a posta nell'impossibilità di ritornare in Francia. Non esiste più ormai transito normale tra la Francia e la Germania. Il Consiglio dei ministri si è occupato di questo fatto.

Londra, 1, sera.

L'Agenzia Reuter ha da Pietroburgo, 31: Il treno postale per l'ovest non è partito stasera.

Pietroburgo, 1, sera.

Le comunicazioni con i piroscafi tra l'Inghilterra e Pietroburgo sono interrotte.

Le comunicazioni telefoniche col Belgio e la Danimarca sono interrotte.

(Ag. St.).

Il Consolato tedesco di Capetown è chiuso

La partenza del Console

Londra, 1, ore 9 ant.

I giornali hanno da Capetown: Il Console generale tedesco e tutto il personale del Consolato lasciano Capetown a bordo di una nave mercantile. Il Consolato tedesco è ora chiuso.

Commento officioso alla deliberazione di neutralità dell'Italia

Roma, 1, notte.

Il *Giornale d'Italia* illustra nei seguenti termini la neutralità deliberata dal Governo italiano: « Innanzi alla guerra, che tutto fa credere imminente, l'Italia mantiene un atteggiamento interamente amichevole verso i suoi alleati e lascia intatte le relazioni con le altre Potenze in modo da trovarsi in grado di dedicare efficacemente i suoi servigi a vantaggio della pace. Tuttavia però, qualora gli eventi si delineassero in forma da far prevedere un rimaneggiamento territoriale ed un turbamento dell'equilibrio contrari ai nostri interessi, l'Italia si riserva d'intervenire per ottenere il rispetto degli interessi medesimi. Secondo il concetto prevalente nelle sfere governative, la neutralità dell'Italia non può significare la inerzia passiva, ma la vigile osservazione, poichè, nel cataclisma europeo, che sta per accadere, possono trovarsi coinvolti importanti, anzi essenziali, interessi dell'Italia, che, ad un dato momento, debbono essere assolutamente tutelati. La nostra insomma non è la neutralità della Svizzera, del Belgio e dell'Olanda, che desiderano unicamente preservare la propria integrità territoriale e che di tutto il resto non si preoccupano, checchè accada. L'Italia invece, secondo il concetto del Governo, non può disinteressarsi di ciò che sta per avvenire nell'Adriatico e nel Mediterraneo e deve tenersi pronta ad agire ove il suo interesse lo richieda ».

Il *Giornale d'Italia* spiega poi le ragioni per le quali l'Italia ha a dolersi della mancata comunicazione della Nota austriaca alla Serbia. Il giornale amico del presidente del Consiglio scrive:

« Se l'Italia fosse stata prevenuta, avrebbe potuto esercitare una azione efficace onde evitare che le domande austro-ungariche alla Serbia costituissero richieste successive, le quali si poteva prevedere avrebbero condotto ad un conflitto. D'altra parte, chiaro che una volta presentata la domanda austriaca, non poteva l'Italia, alleata ed amica dell'Austria, esigere che essa la ritirasse. Il Governo italiano, tuttavia, si è sforzato in tutti i modi di ottenere dall'Austria-Ungheria una dichiarazione impegnativa rispetto alla indipendenza della Serbia ed alla integrità territoriale dello Stato serbo. Però l'Austria-Ungheria, pure ripetendo che tale era il suo intendimento, non ha mai dato a quella sua dichiarazione un carattere impegnativo di fronte alla sua alleata. E' chiaro, pertanto, che l'Italia non poteva contribuire, con le sue armi, a risultati che potevano ledere i suoi interessi nei Balcani ».

Ambasciatori e Ministri ricevuti da Di San Giuliano

Roma, 1, notte.

Oggi l'on. Di San Giuliano ha continuato le conferenze diplomatiche alla Consulta. Egli ha anzitutto ricevuto l'ambasciatore francese, signor Barrère, e l'ambasciatore d'Inghilterra, coi quali si è trattenuto in lunghi colloqui. Nel pomeriggio l'on. Di San Giuliano ha ricevuto gli ambasciatori di Germania e d'Austria; più tardi ha avuto un lungo colloquio col signor Michailovich, Ministro di Serbia. Su tutti questi colloqui è mantenuto, naturalmente, il più rigoroso riserbo. In fine è stato ricevuto il Ministro della Svizzera, il quale si è recato dall'on. Di San Giuliano per notificare, da parte del suo Governo, la decisione presa della mobilitazione generale. Il Ministro della Svizzera ha confermato ai giornalisti lo scopo della sua visita spiegando le ragioni della decisione presa dal Consiglio federale, le quali consistono unicamente — ha detto il Ministro della Svizzera — nella necessità di una garanzia del rispetto della neutralità del nostro paese.

Nessun richiamo di classi

Roma, 1, notte.

L'on. **Salandra** ha ricevuto oggi il ministro della guerra generale Grandi e il ministro delle colonie on. Martini, coi quali si è trattenuto in lunghi colloqui. Il colloquio col ministro della guerra ha riguardato la preparazione militare, alla quale il generale Grandi attende per ogni eventualità. Si tratta però solo di preparazione; infatti non è avvenuto, per ora, alcun richiamo di classi. Non sono da accogliere le notizie periodiche pubblicate sui giornali secondo le quali sarebbero richiamate in servizio varie classi. Nessun richiamo di classi e nessuna larga mobilitazione « per ora ».

La guerra austro-serba

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa)

Le notizie di fonte serba

Nisch, 1, mattino.

Alle 6 del mattino gli austro-ungarici hanno cominciato il bombardamento di Belgrado che è stato decisivo. Le principali vie hanno sofferto per i tiri delle granate. L'artiglieria serba non risponde.

Le batterie di cannoni d'assedio austro-ungariche poste sulle alture di Semlino hanno cominciato a distruggere le case di Belgrado. Dalla parte ovest si ode un forte cannoneggiamento. Sono state distrutte un'officina metallurgica e il fabbricato del monopolio dei tabacchi. Anche la cattedrale è stata danneggiata.

Una spia austro-ungarica che faceva segnali dal tetto di una casa è stata arrestata. Gli austro-ungarici hanno bombardato anche Gradichi. Due battelli della Società di navigazione serba sono stati affondati.

Un telegramma ricevuto alle 5 del mattino dice che stanotte da mezzanotte e mezza all'una e mezza gli austro-ungarici hanno diretto su Belgrado, dalla riva del Danubio, un fuoco di fucileria senza risultati.

Due locomotive conducenti materiale rotabile sono state scoperte mediante i proiettori nel momento in cui uscivano da Belgrado. Esse sono state fatte segno a cannonate dagli austro-ungarici; ma sono riuscite ad allontanarsi senza ricevere danni.

(Ag. Stefani)

Le notizie di fonte austriaca

Vienna, 1, mattino.

Le notizie di ieri sull'uso delle artiglierie agli scompositi presso Belgrado sono state esposte da una parte della stampa in modo errato, giacchè, siccome si tratta del bombardamento di una città aperta, è superfluo rilevare che le disposizioni relative al diritto delle genti sono state osservate dalle truppe austro-ungariche scrupolosamente e con tale coscienza che l'artiglieria austro-ungarica non si è affatto resa colpevole di una tale violazione del diritto internazionale. Si è tirato soltanto sulle truppe combattenti che tiravano dalle case. Non è avvenuto niente di nuovo oggi sul teatro della guerra.

(Ag. Stefani).

La voce smentita d'un ministero della difesa nazionale

Parigi, 1, notte.

Sono state messe in giro questa mattina con grande persistenza le voci di un rimpasto ministeriale. Si assicurava che, in vista della gravità della situazione, per dare al Paese un pegno dell'unione di tutti i partiti, i membri del Gabinetto si erano trovati unanimi nell'idea di costituire un Ministero di difesa nazionale, nel quale andrebbero i capi dei vari gruppi, tra i quali Aristide Briand, Delcassé, Millerand. Si aggiungeva che Viviani conserverebbe la Presidenza del Consiglio, ma senza portafoglio; il Ministero degli Esteri sarebbe affidato ad Aristide Briand, quello della Marina a Delcassé, ecc. Queste voci sono state formalmente smentite dal Ministero dopo la riunione che è stata tenuta all'Eliseo, per lo scambio di vedute sugli avvenimenti esteri e sulla situazione. Nel pomeriggio alle ore 18 si è tenuto un altro Consiglio.

(Ag. Stefani)

Belgrado ancora bombardata

Si combatte sul ponte della Sava

Nisch, 1, ore 9 ant.

(Ritardato nella trasmissione, via Vienna).

Questa notte si sono avuti attacchi in vari punti. Il bombardamento di Belgrado è ricominciato alle 11. Un vivo fuoco di fucileria si è impegnato nelle vicinanze del ponte sulla Sava.

(Ag. Stefani)

Il disastro economico

Il tasso di sconto

della Banca d'Inghilterra elevato al 10 per cento

Londra, 1, notte.

La Banca d'Inghilterra decise di elevare nuovamente il tasso di sconto dal 9 al 10 per cento.

Parigi, 1, notte.

La Banca di Francia ha elevato il tasso di sconto dal 4 50 al 6 per cento, e il tasso sulle anticipazioni dal 5 50 al 7 per cento.

New York, 1, sera.

L'altra sera dopo la chiusura della Borsa i banchieri, secondo i giornali del mattino, tennero una conferenza nella quale decisero che non era il caso di chiudere la Borsa fino a che vi fossero degli acquirenti.

Oggi invece si annuncia che la Borsa è stata chiusa fino a nuovo ordine.

Pforzheim, 1, sera.

La Pforzheim Bank Verein, in seguito alle speculazioni del direttore Hermann, che hanno cagionato un disavanzo di sei milioni, ha sospeso i pagamenti. Hermann è fuggito da mercoledì.

Berlino, 1, sera.

Il Sindacato di borsa di commercio ha deciso che soltanto i corsi delle merci disponibili saranno quotati oggi e che le quotazioni degli affari a termine saranno soppresse; la stessa decisione è stata presa dal Comitato del mercato del mattino.

Il Sindacato di Borsa ha dichiarato di annullare tutte le quotazioni di Borsa.

La Borsa resta aperta fino a nuovo ordine; non vi sono però affari.

La Banca dell'Impero ha elevato il tasso dallo sconto al 6 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 7 per cento.

Zurigo, 1, sera.

La Banca Nazionale ha elevato il tasso dello sconto al 5 1/2 %.

Berna, 1, sera.

Il Consiglio federale ha elevato, a datare da oggi, il versamento per i mandati postali a destinazione della Francia e dell'Italia a 200 franchi per 100 franchi.

Amsterdam, 1, sera.

In una riunione tenuta ieri è stata decisa di chiudere la Borsa sino a nuovo ordine.

Negozianti triestini che acquistano buoi nel Veneto

Treviso, 1, notte.

Mandano da Conegliano che tanto ieri al mercato di Sacile, quanto oggi in quel mercato, sono stati fatti grandi acquisti di bestiame bovino da macello per conto di compratori triestini. Tali acquisti, a quanto sembra, mirano a rifornire i depositi militari di Trieste in vista della necessità della guerra. I prezzi di acquisto sono esorbitanti tanto che da domani è probabile anche nel nostro paese un forte aumento nel prezzo delle carni.

☞ Cambi d'indirizzo — Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare ***venti centesimi*** e ***la fascetta*** con cui si riceve il giornale. — Gli abbonati che dall'Italia si recano all'Estero, oltre ai venti centesimi, dovranno inviare tanti cinque centesimi quanti saranno i giorni di loro permanenza all'Estero.

Il polso di Parigi
alla minaccia della guerra
L'appello patriottico di Hervé

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 1, notte.

Alfonso Karr, l'autore delle *Guêpes*, ha scritto che ci sono dei momenti in cui il polso di Parigi «batte i suoi centoventi al minuto». Ecco, in questi giorni, se non abbiamo proprio i centoventi della misura febbre, di poco a dire il vero, restammo sotto. Parigi ha avuto i nervi tesi, e pur senza abbandonarsi all'inquietudine ed allo sgomento (non accadrà mai che si manchi di fiducia, qui), si è dimostrato agitato, irrequieto, esasperato d'attendere. Che cosa medita Berlino? Che cosa si decide al Quai d'Orsay? Quali saranno le nuove mosse dell'Austria? Pietroburgo che prepara? Lo ore passate nell'incertezza, o nell'incertezza si aggiornano. Ovunque, si parla di Cancelleria, di frontiere, di mobilitazioni, di guerra. In tutto si vuol vedere un indizio, un preparativo, una minaccia. *Midinettes* e portinaie, che di solito nei loro *Petit Journal* o *Petit Parisien* cercano il romanzo di appendice, o la cronaca di sangue, o la tragedia di amore, ora cercano agli «ultimi dispacci», o alle note di fondo. I giornali, che pubblicano edizioni su edizioni, pare che evaporino dalle mani dei rivenditori. Per le vie non si incontrano che fogli spiegati, che camminano. Alcuni quotidiani, come la *Patrie*, rimasti senza carta, sono costretti a ridurre i loro formati, od apparire in una pagina unica. Sui *boulevards*, la sera, all'ora del *Temps* e dell'*Intransigeant*, si formano su ogni angolo, intorno ad ogni edicola, crocchi e capannelli di gente, che confabula e discute. Persone che vengono dal di fuori, dai sobborghi, assicurano che tutte le linee ferroviarie intorno a Parigi sono occupate militarmente e che in certe stazioni, presso la Capitale, si possono vedere treni già formati, pronti a partire, evidentemente, destinati al trasporto di truppe... Alle volte in queste informazioni si mescola un poco ed anche molto la fantasia.

A sentire certe «rivelazioni», e soprattutto il tono con cui vengono confidate, vien fatto di ricordare certi gustosi capitoli dell'Assedio di Turrascona, celebrato ed immortalato dal padre di Tartarin, Alfonso Daudet..., — il colleziona to Costecalde ed il gerente Bompard, che si sussurrano misteriosamente: «sapete, il Caffè del Circolo è minato...». Anche qui c'è chi parla (sempre di cose oscure e terribili, e non mancano quelli che la sanno lunga su ogni sorta di segreti, sul come è protetta la Banca di Francia, per esempio, o come è organizzato alla frontiera il servizio delle informazioni.

In tutti, però, un sentimento prevale: «se sarà la guerra, la si accetterà serenamente».

Gli stessi nervosi dichiarano: «di fronte all'inevitabile, nessuno di noi può negare il proprio aiuto alla patria in pericolo». Il manifesto del Partito operaio, che pure inconsciamente una maledizione della guerra, conclude riconoscendo che ci sono ore in cui la realtà debbono vincerla sui sogni più belli, come è il sogno della pace, e rivendica le tradizioni della rivoluzione, ricordando i sanculotti che nel '92 marciavano arditamente contro gli eserciti invasori...

E Jean Jaurès, prima di cadere assassinato dallo studente pazzo, ha lasciato scritto, da buon francese, di approvare il Governo «per le precauzioni necessarie che esso prende in vista delle più formidabili ipotesi». Ed Hervé, il proprio lui, in un vibrante articolo invita i compagni a cancellare dall'*Internazionale* la strofa sui generali, ed esclama: «La nostra *Internazionale*, così purgata, che cosa dice in fondo se non quello che diceva la *Marsigliese*, cantata dai nostri padri centoventi'anni fa?».

***

Ed, quello che sembra sperare questa popolazione è l'incertezza e l'attesa, ma gli animi sono tranquilli e pronti. Qualcuno, per burla, mormora: «Tutto questo chiasso è solo per impedirci di far tranquilli le nostre vacanze»; ma in nessuno ho trovato esitanza o trepidazione. E dappertutto, sotto i pacifici abiti borghesi, sfolgorano dei riservisti, traspaiono dei soldati, il tutto portando è un dragone, il garzone che mi versa il caffè è un sott'ufficiale e c'era chiamato a dare ordini. Nessuno ha impressione mai che il tal parrucchiere, il quale con tanta finezza si occupa del mento o della selvaggia dei suoi clienti ed è così servizievole e facile all'inchino, domani, in caso di mobilitazione, diventerà un fiero corazziere e galopperà alla carica colla sciabola sguainata, a recidere teste, dopo averne sconciate tante! Tutti sono pronti a prendere il loro posto nel vasto congegno di combattimento.

«Qual è il vostro giorno?» si sente chiedere dagli uni e dagli altri. Bisogna infatti sapere che su ogni carta di congedo rilasciata ai riservisti è indicato il tempo in cui, dalla data del decreto di mobilitazione, il riservista deve raggiungere il suo Corpo. Ci sono quelli che devono partire subito, trovarsi al proprio posto entro le ventiquattr'ore... «Io devo essere a Toul, frontiera dell'est, il primo giorno». «Io sentito dire da un impiegatino dei telefoni, all'ufficio della Borsa, Bernstein, per esempio (io abbiamo sentito proclamare da lui stesso al processo Caillaux), per raggiungere la sua guarnigione, ha tempo quattro giorni.

Un ministro, il quale occupa uno dei più eleganti e comodi Ministeri di Parigi, ieri diceva, guardandosi intorno in una bella e grandiose sale rivestite d'arazzi e mobigliate di ricchi mobili di puro stile Luigi XIV: «Chissà se la ventura settimana sarò ancora così bene alloggiato, e non dormirò sotto la tenda, colla testa appoggiata allo zaino! Devo partire il secondo giorno».

I più preoccupati sono quelli destinati a rimanere. Soprattutto ansiose, — ed è naturale — si dimostrano le donne del popolo. — «Se mio marito parte, diceva una stiratrice in un omnibus, sarò lasciata sola, e con quattro bambini a carico... Che cosa sarà di noi? Dio lo sa!» — E le parole erano però dette senza amarezza.

— «Il Governo penserà alle famiglie dei suoi soldati», assicurò un vicino. «Ci saranno distribuzioni di pane».

— «Ma ci sarà sempre pane?» obbiettò un terzo.

Il problema dell'approvvigionamento di Parigi, in caso di guerra, è infatti un problema grave, e nonostante le assicurazioni di molti, non sembra del tutto risolto.

Ci sono pessimisti i quali giungono persino a chiedersi: «In caso di guerra, i parigini sarebbero essi destinati a morire di fame?»

Ed aggiungono: «Non saranno sicuramente i 100.000 quintali di farine costituiti in stock permanente nè le poche migliaia di carpalli e di buoi del dipartimento della Senna che basteranno a nutrire i tre milioni e mezzo di abitanti della capitale. In caso di guerra sarà soprattutto nei primi tempi, che la situazione di Parigi sarà difficile, riguardo al vettovagliamento. Per parecchie settimane, infatti, le ferrovie serviranno quasi esclusivamente ai movimenti delle truppe ed ai trasporti del materiale militare. In queste condizioni che cosa mangeremo noi?...» Ma poi il naturale ottimismo del parigino ricompare:

«Di qui a morir di fame c'è sempre tempo... E poi, sono stati mangiati gatti, i topi nei fogni...

L. B.

Non si può andare dall'Italia
oltre Lione

Ventimiglia, 1, notte.

Un avviso fatto pubblicare stamane dalla Direzione delle ferrovie francesi, annuncia che non si accettano viaggiatori i quali vadano oltre Lione.

Il generale PUTNIK, capo di Stato Maggiore dell'esercito serbo, che fu arrestato presso Budapest e poi rilasciato. Ora si annuncia che egli è ammalato e che i medici gli hanno proibito di recarsi sul fronte dell'esercito.

Nella capitale provvisoria della Serbia

I Nisa cittadini d'ogni condizione leggono i bollettini ufficiali contenenti le prime comunicazioni sulla guerra.

Fanteria russa

Il Montenegro esausto
vigila in armi

(Nostra corrispondenza particolare)

Cettigne, 29 luglio.

La mobilitazione montenegrina è stata ieri proclamata da S. M. il re Nicola con un numero straordinario della *Glas Zrnogorska*, composto di sole sei righe, non appena un telegramma giunto dalla Serbia al Ministero degli Esteri annunziava ieri, a mezzogiorno, lo stato di guerra coll'Impero austro-ungarico.

Della mobilitazione iniziata ho potuto scorgere lungo la strada da Antivari a Cettigne tutti gl'indizi: senza parlare delle, reperibili minuziosissime indagini personali alle quali i pochi pellegrini esteri erano fatti segno a Vir Pazar, a Rjeka, insomma, ad ogni sosta, parlavano assai eloquentemente i quarantacinque colli di bagaglio frettolosamente imballato nella villa reale di Topolitza, in fondo alla baia di Antivari, spediti tutto a Rjeka, dopo aver minato l'edificio. Così si stava minando presso tutte le opere d'arte la strada che da Rjeka, sul lago di Scutari, sale per interminabili *tournicets* all'altipiano di Cettigne, sormontata dalla grand'ombra del Lovcen.

Ad ogni scorciatoia, di casa in casa, per le gole ferrigne vedevano sbucare i lunghi cortei dei montanari richiamati alle armi: hanno ai piedi *opanghe* sfondate, calzano ghette sdrucite, vestono ancora le uniformi sbrandellate e rattoppate malamente, deposte alla resa di Scutari. Si avviano ma tre giorni di viveri, con venti o trenta cartucce per uno, attraverso i campi di salvia che imbalsama il deserto roccioso, verso la corona di monti che cinge il Montenegro lungo l'esterna Dalmazia. Non hanno pane, non hanno quasi grammo: la carne viva, che è il nutrimento prevalente in campagna, andò in gran parte distrutta nelle guerre passate, e l'intensa esportazione di montoni verso Marsiglia ha finito di spopolarne i pascoli.

Otto cannoni e 10 000 uomini

C'è entusiasmo? Ieri, certo, un gruppo di giovinetti cettignesi ha fatto subito in piazza una calorosa dimostrazione al Re, cantando gl'inni nazionali e chiedendo le armi. Ma non lasciamoci illudere da questi entusiasmi, forse irreali, della piccola capitale: i rassegnati contadini che ripendono il *manges* e trascinano gli unici otto cannoni in buono stato sulla cima del Lovcen per farvi, in ogni caso, la massima resistenza, compiono un dovere gravoso, ed il pianto delle madri trova non ascolto come non mai prima nel loro cuore. Il paese è stanco, ed i suoi elementi dirigenti più avveduti non si nascondono che il popolo montenegrino dopo Scutari non è più quello di prima: davanti all'urgere prova della realtà il vecchio Montenegro romantico è finito per sempre. Triste ora per il popolo serbo, se altre forze non scendono in campo!

Certo, la mobilitazione avverrà dalla due parti: anche per fronteggiare un vivace movimento serbofilo che serpeggia in tutto il paese, il Governo montenegrino prenderà tutte quelle disposizioni che non rendano assolutamente invitabile la guerra.

I suoi effettivi, accresciuti dalle due campagne balcaniche, sofferono un ulteriore indebolimento dall'emigrazione transoceanica che fu preso maggior intensità per le conseguenze economiche della guerra. Raccoglierà, dunque, otto o diecimila uomini per manderli alla frontiera, romperà le comunicazioni telegrafiche e chiuderà il confine verso l'Austria; prevedrà i sudditi austro-ungarici di una possibile espulsione imminente ed ha già stralciato nel 27 ed 28 senza tante formalità gli albanesi cattolici, alcuni dei quali stabiliti e impiegati qua da molto tempo.

Ma indurrà a prudenza il Montenegro anche l'incerta situazione dei nuovi territori annessi, sia fra i malcontenti albanesi di Giacova e di Ipek, sia nel Sangiaccato stesso: a Berane, a Plevlje, a Bielopolje e paesi tutti di musulmani bosniaci che quotidianamente emigrano.

Già quindicimila di essi sono partiti (tremila coll'ultimo piroscafo letto) da Antivari, e ben quarantamila eccederanno in tutto dalla sola zona di Plevlje.

Di fronte a costoro da tempo avvezzi alla guerra la popolazione ortodossa delle nuove regioni fino a ieri disarmata ha spesa anche il tempo di ricevere una sommaria istruzione; e in caso di guerra avrebbe piuttosto a difendersi contro l'elemento mussulmano, che non a concorrere nella difesa della frontiera settentrionale.

Bisogni tutti che spiegherebbero la neutralità montenegrina col massimo di favore possibile verso la Serbia e col massimo di ostilità verso l'Austria consentita dalle regole internazionali. Intanto è un fatto che il ministro austro-ungarico è ancora qui e che restano qui inoltre parecchi sudditi austriaci ed ungheresi.

Bessa sempre, nei Balcani, l'imprevedibile dei sentimenti popolari e l'incognita delle correnti militariste: russa, in Europa, l'imprevisto della complicazione russa. Se questa avesse luogo, se quei sentimenti e quelle tendenze riuscissero a prevalere, l'Austria che non ha per ora alcun interesse ad allargare il conflitto con una guerriglia sterile, risponderebbe alla mobilitazione montenegrina, sbarcando ad Antivari, dove non le si farebbe resistenza. La linea difensiva verrebbe ritirata dal Montenegro sulla cresta che va dal sistema di Lovcen col baricentro l'Austria come a scopo definitivo. Ove il valore montenegrino non valesse a difendere il Lovcen, conseguirebbe la evacuazione di Cettigne e la ritirata verso Plevlje, dove troppo stretto sul fianco e sul tergo costerebbe un inseguimento. Ma ciò, ripeto, non è nelle previsioni immediate.

Per ora, non solamente interrotte le comunicazioni telegrafiche sulla direttrice di Occidente ed

Verso la dichiara di guerra

Cettigne, 30.

Mentre vi trasmetto i rilievi della prima giornata cettignese, posso aggiungere, nell'enorme lentezza dei mezzi di comunicazione, qualche indice notevole di un aggravamento della situazione nei rapporti austro-montenegrini. Le tendenze ottimistiche fin qui prevalenti alle Legazioni ed in genere negli ambienti europei, si fanno di ora in ora sensibilmente più deboli, ed al contrario la bella del Paese nella guerra va divampando d'ora in ora col silenzioso svolgersi della mobilitazione che svuota l'interno di uomini riversandoli sulla cresta dalmato-erzegovese.

Per una strana situazione, sebbene siano telegrafo funzioni più, salvo che verso la Russia, sebbene si può dire lo stato di guerra regni ai confini, l'automobile ha ripreso a circolare fra Cattaro e qui, e il Ministro austriaco, al pari della piccola colonia, rimane a Cettigne.

Dalla situazione di Cattaro e della Herzegovina giungono notizie gravi: tutta la gioventù serba, non richiamata sotto le armi, viene rinchiusa entro speciali campi di concentramento rigorosamente sorvegliati, e da Cattaro in modo particolare delle vere deportazioni in massa sono state fatte per mezzo di navi da guerra in altre città della Dalmazia.

Più sintomatico ancora è il continuo affluire di volontari dalle regioni serbe dell'Austria fino alla lontana Croazia, che vengono immediatamente sottoposti alla visita militare e spediti, se abili, ai confini con armi e con bombe destinate alla guerriglia di bande in Erzegovina. Per le polverose strade è un rombare di «camions», un carico di agnelli, un calpestare di donne che recano sul capo le ceste coi viveri alla gente che è in guerra.

È voce generale montenegrina che all'inizio delle ostilità austriache contro la Serbia, avvenute ieri, alle quattro, seguirà a breve scadenza anche la partecipazione del Montenegro coll'appoggio armato della Russia e di tutto il nuovo blocco balcanico. La Grecia sarebbe destinata a rattenere da sola la Bulgaria nel caso probabile di un suo attacco contro la Serbia. La Romania sarebbe pure libera contro l'Austria.

Per sabato è convocata la Scupcina montenegrina e molti ritengono che se l'Austria prima d'allora non avrà sospesa l'avanzata in Serbia, in seguito a mediazione internazionale, l'assemblea non potrà far altro che dichiarare guerra alla Monarchia per il patto d'alleanza colla Nazione sorella. Domenica all'alba, in tal caso, le bande si irradierebbero fuori del confine e comincerebbe il fuoco dal Lovcen: mentre le forze austriache, dopo aver occupato Antivari, senza tentare le formidabili posizioni che dominano Cattaro, muoverebbero ad attraversare lo storico corridoio che divide in due il Montenegro da Nixcic a Podgoritza, forzando il passo di Duga. Un'unica direzione militare guida già le riserve serbe e montenegrine e forti riserve di munizioni acquistate dalla Serbia col recente prestito ferroviario contratto in Francia, vengono avviate pel Sangiaccato quasi.

RUG. VAINA.

La famiglia del Kaiser
prende la Comunione
Un fidanzamento

Berlino, 31 (ritardato).

Si apprende che il Principe Adalberto di Prussia si è fidanzato con la Principessa Adelaide di Sassonia Meiningen.

La Famiglia Imperiale prese, ieri sera, la comunione al Castello imperiale.

Nel castello sono riuniti tutti i Principi e le Principesse. Il Principe e la Principessa imperiali si sono recati al castello separatamente insieme con il figlio maggiore e sono stati oggetto di cordiali accoglienze. Nel Lust Garten stazionava una grande folla che cantò canzoni patriottiche.

Il *Wolff Bureau* ha da Eydtkuhnen: La seconda e la terza divisione di cavalleria russa si trovano ai confini a Virballer e Augustow.

Il *Wolff Bureau* ha da Allenstein: Non vi è dubbio che la mobilitazione russa si continua e in pieno corso. A Thorn del Governo di Plock sono requisiti i cavalli per la mobilitazione.

Il *Wolff Bureau* ha da Danzica che nel tratto da Pietroburgo a Verbalen e a Vilna, i viaggiatori hanno veduto treni militari con artiglieria e materiale di guerra.

(*Agenzia Stefani*).

Leggete in ottava pagina

"MIROBAL"

La morte di Teresa Mariani

Castelfranco Veneto, 1, sera.

È morta alle ore 7, all'Albergo della *Stella d'Oro* l'attrice Teresa Mariani, colpita da paralisi cardiaca.

Non aveva che quarantaquattro anni, ma due anni fa gli assalti terribili d'una malattia l'avevano già tenuta lungamente lontana dall'arte sua, dalla gioconda vita che amava, in una casa di salute. La consideravamo e la rimpiangevamo allora quasi come perduta per il teatro, e per le scene dove da vent'anni aveva profuso la sua giovinezza, il suo ingegno, la sua fervida sensibilità, ed era stato esempio di attrice insigne per equilibrio, per varietà di note, per sentimento di realtà e per energia di passione, ma poi, come per miracolo, trionfando del male che l'aveva per mesi e mesi quasi irrigidita nelle membra, Teresa Mariani era tornata a noi, quasi rifiorente di forza e di agilità. E ancora ultimamente noi l'avevamo sentita ed approvata quando interpretò la parte di Clitennestra nell'*Agamennone* eschileo, con una espressione di forza e di arte tanto più rara quanto più faticosa e difficile in una scena all'aperto.

L'attrice che ora è scomparsa fu in verità una delle maggiori di quest'ultimo trentennio. Soprattutto fu una delle energie più salde e più sane dell'arte interpretativa.

Era stata sul palcoscenico bimba di sei anni appena, quando nel 1877 e nel 1878 Adelaide Ristori l'aveva accolta con sè nella sua peregrinazione per la Francia e la Spagna. Era allora uno dei Lari nella *Medea*, ed era il Delfino nella *Maria Antonietta*; ma poi quanti rovesci di fortuna, quante lotte con la miseria! Il padre aveva dovuto cercare in Torino un piccolo impiego di copista: la madre ora recitava nella compagnia Vaser, ed ora cercava con la piccola Teresa, qualche guadagno con i lavori d'ago. Quando recitava la famiglia Mariani si associava con qualche dilettante.

Finalmente la compagnia Diligenti-Pezzana, e poi le compagnie Novelli, Pasta e Drago accolgevano la ragazza, quindicenne ancora, e ne sostennero con maggior continuità i primi passi.

Fu dopo questo noviziato che Cesare Rossi la volle nella sua compagnia. Si era verso il 1868. Teresa Mariani entrava per la grande porta del Teatro e diventava prima attrice: prima attrice in breve tempo ammirata e ricercata, gradita e simpatica per la duttilità e la semplicità della sua recitazione, per la gaiezza che in lei sapeva alternarsi alla passione drammatica. *Fernanda, Dorina, La Parisienne, Le Rozeno, Le Vergini, Cavalleria rusticana* ebbero in lei una interprete di una grazia, di una verità, di una naturalezza squisita. Tutta la scala dell'arte rappresentativa ella seppe percorrere e percorse con onore dalla *pochade* alla tragedia, dalla bizzarria comica alla *Signora delle Camelie*. La sua ultima più bella e più ammirevole interpretazione era stata la tragedia moderna dell'Hervieu, *La course aux flambeaux*. In questa superba opera dell'autore francese, Teresa Mariani non era stata soltanto l'interprete assennata ed intelligente, ma aveva dimostrato pure un senso nobilissimo di arte.

Sposata con l'attore Zampieri, tenne con lui per molti anni una compagnia fiorente, che fu tra le prime in Italia: la morte del marito avvenuta parecchi anni or sono, la malattia di lei avevano in questi ultimi anni scioccato la sua vita e la sua professione d'artista.

Ella era sempre però l'attrice di cui si ricordava con ammirazione la festosità, il fuoco molteplice, l'equilibrio del temperamento, la vicenda magnifica del tono drammatico e del comico. La sua figura non aveva tutta la ricchezza espressiva di una grande attrice, non aveva per esempio la facile varia maschera del viso, non aveva la vivacità degli occhi e l'segreto dello sguardo: ma a lato di Teresa Mariani supplivа con la penetrazione profonda del suo ingegno duttile, agile, acuto, con la simpatica forza della sua sincerità.

Essa ci ha lasciato ora in un momento di profonda crisi nel Teatro. Ma la sua scomparsa ci fa sentire più che mai il valore della sua bella figura di attrice.

dt.

Facilitazioni per visitare
le esposizioni di Genova e Venezia

Roma, 1, notte.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, per facilitare nel miglior modo l'afluenza dei visitatori alle Esposizioni di Genova e di Venezia, ha accordato le seguenti straordinarie facilitazioni di viaggio da effettuarsi nei mesi di agosto e settembre. A datare dal 1.o agosto tutte le stazioni della Rete emetteranno speciali biglietti a tre tagliandi: il primo dei quali serve al viaggiatore per recarsi dalla propria residenza alla sede di una delle due Esposizioni (Genova, oppure Venezia); il secondo per andare da una Esposizione all'altra, oppure ad una qualsiasi località a scelta del viaggiatore; il terzo, infine, per ritornare alla stazione di partenza. Il ribasso applicato per tali viaggi varia dal 15 al 40 per cento, secondo la distanza, e viene computato sulla tariffa media. Questi biglietti speciali hanno la validità di un mese dalla data di emissione e portano unita una tessera del costo di lire cinque, la quale dà diritto, senza ulteriore spesa e formalità, a quattro ingressi per ciascuna delle due Esposizioni. La Direzione generale delle ferrovie ha inoltre disposto perchè, contemporaneamente alla nuova importante facilitazione, continuino anche ad aver vigore le facilitazioni ordinarie riguardanti i semplici biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto per Genova e per Venezia.

L'enorme aumento in Francia
dei prezzi delle derrate alimentari

Nizza Mare, 1, notte.

In tutta la città regna un grande fermento per il grave aumento dei prezzi dei generi di prima necessità. Le patate ad esempio si vendevano stamane settanta centesimi al chilogramma. La popolazione chiede energicamente l'intervento del Municipio.

Consiglio utile

Le persone che respirano difficilmente, provano in estate dei veri accessi d'oppressione, allorchè la temperatura diventa pesante, in tali condizioni noi consigliamo loro un rimedio poco costoso: la Polvere Louis Legras, che ha ottenuto la più alta ricompensa all'Esposizione Universale del 1900. Questo prezioso rimedio dissipa in meno di un minuto i più violenti accessi d'asma, oppressione, catarro, raffreddamento, tosse. Il vecchio bronchitici guarisce progressivamente.

Una scatola L. 2.50. FARMACIA SCHIAPPARELLI, *Piazza San Giovanni, Torino.*

L'ERNIA

Il Cinto Glaser

Il cinto a molla **schiaccia l'intestino** e ne provoca lo **strozzamento mortale.** Il cinto elastico non ha forza alcuna. Il nuovo apparecchio **senza molla e senza elastico,** del signor **GLASER,** il celebre specialista di **Parigi,** immobilizza radicalmente le **Ernie enormi chiamate irreducibili.** I lavoratori possono **ricominciare** dal primo giorno ai lavori più faticosi.

Il cinto **GLASER** vince l'**Ernia.** Ecco la prova:

«Ill.mo signor **GLASER,**

Affetto d'Ernia da circa 20 anni, tutti i cinti provati non riuscirono che a tormentarmi, e solamente l'Ernia ed aggravare il mio male. Soffrivo di mal di reni, spesso ad indigestioni. Doppo ciò ero incapace per qualsiasi lavoro.

Dal giorno in cui provai il cinto GLASER, tutti i dolori scomparvero, ritrovai forza e vigore, lavorai senza fatica. Questo cinto è così soffice che lo potei portare giorno e notte senza nulla sentire e sono guarito completamente.

Riconoscente per questa meravigliosa guarigione, l'autorizzo a pubblicare la presente, con nome e indirizzo. Sono pronto a dare schiarimenti e dirigere a tutti quelli che soffrono d'Ernia, che il cinto GLASER mi ha ridato la salute.

All'egregio signor GLASER tutta la mia riconoscenza.

BENARONI LUIGI
«Trattoria della Corona Grossa».
Vallenara d'Asti, 30 maggio 1914.

GENIOSI, non pubblicatene, nè nomi, nè lettere, senza autorizzazione. Per ritrovare la forza e la salute venite a provare questo meraviglioso apparecchio all'Istituto Ortopedico **GLASER,** in **Torino, via Andrea Provana, 7,** (angolo via Maxini, II), **aperto ogni giorno,** dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 (domenica e feste solo fino a mezzogiorno).

N. B. — Per comodità delle persone che non possono recarsi in Torino, l'applicazione del cinto **GLASER** sarà fatta a:

MONDOVÌ, 2 agosto, *Albergo della Posta.*
TORTONA, 3 agosto, *Albergo Nazionale.*
CASALE MONF., 4 agosto, *Albergo Leon d'Oro.*
ASTI, 5 agosto, *Albergo Saterie.*
VOGHERA (ferr.), 7 agosto, *Albergo Tre Re.*
PINEROLO, 8 agosto, *Albergo Stella d'Italia.*

LA TOSSE ASININA più grave guarisce in pochi giorni col **"SIC"**
NON È UNA SCIROPPO È UN SIERO
Scoperta e preparata dal Dr. Lanzi dell'Università di Roma
Premiata alla Esposizione Officiale del Regno d'Italia
Trovasi in tutte le Farmacie del Mondo

Il Metodo di cura per la guarigione rapida della
NEVRASTENIA
propugnato dalla nostra Clinica, che è basato sulla diretta rigenerazione e ricostituzione del sistema nervoso centrale spinale, ha dato certi risultati clinici sicuri, comprovati dalle statistiche. 7410
Unire a richiesta *Rivista scientifica N. 9.*
Clinica Medica Specializzata
Sez. III. - Via Cappuccini, 8, Milano

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
Libera il corpo e allieta lo spirito
tale, ecc, fucunda.....
FELICE BISLERI & C. - Milano.

ROBBA CANELLI — GRAN SPUMANTE — G. ROBBA & F. - Casa Fondata nel 1873

RADIO ATTIVE
Rinforzano, Aumentano, Preservano la Vista
OPUSCOLI per conservare la VISTA gratis presso la
Società R. A. P. - Via Barbaroux, 4
e presso la Ditta Barry - Via Roma, 1
Esame della vista fatto da medico specialista.

Studio G. ORRIGO - *Specialista*
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferto via Alfieri, 15, p. mobile, dalle 14 alle 15 e 15 alle 16: feriali — 10 a 12 festive.

Dott. E. TOSCANI Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche.
Via Gallifaro, 6 — Dalle 14 alle 17 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Feriali 10 e 14.

Monete di rame francesi
La Ditta C. Demattéis, piazza Emanuele Filiberto, 12, *Pizzi e Setterie*, per favorire la propria clientela, a partire da oggi accetta in pagamento monete di rame francesi.

Prestito Città di Genova
Vedere avviso in settima pagina

Eugenio Paschetta
TORINO — Tel. 34-67

Angolo Via Cesare e S. Teresa
PER STAGIONE INOLTRATA
VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI DI

Campanelli	da L. 0.45	Copertura	da L. 5.50
Manopole	» 0.20	Lava-parabrezza	» 0.25
Chiavi	» 0.20	Tubetti-colorina	» 0.15
Fermapiedi	» 0.70	Manubri	» 15.75
Fanali	» 2.25	Freni	» 3.00
Pompe	» 1.25	Cuscus	» 3.00
Sella	» 4.50	Pedali	» 3.50
Borsetta	» 1.90	Serie completa	» 26.50
Camera d'aria	» 2.—	Telai completi	» 40.00

BICICLETTE con garanzia per un anno da L. 75
Sconto ai Rivenditori e Meccanici

Il lutto dei socialisti
e il cordoglio della Francia
per l'assassinio di Jaurès
L'assassino sarebbe un esaltato - Che cosa dice

(Per telefono alla Stampa)

Parigi, 1, sera.

Tutti i giornali, senza alcuna eccezione, deplorano l'abbominevole attentato, che ha costato la vita a Jean Jaurès. I giornali, che pure hanno sempre combattuto, deplorano la perdita di questa straordinaria intelligenza, e dichiarano che il grande oratore godeva la stima di tutti per la sua lealtà.

Come fu assassinato

Ecco come viene ricostruito l'assassinio:

Jaurès prunzava, alle ore 8,30, al «Caffè du Croissant», con Raymond, Poisson, Renaudel, deputato socialista unificato, e redattore dell'«Humanité». Il «leader» socialista era seduto nell'interno dello stabilimento, aspettando un divano, di fianco alla tavola, verso la via Montmartre. Egli parlava in quel momento dei risultati del suo viaggio a Bruxelles, quando verso le 9,45, la tenda che gli si trovava di dietro, fu lievemente sollevata; una mano si introdusse nell'apertura, impugnando una rivoltella armata, a pochi centimetri dalla testa del direttore dell'«Humanité». Prima che gli amici di Jaurès avessero potuto deviare l'arma, i colpi partirono e ferirono Jaurès alla testa. Senza pronunciar parola Jaurès piegò il busto e poscia si accasciò sul divano. L'emozione fu generale.

Poisson, che era seduto dinanzi a lui, con un balzo si precipitò fuori e piombò sull'aggressore, rimasto fermo sino all'arrivo degli agenti. In quel momento, la folla giungeva da ogni parte, minacciando di far fare una brutta fine all'assassino. Le guardie, proteggendolo dai colpi dei passanti, indignati, lo condussero al Commissariato della via del Mans, ove l'aggressore fu interrogato dal commissario, poscia da Boutor, direttore della polizia giudiziaria, ed altri funzionari del delitto. Perquisito gli fu rinvenuto in tasca un telegramma con queste parole: «Tornerò domenica o lì parlerò risolutamente». L'indirizzo del destinatario era stato lacerato.

«Mia madre è in manicomio»

L'interrogatorio dell'assassino al Commissariato continuò senza tregua, non lasciandosi all'arrestato tempo di respirare. Sulle prime aveva rifiutato in modo assoluto di dare il proprio nome, poi finì col dichiarare:

— Mi chiamo Raoul Villain e sono figlio del cancelliere del Tribunale civile di Reims, dove sono nato il 19 settembre 1885. Sono allievo della Scuola di architettura e abito in camera ammobiliata. Mia madre è nel manicomio da vent'anni. Otto giorni fa mia zia è morta. Dopo il suo decesso sono andato ad abitare in un albergo vicino alla stazione del Nord. Non appartengo a nessun gruppo politico. Ho ucciso Jaurès perchè lo consideravo, dopo la sua campagna contro la ferma triennale, come un nemico della Francia.

Dopo queste dichiarazioni, fatte senza il minimo segno di commozione, Raoul Villain fu condotto in prigione. I magistrati e i medici che hanno esaminato l'assassino, sono convinti d'essere in presenza di un esaltato. E' stato accertato, conformemente a quanto ha dichiarato, che il Villain non appartiene a nessun gruppo politico.

Un giornalista che è andato a trovare a Reims il padre dell'assassino, narra che, singhiozzando, l'infelice genitore gli ha dichiarato:

— Mio figlio, che ha fatto gli studi di agronomia e da un certo tempo abitava a Parigi, non mi è mai parso esaltato. Una volta, quando esisteva il Sillon, il gruppo democratico cattolico, fu uno degli aderenti più zelanti, ma sempre la sua intelligenza fu volta verso i problemi di economia sociale e politica che hanno per iscopo il miglioramento della sorte dei lavoratori. Non comprendo come mio figlio abbia potuto commettere questo atto senza nessuna provocazione.

Dopo l'assassinio, le constatazioni di legge sono state fatte da Lescouvé, procuratore della Repubblica, da Drioux, giudice istruttore, da Paolo Bocquet, medico legale, e da Monnon, direttore della polizia giudiziaria. I dottori Bocquet e Richaud immediatamente esaminarono Jaurès, ma non poterono che constatare la morte del deputato, colpito da una palla alla tempia destra. I magistrati interrogarono le persone che assistevano al dramma.

La folla contro l'assassino

Frattanto una folla enorme, riunita nei dintorni del caffè, a stento trattenuta dai cordoni degli agenti, attendeva ansiosamente. Si dovette chiamare un distaccamento della guardia repubblicana a cavallo. Terminate le constatazioni, il cadavere fu posto sopra una lettiga e trasportato in una vettura d'ambulanza, che era sopraggiunta. Tutti gli amici di Jaurès seguivano la lettiga. La notizia del delitto si diffuse a Parigi con una rapidità straordinaria. Al passaggio della lettiga tutti si scoprivano. Alcune persone che hanno assistito all'arresto dell'assassino, dicono che, al momento in cui lo si portava via, ha detto: «Ho fatto ciò perchè Jaurès ha combattuto la ferma triennale e perchè ha combattuto la Francia».

Nel momento nel quale l'ucciso lasciava il Commissariato della via della Mane, tenuto da due agenti, la folla raccolta in quel punto gli si lanciò contro, gridando: «L'assassino! l'assassino! A morte!». Egli fu portato quasi di peso in un'automobile pubblica, che corse il rischio d'essere rovesciata dalla folla esasperata. La vettura ha potuto infine giungere a grande velocità alla Sureté. Sul Boulevards la notizia si diffuse rapidamente. La folla si recò dinanzi all'*Humanité*, gridando: «Viva Jaurès!». Un servizio d'ordine è stato stabilito nelle vie di Montmartre, Reaumur, ecc. La folla cercò ripetutamente di rompere i cordoni. Si dovette ricorrere alle guardie a cavallo per respingerla.

L'unanime cordoglio

Parigi, 1, mattino.

Il gruppo parlamentare socialista ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini, un vile ed odioso attentato ha «colpito al cuore il gruppo socialista parlamentare. Con Jean Jaurès si spegne la più «diritta, la più nobile coscienza del partito. «Con lui tace l'eloquenza più bella, che ser«viva al nostro grande ideale di libertà e di «giustizia sociale. Il proletariato socialista «internazionale, tutta l'umanità contristata, si «inchinerà con noi innanzi alla spoglia mor«tale di questo grande cittadino».

Poincaré, presidente della Repubblica, ha inviato le condoglianze più personali, con una sua lettera autografa, alla vedova Jaurès. La lettera dice:

«Signora, riprovo l'orribile attentato di cui «vostro marito è stato vittima. Jaurès è sta«to spesso mio avversario, ma avevo grande «ammirazione per il suo talento, per il suo «carattere ed il suo aiuto era ora, per la «situazione maggiormente necessario. Desi«dero esprimervi i sentimenti che avevo «per lui».

Tutti i giornali questa mattina hanno parole di vivo rimpianto per Jaurès, e stigmatizzano tutti l'incomprensibile attentato di cui è stato vittima.

L'*Action Française* riprova altamente l'assassinio commesso. «E questo — scrive — più che un delitto, un errore grave contro la patria, data la circostanze che la Francia attraversa. Un simile attentato è contrario allo spirito ed alla lettera di tutte le istruzioni date ai «camelots du roi» in questi giorni, tanto per mezzo dei giornali, quanto con altri mezzi».

L'*Action Française* dice poi di aver diritto di rifiutarsi a credere che autore dell'attentato sia veramente un «camelot du roi», nonostante le voci che a questo riguardo si sono sparse.

Gustavo Hervé nella *Guerre Sociale* pubblica un articolo, di cui riferiamo le frasi principali: «Tendete l'orecchio, egli vi parla. Voi lo sentite? Riconoscete la sua voce? Voi l'avevate pure intesa tante volte nei nostri comizi. Via, raccoglietene gli insegnamenti, voi che sapete quanto egli sapesse conciliare nella sua mente potente ciò che dobbiamo alla pace ed all'umanità e ciò che dobbiamo alla patria. Ascoltate, ascoltate; riconoscete il suo vocer «Amici miei, miei figli, la Patria è in pericolo; voi non assaltate; volendo vendicarvi, non assaltate la Patria!».

Il *Figaro* dice: «Bisogna che, nonostante il grande dolore, tutti i parigini, tutti gli amici di Jaurès, raccolino il consiglio, che ci fa la sua parola suprema: il consiglio di evitare qualsiasi dibattito politico, che possa danneggiare in questo momento il nome della Francia. Noi, che non abbiamo cessato di combattere il direttore dell'*Humanité*, denunciando i suoi errori di politica esteriore, le sue pericolose idee, che la sua intelligenza e probità facevano più seducenti; noi, che non lo abbiamo mai preferito, abbiamo oggi il diritto di proclamare la nostra indignazione per questo assassinio, e salutiamo reverenti la sua spoglia mortale».

L'*Eclair* dice che «l'assassinio di Jaurès non è un delitto comune, ma un delitto premeditato da un gruppo criminale. Al nostro avversario rendiamo omaggio. Il suo grande talento oratorio, il suo immenso valore rendevano apprezzabile il valore politico del suo intervento alla tribuna parlamentare e sociale. Non si potevano sempre giudicare come oggi i suoi argomenti; non si può senza riserve mantenere la sua azione politica e sociale; ma difese sempre ciò che la sua eloquenza era grande, il suo talento ed attività fenomenali, e ad essi si deve il progresso del socialismo francese».

Viviani, Augagneur, Malvy, Renoult, e altri membri del Gabinetto, si sono recati stanotte dopo il Consiglio dei ministri, al domicilio di Jaurès, per fare atto d'omaggio alle spoglie del *leader* socialista.

Le condoglianze dei riformisti italiani

Roma, 1, notte.

In seguito all'assassinio di Jaurès sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«*Direzione Partito Socialista Francese - Parigi.* — Efferato delitto, che toglie proletariato francese uno dei più strenui difensori, è irreparabile lutto internazionale. Compianto unanime quanti sentono fulgide idealità socialiste, esprimeri saluto riverente memore Partito socialista riformista italiano, piangente con voi barbara morte Giovanni Jaurès, pronto sempre dare al stesso avvenire socialismo. Dinanzi nuova vittima apostolato pace proletariato internazionale tragga in quest'ora tragica incitamento compiere opera iniziata dal grande agitatore. — *Direzione Partito Socialista Riformista Italiano*».

«*Direzione giornale «Humanité» - Parigi.* — Direzione Partito Socialista Riformista Italiano. Redazione giornale *Azione Socialista*, piangono con voi perdita illustre compagno caduto vittima mentre nobilmente protestava contro nuova barbarie affacciantesi Europa. — *Direzione Partito e Redazione «Azione Socialista»*.

Simone Pianetti
nella sua vita di orrore e di tormenti

Piazza Brembana, 1, notte.

Vedremo se questo, dove è stato trasportato il Comando del servizio e dove è attualmente il concentramento di tutte le squadriglie per l'inseguimento del bandito, l'Autorità avrà maggior fortuna di quella che non ha avuto a San Giovanni Bianco. Si continua ad affermare che Simone Pianetti si trova fuitora sulle nostre prealpi e precisamente dove mercoledì mattina ebbe luogo l'incontro tra lui ed il figlio Nino. Nuove squadriglie di soldati e carabinieri sono state comandate a presidiare i monti di Piazzatorre, Pizzavello, Fondra, ecc. L'Autorità pare si sia decisa seriamente ad agire ed ha dato ordine alle squadriglie di spingersi in alto. Riuscirà l'Autorità ad impadronirsi del bandito? Molti sono gli increduli. Ormai Simone Pianetti è stato rifornito. Il figlio gli ha consegnato viveri, vesti, sigari, giornali, cerini, oltre al denaro e, a quanto sembra, anche una rivoltella.

Il compagno del figlio Nino, che si recò con lui alla ricerca del padre, mi diceva ieri che Simone Pianetti non può essere catturato se non sorprendendolo nel sonno. Il Pianetti stesso, parlando col figlio, ebbe a dire: «Il sonno, il sonno è il mio peggior tormento. E' il sonno che mi prostra, che mi logora, che mi uccide. Cado dal sonno e non posso dormire. Talvolta, nascosto in alcuni luoghi, dove sono certo che nessuno potrebbe sorprendermi, mi lascio prendere dal torpore; ma dopo pochi minuti mi sveglio di soprassalto e colle mani cerco subito il fucile. Non posso dormire; mi pare sempre di vedermi addosso i carabinieri».

Richiesto perchè, non volendo costituirsi, non varca almeno la frontiera, riparando in Isvizzera, egli ha risposto che non ha il coraggio di andare su montagne che non conosce. Egli ha deciso di resistere sulle nostre montagne fino all'ultimo.

I mandrini ed i carbonai, ormai impressionati dalle minacce delle Autorità, non si prestano più volentieri a dargli asilo a viveri; ma il Pianetti potrà vivere lo stesso, perchè sulle montagne non mancano frutta e selvaggina.

Per l'istituzione di un Istituto Nazionale Zootecnico a Torino

Roma, 1, notte.

Nelle sedute che vengono attualmente tenute a Roma presso il Ministero di Agricoltura dal Comitato Zootecnico, è stata presentata dall'on. Compans la proposta di istituire a Torino un Regio Istituto Zootecnico presso l'Istituto Bonafous.

Le sedute tenute in questi giorni dal Comitato zootecnico furono importanti, perchè si doveva procedere alla erogazione di una considerevole somma a vantaggio dell'incremento e del miglioramento della zootecnica nazionale nelle diverse e molteplici sue esplicazioni. Si tratta di una somma disponibile nell'esercizio finanziario 1914-1915 di oltre 3 milioni e 300 mila lire, risultante dai proventi della tassa di sanificazione dei vitelli, dalla riserva precedente e dallo stanziamento normale di 450 mila lire iscritte nel bilancio di agricoltura per tale scopo. I proventi di tale tassa devono essere, detratta la piccola parte spettante ai Comuni, esclusivamente destinati a scopi ed iniziative zootecniche, escludendosi qualsiasi sottrazione in conto. La tassa, per il naturale incremento progressivo, aumenterà di anno in anno. Sicchè, mentre nell'ultimo esercizio nel bilancio di agricoltura era complessivamente inscritta una somma di 450 mila lire per tutte le esigenze zootecniche, fino da quest'anno si potrà disporre di una somma di oltre 3 milioni e 100 mila lire. Da ciò evidentemente appare il vigoroso impulso che si potrà dare al risorgimento della zootecnica nazionale, che rappresenta il fattore primo e più importante dell'economia agricola italiana.

Di fronte a questa ingente somma disponibile il Comitato compilò due distinti programmi di azione: programma di azione normale con stanziamento di lire 1,650,000, e programma straordinario di azione con stanziamento di un milione e 400 mila lire.

Prendendo argomento da questa favorevole condizione di cose l'on. Compans, che nel Comitato rappresenta le regioni dell'Alta Italia, sostenne con valide ragioni la necessità e la opportunità di creare a Torino il Regio Istituto Zootecnico dotato di larghi mezzi, rispondente sotto ogni aspetto alle più alte finalità e tale da fecondamente sviluppare e migliorare la nostre razze col vantaggio della maggiore utilizzazione dei loro prodotti dal lato dell'agricoltura e dal lato dell'industria.

L'on. Compans soggiunse che a tale Istituto mirabilmente poteva prestarsi l'Istituto Bonafous, sia per la sua ubicazione, come per gli impianti già esistenti e per molte altre considerazioni e circostanze di fatto. Occorre, naturalmente, che intervenga una apposita convenzione fra l'Istituto, la città e la provincia di Torino con il Governo, in guisa che l'Istituto Bonafous ed il Regio Istituto zootecnico regionale, pure mantenendo la propria autonomia amministrativa, possano a vicenda coadiuvarsi completandosi con reciproco vantaggio e provvedendo così all'interesse generale della regione.

Lo Stato spenderebbe qualche centinaio di migliaia di lire per crearlo e fornirebbe una cospicua dotazione annua. Il Comitato, accogliendo preliminarmente con plauso la proposta dell'on. Compans, deliberava di sottoporla alla sanzione del Consiglio superiore.

L'Istituto potrebbe definitivamente essere deliberato quando fossero compiute le formalità prescritte dalla legge ed in seguito alla convenzione.

L'on. Compans propose poi che ad Aosta venisse creata una stazione zootecnica dotata di larghi mezzi e tale da dare potente sviluppo a quelle razze che hanno grande importanza nella zootecnia della regione. Anche questa proposta fu in massima accolta. Si erigerono sussidi a 44 latterie sociali ed a parecchie società mutue contro i danni della mortalità del bestiame: alcune di queste sono in Piemonte e nella provincia di Torino.

Fattorino di Banca che scompare
asportando trecento mila lire

Firenze, 1, notte.

Oggi, nel pomeriggio, si diffuse la notizia della scomparsa di un fattorino della sbiocursale fiorentina del Monte dei Paschi, asportando la somma di trecentomila lire. La notizia risultò vera. Lo stesso direttore del Monte dei Paschi, cav. Plinio Pezzini, si recava, accompagnato dal marchese Giorgio Niccolini, presidente della Camera di Commercio, a fare la regolare denunzia in Questura. La denunzia fu ricevuta dal delegato Barile. Immediatamente vennero lanciati alla ricerca del fattorino tutti gli agenti in borghese disponibili.

Il fattorino scomparso è certo Bonaventura Corti, di anni 25, dimorante in via Petrarca N. 15. Egli aveva ricevuto oggi dal cassiere Tonini la somma di 300 mila lire, che doveva essere versate al Banco di Napoli. Il Corti uscì dal Monte dei Paschi, posto in piazza Santa Maria Maggiore, in compagnia di un altro fattorino e si diresse al Banco di Napoli, che ha la sua sede a pochi metri di distanza. Il Corti prima di entrare alla sede del Banco trovò modo di allontanare l'altro fattorino che lo accompagnava, con la scusa di mandare a riscuotere un vaglia al Banco d'Italia. Il fattorino in piena buona fede se ne andò, ed il Corti entrò nell'atrio del palazzo.

Invano al Monte dei Paschi si pe attese il ritorno. Insospettiti la direzione e il cassiere di questa prolungata assenza del Corti, sono state fatte delle ricerche al Banco di Napoli, dove si appurò che nessuno si era presentato a fare il versamento di 300 mila lire. Il direttore allora decise di denunziare in Questura la scomparsa del Corti. La Questura si è messa in moto per rintracciare il fattorino. E stato interrogato un altro cassiere del Monte, il signor Bianchi, e si stanno operando attive ricerche presso le famiglie che il Corti frequentava, ma per ora non si ha alcuna notizia.

Le solite minaccie
del Sindacato dei ferrovieri

Ancona, 1, notte.

La scorsa notte ebbe luogo un'assemblea di ferrovieri, che terminò a tardissima ora. Gli intervenuti sono stati molti. Presiedette il macchinista Pietroni, per incarico del Comitato Centrale. Egli parlò brevemente, lamentando l'assenteismo della massa ferroviaria. Parlò poi il macchinista Patrini Enrico, di Bologna, recentemente licenziato, sul dovere di seguire tutti i capi in un eventuale ordine di sciopero. Egli si scagliò contro i lavoratori. Prese poi la parola Livio Ciardi, che espose chiaramente l'intenzione del Sindacato di proclamare lo sciopero settorale di sorpresa, quando cioè il Governo si sarà stancato di tenere in servizio di pubblica sicurezza tutta l'attuale truppa, e forse con miglior esito quando sarà impegnato nella probabile conflagrazione europea. Il Comizio si è sciolto a tardissima ora, senza incidenti.

Catrame in fiamme

Firenze, 1, notte.

Giunge notizia da Certaldo che mentre alcuni operai della Società Carbonifera Toscana erano intenti a liquefare del catrame, una caldaia colma di detta materia traboccò e si incendiò. Il fuoco si comunicò al macchinario della sala, e in un attimo, favorito dal vento, preso proporzioni allarmanti, propagandosi a un grande deposito di bitume e di carbone, e ai gasometri. Circa trenta metri di fabbricato e tutto il macchinario sono andati distrutti. I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Provvedimenti
contro l'inasprimento del cambio

Roma, 1, notte.

La «Tribuna» si reca conto dell'intervento avvenuto a Roma per il corso del cambio nella riunione d'urgenza del Consiglio della Camera di Commercio di Roma. Oltre alla chiusura della Borsa fino a nuovo ordine, il Presidente ha fatto queste comunicazioni: «Egli ha trasmesso i consiglieri sul fenomeno che hanno presentato le Borse negli ultimi giorni e sull'improvviso inasprimento del cambio ed ha avvertito essere parere dei competenti che di fenomeno è in gran parte dovuto all'intraprendenza nelle speculazioni, che dovrebbe essere fronteggiata per impedire ingiusti danni al commercio. D'accordo con alcuni consiglieri, la Camera di Commercio ha preso l'iniziativa di invitare gli Istituti di emissione, anche a mezzo del Governo, perchè mettano direttamente a disposizione dei clienti le divise estere necessarie a soddisfare gli impegni più urgenti, debitamente comprovati. Con tale sistema potranno essere in gran parte evitate le intermediazioni, delle quali si è fatto cenno. Intanto quest'iniziativa ha già portato buoni risultati, cosicchè la lira sterlina si è avuta a 25,30, in valuta francese a 126,50, prezzo di gran lunga inferiore a quello che figurerebbe se tale misura non fosse stata presa. Della divise già messe a disposizione dei nostri commercianti a condizioni vantaggiose — ha detto il Presidente — è bene che venga data la maggior pubblicità.

Tutto ciò dimostra che l'inasprimento del cambio è stato in gran parte eccessivo artificiosamente. Del beneficio, che da tale considerazione deriva alla pubblica economia oltrechè a quella commerciale, va riconosciuta gratitudine ai nostri istituti di emissione, specialmente alla Banca d'Italia».

REATI E PENE
D'aula in aula

Dimostranti condannati
per resistenza e oltraggio alle guardie

Il 30 giugno u. s., la Delegazione di Pubblica Sicurezza dell'Aurora, veniva avvertita che dinanzi alla Fabbrica Gilardini, in via Ponte Mosca, si era formato un assembramento di persone. Accorsi alcuni agenti, trovarono che i dimostranti erano alle prese con due carrettieri, che conducevano carri di ghiaccio, per distribuirlo ai clienti. Si prevedeva che i conducenti si rifiutassero, abbandonando il carico. Fra i più scalmanati furono notati tali Ernesto Michele e Valle Emilio, e naturalmente furono avvicinati dagli agenti, ai quali si dichiararono in arresto. Di qui una vera e propria ribellione con scariche di pugni e di contumelie; gli agenti nel cercare di mantenere impossessati di circa 60 lire, che si trovavano nelle macchinette automatiche in via Vittorio Emanuele, sotto i portici. Il Tribunale ha condannato Concetti Angelo a tre anni e sei mesi di reclusione e a 2000 lire di multa, ed ha assolto il Materassi per non provata reità.

Sono stati inoltre condannati per gli stessi fatti Ugo Giannelli a un anno di reclusione; Valsile Giuntini a tre mesi e 10 giorni, ed Ettore Fabbri a un anno di reclusione.

Bollettino Giudiziario

Roma, 1, notte.

Magistratura. — Marco, giudice di seconda categoria, funzionante da Pretore nel mandamento di Torre Pellice, è trasmutato alla Pretura di Chieri — Filpa di Mesma, giudice di seconda categoria, funzionante da Pretore nel mandamento di Bagnasco Scola, è trasmutato alla Pretura di Revello — Scalfaro, giudice di terza categoria, funzionante da Pretore nel mandamento di Martinengo, è trasmutato alla Pretura di Caselle Torinese — Laurucci, giudice del Tribunale di Asti, è trasmutato al Tribunale di Torino — Faldrila, giudice del Tribunale di Alba, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è trasmutato al Tribunale di Torino — Cecchierelli, giudice, funzionante da Pretore nel mandamento di Grugia, è nominato sostituto Procuratore del Re a Biella.

I sottoscritti magistrati appartenenti alla quarta categoria dei giudici e aggiunti procuratori del Re, sono nominati giudici e destinati con le funzioni di Pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato:

Alfero, dal Tribunale di Biella al Mandamento di Valdieri — Carosio, dal Tribunale di Torino al Mandamento di Sale — Casalegno, dalla Regia Procura di Torino al Mandamento di Pomaretto — Parziale, dal Tribunale di Saluzzo al Mandamento di Tolle.

Cancellerie. — Rocciello, vice-cancelliere del Tribunale di Casale, è trasmutato al Tribunale di Pavullo, nel Frignano — Pugno, id. ad Acqui, id. a Casale — Arossa, id. della Pretura di Pomaretto, è nominato vice-cancelliere del Tribunale di Acqui.

Economato Benefici Vacanti. — Vaini, segretario di terza classe nell'Economato generale benefici vacanti di Torino, è nominato segretario di quarta classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Palermo — Montuori, approvato nell'esame di concorso, è nominato segretario di quarta classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino — Cottone, ragioniere di prima classe id. id. di Torino id., prima ragioniere di seconda classe id. id. di Napoli — Di Cristoforo, id. di seconda classe id. di Torino, id. di prima classe nello stesso Economato di Torino — Graziani, ragioniere di quarta classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino, è nominato ragioniere di terza classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Milano — Mammana, approvato nell'esame di concorso, è nominato ragioniere di quarta classe nell'Economato generale dei benefici vacanti di Torino.

Bollettino Militare

Roma, 1, notte.

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente
STATO MAGGIORE GENERALE

Lombardi cav. Stefano, colonnello, comandante il 70 fanteria, è promosso maggior-generale e nominato comandante la Brigata «Parma».

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Tagliarini Tommaso, maggiore, Legione di Palermo, è collocato a riposo — Bergami, capitano, Legione di Bari, è collocato in posizione ausiliaria — Casari, colonnello, comandante la Legione di Libia, è conferito dall'attuale Comando e nominato comandante la Legione della Tripolitania.

I sotto indicati tenenti di fanteria sono trasferiti nell'Arma dei carabinieri reali:

Fratta, dal 1.o granatieri, alla Legione allievi — Secchi, dal 37 fanteria, alla Tenenza di Asti (Legione di Torino).

Marcucci, capitano della Legione di Torino, è trasferito a Palermo (Legione di Palermo) — Alonzo, capitano, nominato aiutante-maggiore in 1.a, a Palermo — Venio, tenente alla Legione allievi, è trasferito alla Tenenza di Finalmarina — De Matei, tenente, è nominato aiutante-maggiore in 2.a, ad Ancona.

ARMA DI FANTERIA.

Gualandi, capitano 17 fanteria, è collocato a riposo — Ottalagana, cap. 30 fant., è collocato a riposo — Alberti, cap. 3 fant., è collocato in posizione ausiliaria — Bevacqua, capitano in posizione ausiliaria, è richiamato in servizio — Amendolagine, maggiore dell'83 fanteria; Apicella, tenente 11 bersagl.; Pesenti, capitano alpini; Bonetti, tenente 46 fant.; Criscione, id. 84, sono collocati a disposizione del Ministero delle Colonie — Giglio, capitano 8 fanteria, è comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Fante, capitano, è nominato sostituto istruttore al Tribunale militare di Milano — Ventoli, capitano 71 fanteria, è collocato in aspettativa — Tabellini, capitano, è richiamato in servizio ed è bersagliere — Chioccarelli, maggiore regg. bersaglieri, e Rocci id. 11 id., sono collocati in aspettativa — Amatucci, capitano 12 id., è collocato in posizione ausiliaria — Barroca, tenente 81 fanteria, è promosso capitano — Arcucci, capitano divisione di Salerno, è comandato al Corpo di Stato Maggiore — Strumia, aiutante di campo della brigata «Puglie», è trasferito al 33 fanteria — Fontana, id. 77 fanteria, trasferito 21 id. — Napoli, id. 82 id., id. 4. — Targon, id. 6 alpini, id. 64 id. — Galeazzi, id. 6 alpini, id. 6 alpini — Tentori, id. 6 id. consegnatario magazzino alpino mobilitazione Vicenza — Manzoni, id. 7 id., trasferito 5 alpini — Pisoni, id. 9 alpini, id. 6 id. — Zinni, tenente 12 fanteria, id. 42 fanteria — Buccarelli, id. 27 id. id. 82 id. — Bertaminio, sottotenente 30 id., id. 60 id. — Ruffo, id. 19 id., 1 id. — Cipolla, id. 62 id., id. 83 id. — Minerbia, id. 59 id. id. 47 id.

ARMA DI CAVALLERIA

Ricoldi, sottotenente, è collocato a riposo — Brignoli, capitano, collocato in aspettativa — Corte, id., è collocato in aspettativa — Scandone, tenente, è collocato in aspettativa.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Imoda, tenente-colonnello, al 5.o artiglieria da campagna, è nominato comandante il 19 artiglieria da campagna — Galati, tenente-colonnello, 35 artiglieria da campagna, è collocato a disposizione — Malvani, id. id. 5.o artiglieria da campagna, e Vivalda, maggiore, Direzione di artiglieria a Roma, sono collocati a disposizione — Bono, id. 7.o artiglieria da campagna, è collocato a disposizione del Ministero delle Colonie — Pasquetti, tenente in artiglieria da campagna, è trasferito al Comando delle truppe di Eritrea — Gunoci, id. 17 id., cessa di essere comandato al battaglione aviatori.

ARMA DEL GENIO.

Galeffi, tenente, è richiamato in servizio — Imelandi Pizzuti, id., è richiamato in servizio — Grutter, tenente 1.o Genio, è collocato in aspettativa.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Cerra, maggiore, è trasferito al Distretto di Voghera.

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Narva, capitano, alla Direzione di artiglieria di Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

CORPO SANITARIO MILITARE.

Villalini, tenente-colonnello medico, è nominato direttore dell'Ospedale di Messina — Colegari, id. id., Brescia — Maggesi, id. id. Catanzaro — Jacono, capitano medico, è trasferito al reggimento cavalleggeri «Umberto I.».

CORPO COMMISSARIATO MILITARE.

Forte, maggiore, è collocato in aspettativa — Campogrande, capitano, è trasferito alla Legione di Commissariato del IX Corpo di Armata — Candiani, capitano, è collocato in posizione ausiliaria.

Il principe ereditario sbarca a Spezia
e si reca a Valdieri

Spezia, 1, notte.

Dalla regia nave «Puglia» è sbarcato il Principe ereditario col suo governatore, capitano di vascello Bonardi, e in automobile sono ripartiti alla volta di Sant'Anna di Valdieri. Oggi la regia nave «Puglia» è passata alla riserva, assumendo il servizio di regia nave ammiraglia del dipartimento in sostituzione della regia nave «Liguria». Oggi partirà una squadriglia di torpediniere per la Maddalena e lunedì partirà, pure per la Maddalena, una squadriglia di sommergibili. E' giunto l'ispettore generale dell'artiglieria e degli armamenti della regia marina, vice-ammiraglio Bertolini. Stamane il Duca degli Abruzzi, comandante della seconda squadra della seconda Divisione, si recava a fare visita al comandante in capo del dipartimento vice-ammiraglio Garelli. Nel pomeriggio il vice-ammiraglio Garelli si recava a bordo della «Regina Elena» a rendere la visita al Duca degli Abruzzi. Avendo ultimato i rifornimenti, la regia nave «Regina Elena» lascierà la nostra rada, diretta a Gaeta.

L'uxoricida di Moltrasio
visitato dal suo difensore americano

Como, 1, notte.

L'avv. Palmieri, di New York, è giunto iersera a Como e stamane ha ottenuto di poter visitare Porter Charlton, l'uxoricida di Moltrasio. Questo colloquio è durato circa un'ora, alla presenza del Procuratore del Re, cav. Mellini, e del giudice istruttore avv. Zama. Porter Charlton si mostrò contentissimo di vedere l'avv. Palmieri e disse:

— Finalmente vedo un difensore, dopo un anno di detenzione nelle carceri di Como!

Infatti egli è a San Domino dal 31 agosto dell'anno scorso. Il suo processo non si discuterà nel 1914, ma nel primi del 1915. Tutti gli incarti processuali si trovano attualmente in America, perchè colà devono essere sentiti una ventina di testimoni. Le rogatorie compiute, per quanto si sa, sono soltanto 13; è assai difficile rintracciare gli altri sette testimoni. Porter Charlton non occupa più la stanza a pagamento, perchè le sue condizioni finanziarie lo mettono nella impossibilità di pagare la tenue pensione. Una sua signora, vedova di un italiano, residente in America, la signora Servadio, ha disposto perchè a sue spese ogni giorno sia fatto pervenire a Porter Charlton un piatto di carne e mezza bottiglia di vino. Porter Charlton dice di trovarsi relativamente bene nelle carceri italiane, dove gli vengono usate anche delle cortesie. Egli ha imparato benissimo l'italiano e lo parla e lo scrive bene. Il colloquio di oggi si è svolto appunto in italiano. Egli dice che ha fiducia che i giurati italiani lo assolveranno. L'avv. Palmieri ha dichiarato che lo difenderà strenuamente. Infatto l'avv. Palmieri ha ottenuto dal Procuratore del Re di visitare l'imputato lunedì mattina. Egli ha pure una piccola somma a Porter Charlton, essendo il frutto di una sottoscrizione fra alcuni amici.

Primo Istituto Italiano di Ortopedia Attendente fondato
Torino — Piazza Statuto, 19 — Torino
SUCCURSALE IN GENOVA
Corso Torino, 30, int. 3, ang. Corso Buenos Aires - Telef. 24-78

ERNIE

Vivere senza cofferenze, senza pericoli, senza timori con l'Ernia immobilizzata mediante l'addome!

Questi sono i risultati benefici che procurano i nuovi e speciali apparecchi dell'Istituto italiano, semplici, senza cinturoni di legno, confortevoli come cura e con ogni riguardo circa per caso da apporsi agli specialisti. Numerose lettere di attestati da cui già provarono altri apparecchi con termine e con ogni risultati, dichiarano questo asserzione. Una prova «gratuita» di tali apparecchi s'impone. Essa è fatta ogni giorno dalle ore 8 alle 18, e feriali dalle ore 10 alle 12 alla sede dell'Istituto, piazza di TORINO, PIAZZA STATUTO, 19.

Le persone impossibilitate di recarsi alla sede di Torino od a quella succursale di Genova, potranno scrivere a:

CASALE MONFERRATO: 4 agosto, *Albergo Rosa Rosa* — ASTI: 5 agosto, *Albergo Reale* — NOVARA: 6 agosto, *Albergo Italia* — VERCELLI: 7 agosto, *Albergo Leon d'Oro* — PINEROLO: 8 agosto, *Albergo Stella d'Italia* — SAVONA: 9 agosto, *Albergo Roma e Torino* — SCURZOLENGO D'ASTI: 10 agosto, *Albergo Nebbiolo* — ZENGO: 11 agosto, *Albergo Nerva di Ferro* — PEGLIANO: 12 agosto, *Albergo Moderno* — CIVITAVECCHIA: 13 agosto, *Albergo Roma* — NOVI LIGURE: 15 agosto, *Albergo Roma* — MILANO: 16 agosto, *Albergo Albergo* — ONEGLIA: 18 agosto, *Hôtel Suisse* — PORTO MAURIZIO: 19 agosto, *Albergo Francia* — SAN REMO: 17 agosto, *Albergo Matteoni* — VENTIMIGLIA: 18 agosto, *Hôtel Maison Doria*.

Ristorante Hôtel ZECCA
Via Roma, 56 - TORINO - Telefono 12-60
10 buoni L. 16 (Valevoli mattino e sera) Minestra a scelta - Piatti del giorno con legumi a scelta - Frutta e formaggio a dolce (vino comp.).
COLAZIONE L. 2 - PRANZO L. 3 (vino compreso)
Camere da L. 2,50 in più
Proprietari: F.lli GRUGNETTI

Gran Restaurant du Parc
(VALENTINO)
Scelta Orchestra Tzigani
Colazioni 3 franco - Cena 4 franco - Servizio alla carta
Gran terrazzo Skating

Istituto Ricaldone
ANNO XXX — Via Madama Cristina, 38 — Telef. 3-03
Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico (completi) - Scuola Tecnica. — Della pratica di Agente assicurazioni del Corso preparatorio agli esami di riparazione. (3012

CENISIO FILMS
SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI
Capitale sociale L. 300,000 — Versato L. 237,000
TORINO
Gli Azionisti della Società Anonima Cenisio Films sono convocati in assemblea presso i locali sociali in Torino, via Bologna, N. 336 (regione Cenisia), per il giorno di giovedì, 20 agosto 1914, alle ore 10, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO:
1. Relazione del Consiglio e provvedimenti relativi;
2. Dimissioni dei Consiglieri e dei Sindaci;
3. Elezione alle cariche sociali;
4. Proposte di modificazione dell'art. 2 dello statuto sociale.
A sensi dello Statuto potranno intervenire all'assemblea i soci che avranno le regole con relativi versamenti e che avranno fatto deposito delle loro azioni o gli ne avrà rilasciato il deposito di pagamento dei detenti stati chiamati. Tale deposito è da effettuarsi entro il giorno 15 agosto nella presso la Spettabile Sede della Banca Commerciale di Torino (via S. Teresa).
Nel caso l'adunanza fosse sciolta deserta per difetto di numero, l'assemblea s'intende senz'altro avviso convocata in seconda adunanza per il giorno 27 agosto, ore 10, nel medesimo luogo, ed il termine per il deposito delle

Cronaca Cittadina

Movimento di insegnanti
nelle scuole medie

Roma, 1, notte.

E' stato disposto un importante movimento nelle scuole medie del Regno, che avrà effetto dal primo ottobre prossimo. Ecco la parte riguardante i capi di Istituto:

Regi Licei. — Alvaro, da Altina a Lecce, per domanda; Bernardi da Noto a Casale Monferrato, per servizio con consenso; Grue, da Lecce a Potenza, per servizio; Pontecia, da Sondrio a Voghera, per domanda; Revelli, ordinario di fisica e chimica nel Regio Liceo di Como, è nominato capo istituto incaricato nel Regio Ginnasio stesso; Severi, da Tivoli a Firenze « Dante », per domanda; Marchesa, nominato capo istituto incaricato nel Liceo di Noto; Soldo, da Trapani a Sondrio, per servizio.

Regi Ginnasi. — Perocco, da Termini Imerese a Susa, per domanda; Giuffrida, da Alcamo a Termini Imerese, per domanda; Santaniello, da Frosolone a Sala Consilina, per servizio col consenso; Zocco da Varallo a Frosolone per servizio; Sale, da Tempio a Varallo, per servizio; Rosa del Polo, da Cividale a Lugo, per domanda.

I seguenti insegnanti sono trasferiti e nominati capi istituto: Savorito, di classi superiori, da Crema a Noto; Pusco, di classi superiori, da Agrigento a Comiso; Buongiovanni, di classi inferiori, da Cuneo a Serrara; De Rosa, di classi superiori, da Messina ad Adernò.

Regi Istituti Tecnici. — Coppola da Caltanissetta a Bari per domanda; Ghera da Bari a Caltanissetta per servizio; Occeferri dalla scuola all'esterno a Livorno per domanda.

Regie Scuole Tecniche. — Draccar da Moncalvo a Alessandria per domanda; Ocella da S. Arcangelo di Romagna a Monsampo per domanda; Andreoli da Terni a Sanlucangelo di Romagna per servizio; Vigevan da Termini Imerese a Terni per domanda; Puccio da San Sepolcro a Termini Imerese per domanda; Podrecca da Viterbo a San Sepolcro per servizio; Sitto da Brescia a Lecco per servizio; Sirinaghini da Casalmaggiore a Varallo per domanda; Volpe da Gallipoli a Cotrone per servizio.

Regie Scuole Normali e Complementari. — Tombura da Lodi a Venezia «Castello»; De Mitri Grossi Padina da Teramo a Ascoli Piceno a sua domanda; Branca Adele da Ascoli Piceno a Lodi per domanda; Bertola Sero Giovanna da Aquila a Grosseto per servizio; Bocconeri Bice da Anagni a Aquila per servizio col consenso; Marinucci da Lecce a Bari per domanda; Scaglione da Napoli (Fossea) a Lecce per servizio; Ferrara da Napoli (Settembrini) a Napoli (Fonseca) per domanda; Pasquale da Napoli (Margherita di Savoia) a Napoli (Settembrini) per servizio; Corsee da Firenze (Capponi) a Napoli (Margherita di Savoia) per domanda; Garibardi da Napoli 4.a Scuola sede provvisoria a Napoli 4.a scuola per domanda; Tonini da Pisa maschile a Firenze (Capponi) per domanda; Crona da Ferrara a Pisa per domanda; Calabresi Milani Anna da Salerno (provvisoria) a Salerno definitiva per domanda; Cambarella da Sacile a Biell per domanda; Visalli da Catanzaro a Tivoli per domanda; Guaschi da Nuoro a Campobasso per domanda.

Per gli orari invernali
sulla linea Torino-Savona

Savona, 1, notte.

La Camera di Commercio della nostra città, appoggiò presso il Ministero e la Direzione generale delle Ferrovie, interessandone anche i deputati del distretto, i voti emessi dalla Commissione mista per gli orari ferroviari di Torino, fatti propri dalla Camera di Commercio della vostra città e riflettenti l'orario invernale della importante linea Torino-Savona. Ritengo utile trasmettervi il testo della citata deliberazione:

« La Commissione, prendendo atto delle pratiche già all'uopo iniziate dalla Camera di Commercio di Torino presso le competenti Direzioni ferroviarie, unisce le proprie unanimi istanze a quelle della Camera suddetta perchè siano mantenuti anche nel prossimo orario invernale i treni in soprannumero 141 e 142 ed ai medesimi sia data la seguente imposizione:

Treno N. 141. — Anziché alle ore 6, in cui oggi si trova inscritto, fissarlo verso le 6.30 in partenza, in modo che possano gli uomini d'affari ed i professionisti, giungendo a Savona non più tardi delle ore 9.30, aver tutta la mattinata alla loro disposizione, mentre coloro che frequentano durante l'inverno per turismo la riviera, e sono numerosi, troverebbero un'opportuna coincidenza col treno di lusso giornaliero che lascia Savona alle ore 9,37 per Ventimiglia, ed alla loro volta i viaggiatori diretti alla riviera di levante potrebbero ancora approfittare dell'accelerato N. 3189, che parte da Savona alle ore 10,37.

Treno N. 142. — Ritardare detto treno, che ora lascia Savona alle 16,45, fino alle ore 17 per mettervi in coincidenza a Savona col treno 135 da Ventimiglia e col 1104 da Genova: il che procurerebbe una conveniente sistemazione per il ritorno.

Al fine poi di rendere sempre più agevoli le comunicazioni con il litorale attraverso la Torino-Savona, si fanno vive istanze perchè il treno 1121 venga anticipato in partenza in modo che possa giungere a Savona verso le ore 8,20 del mattino e sia in coincidenza con l'accelerato 384 che ora parte alle ore 8.30 diretto verso Genova, e coll'accelerato 485 che ora parte da Savona verso Ventimiglia alle ore 8,48.

E' indiscutibile l'utilità di un treno accelerato in quella ora, che serve ai bisogni di tutti i Comuni rurali lungo la linea, accelera il recapito della prima posta con partita con l'ultimo treno della sera e di mezzo, a chi ne ha assoluta urgenza, di giungere a Ventimiglia per le ore 12.

Le invocate facilitazioni, mentre sembrano di agevole attuazione con i mezzi di trasporto atti in seguito alla trazione elettrica, vigono su detta linea, concorrerebbero a dare alla medesima quella efficienza che è doveroso riprometterci dai miglioramenti recentemente instaurati su di essa e quel massimo rendimento che è da aspettarsi da una linea che è il tramite più naturale per le comunicazioni della nostra città con la Liguria ».

Lo stato del Duca d'Aosta

Napoli, 1, notte.

Ecco il bollettino pubblicato stamane sulla salute del Duca d'Aosta:

Nelle ultime 24 ore la temperatura da 37,5 a 38,8; il polso da 92 a 102. Persiste la tumefazione della vescica biliare. E' risolta la flebite alla coscia destra. La nutrizione e la diuresi si mantengono sempre soddisfacenti. Firmati: *Casiani, Verde, Bruno.*

Tittoni ritorna a Parigi

Reykavik, 1, sera.

Il sen. Tittoni, ambasciatore d'Italia a Parigi, in viaggio per lo Spitzberg, è atteso qui dove ritornerà col mezzo più rapido in Francia, a causa degli avvenimenti.

(*Ag. St.*).

Uno scontro a sud di Massaua
Cinque ascari feriti

Bengasi, 1.

Il presidio di Derna durante una ricognizione il 30 luglio a sud di Massaua impegnò un combattimento coi ribelli, che subirono notevoli perdite. Da parte nostra 5 ascari feriti. (Agenzia Stefani).

Un'interpellanza sul riposo festivo
dei commessi, impiegati e fattorini di Torino

Roma, 1, notte.

L'on. Compans, non potendosi dichiarare soddisfatto della risposta scritta data dal sottosegretario di Stato all'industria e commercio alla sua interrogazione sul riposo festivo, ha presentato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza, di particolare interesse per Torino: « Se non ritengasi necessario e doveroso, da parte del Governo, di richiamare le autorità amministrative e politiche della città di Torino, alla stretta osservanza della legge sul riposo festivo, mentre esse, interpretando erroneamente l'articolo 7 della legge e del regolamento, consentono quella grande città, all'intento di favorire gli interessi di alcune categorie di negozi, in opposizione al diritto ed alla volontà dell'immensa maggioranza dei cittadini, ma stroppa di un comunello rurale, tollerando e sanzionando continuamente le più flagranti violazioni della legge stessa ».

Intanto, l'on. Compans ha avuto, per questo argomento che interessa tante migliaia di commessi, impiegati, fattorini, ecc., un lungo colloquio col ministro Cavasola. L'on. Compans segnalò al Ministro la cattiva impressione suscitata dalla risposta del sottosegretario di Stato, dalla quale appariva che il Governo consentiva a lasciar violare in ogni maniera quella legge tanto invocata e che nei paesi civili è applicata severamente senza eccezioni, mentre da noi, per compiacere ad alcune categorie di negozianti e favorire i loro interessi, si consideravano le grandi città alla stregua di comunelli rurali in guisa che ormai tutti i negozi si tengono impunemente aperti nei giorni festivi fin oltre il mezzogiorno, limitando di conseguenza il riposo e la libertà della numerosa classe degli impiegati, commessi, fattorini, ecc., a poche ore pomeridiane, mentre tutto questo personale nello spirito e nella lettera della legge doveva essere lasciato libero dal sabato sera al lunedì mattina. Nè vale il dire, osservò l'on. Compans, che sale concessione fosse suggerita dalla considerazione di lasciar campo alle popolazioni della campagne circostanti alle grandi città di potersi recare nelle ore della domenica mattina a fare le loro provviste e contrattazioni, poichè a Torino vi sono due mercati settimanali frequentatissimi, ai quali appunto accedono le popolazioni di campagna. Del resto, la legge esclude simili concessioni; soltanto l'ammette per i piccoli centri rurali, nei quali dei casinisti e delle bonzate si va appunto alla domenica per il servizio religioso e per le sedute del Consiglio comunale, che per molteplici esigenze amministrative e sociali si svolgono esclusivamente la domenica ed i giorni festivi. Il ministro Cavasola ha riconosciuto giuste le osservazioni dell'on. Compans; però fece notare che si deve tener conto di altre manifestazioni dei rappresentanti del Comune di Torino, l'on. Compans svolgerà, alla ripresa della Camera, l'interpellanza ora presentata.

La Borsa chiusa fino a nuovo ordine

La Camera di commercio ci comunica:

« In dipendenza dell'odierno decreto dei ministri del Tesoro e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, la Borsa rimarrà chiusa fino a nuovo avviso ».

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 25 al 31 luglio 1914.

In memoria di mia madre, L. 50 — P. P., L. 15 — Per grazia ricevuta, C. S., L. 30 — N. N., L. 10 — E. B., L. 10 — Perchè sia fatto un po' di bene, N. N., L. 5 — E. B., per una vedova con famiglia, L. 5 — Ad una povera vedova con figli, che piange in miseria, L. 5 — N. N., una scrittrice, L. 5 — In mia memoria, cara mamma, ed a suffragio dei nostri poveri morti, 10 luglio, L. 5 — Per consegulta guarigione, a profitto persona povera, anmalata, E. Catt, L. 5 — Promessa fatta, I. A. R., L. 5 — Per una promessa, C. C. F., L. 5 — Una madre, in ringraziamento alla B. V. delle Grazie, per lo scampato pericolo di suo figlio; ad una madre, L. 5 — In ricordo di una cara morta, 29 luglio 1867, L. 3 — Per ringraziamento al Glorioso Sant'Antonio da Padova, per grazia ricevuta, invocando ancora la sua protezione: al una madre di famiglia, L. 2 — Promesso, etc., N. N., L. 2 — Per i poveri del Pane di Sant'Antonio, per grazia ricevuta, per l'esito buono degli esami dei miei figli, E. 4, L. 2 — In Virtualle, per grazia ricevuta, N. N., L. 1 — In mia offerta in ogni martedì, al Pane di Sant'Antonio da Padova, corrispondo al fine del grande miracolone, e Voi, Dio misericordioso, soccorrete me e la mia famiglia, L. 1 — Perchè mi implorino l'aiuto divino, T. C. Torinese, L. 1 — M. V., per grazia ricevuta in San Gaetano, L. 0 50. — Totale lire 169 50.

Sussidi distribuiti L. 143.

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per le ore 15 di venerdì prossimo, 7 corrente. Tra gli argomenti iscritti all'ordine del giorno vi è anche l'accettazione, da parte del Consiglio, dello schema di convenzione proposto dal Ministero per il trapasso della proprietà della linea ferroviaria di Superga allo Stato, che accorderebbe tuttavia l'esercizio all'attuale Società fino al 1918.

La linea di Modane riattivata

In seguito ai lavori compiuti da squadre numerose di operai è stata riattivata con un binario ausiliario la linea di Modane e da oggi i viaggiatori non sono più obbligati al trasbordo.

La gita al mare

L'aumento della temperatura consiglia qualche gita al mare. Una folla grandissima di viaggiatori ha, si può dire, preso d'assalto tutti i treni diretti alla riviera e al dovettero perfino allestire dei semi-lusso. I viaggiatori partiti per una breve gita di due giorni sono parecchie migliaia.

Il Conte di Torino

E' partito per Milano S. A. R. il Conte di Torino.

Partenza

E' partito per Roma S. E. l'on. Battaglieri.

Smemorato

Il signor Aymar Giuseppe, di Tommaso, ci prega di avvertire che egli non ha nulla a che fare col Giuseppe Aymar, di Giovanni, arrestato in scorsa notte, in flagrante di reato.

La scossa

Diego Rebuffo, d'anni 80, abitante in corso Vinzaglio n. 29, fu colpito al Valentino da uno spezzatino con una scossa alla testa. Riportò una ferita lacero-contusa che all'Ospedale San Giovanni fu giudicata guaribile in otto giorni.

Le tragedie della passione
Ammazza l'amante a colpi di rivoltella e si suicida

Improvvisamente ieri mattina, poco dopo le 5, la casa N. 45 di via San Massimo è stata messa a rumore da parecchi colpi di rivoltella, e gli accorsi poterono vedere con emozione che un sanguinoso episodio si era svolto, protagonisti il meccanico Luigi Battifoullier di Stefano, d'anni 39, di nazionalità francese, e la sua amante Rosa Colombo, una giovane donna sui trent'anni, il cui stesso aspetto recentemente in ombra.

Molti lettori forse ricorderanno infatti che una sera uno *chauffeur*, rimasto sconosciuto, aveva invitato ad una gita in automobile la Colombo e si era poi diretto verso la collina di Valsalice, tanto che la giovane, spaventata, si era gettata dalla carrozza, tenendosi leggermente al capo, mentre il conduttore scomparsa in pochi minuti.

I precedenti

Per maggiore chiarezza della narrazione non sarà superfluo accennare ai precedenti del sinistro dato il Battifoullier, che era addetto ad una fabbrica automobilistica, aveva conosciuto la Rosa Colombo proprio nella casa di via San Massimo, 45, dove la giovane abitava con la madre. I due erano presto diventati intimissimi ed anche quando la Colombo andò ad alloggiare altrove, il Battifoullier la rivide spesso e l'accolse ad intervalli in casa sua.

L'operaio occupava una modesta stanzetta al secondo piano, prospiciente il secondo cortile dell'edificio: una stanzetta mobigliata da lui con un letto matrimoniale, un cassettone, un tavolo, qualche sedia ed il necessario per fare cucina.

Le relazioni tra il Battifoullier e la Colombo duravano ormai da parecchi mesi, ma in questi ultimi tempi l'orizzonte si era molto rabbuiato. La gelosia aveva infiltrato il suo veleno, si erano scambiate tra i due giovani avvelenano scenate burrascosissime, alle quali seguivano poi lettere vivaci. Da qualche scritto che fu sequestrato dall'Autorità apparirebbe che la Colombo rimproverasse al Battifoullier di avere altre relazioni. Certo è che un giorno i due amanti si guastarono, e fu il giovane meccanico a dare spiegazioni ed a scongiurare la sua amica a ritornare a lui.

L'indagine dell'Autorità giudiziaria potrà mettere in luce nella circostanza più precise e stabilire con esattezza a chi risalga veramente la colpa di quanto è accaduto.

L'orribile scena

In questi ultimi giorni il Battifoullier aveva rivedute ancora la Colombo, la quale si era recata a visitarlo in via San Massimo, 45, e proprio ieri sera essa aveva accettato di rimanere con lui.

Che cosa sia accaduto tra i due giovani nessuno può saperlo; ma si presume che all'alba vi sia stato un violento alterco, che la donna abbia dichiarato di volersene andare per sempre e che il Battifoullier l'abbia uccisa in un impeto di gelosia.

Gl'inquilini, come dicemmo, furono poco dopo le 5 risvegliati da tre colpi consecutivi di rivoltella che echeggiarono nella stanza del Battifoullier. Certa Geminati Quaranta, che abita uscì ad uscio col giovane meccanico, fu la prima ad uscire sul pianerottolo, seguita ad un altro inquilino, il quale scese precipitosamente abbasso a chiamare il portinaio, Onorato Trabucco. Contemporaneamente accorrevano il gelatiere Viotto e dai cortili attigui, parecchi vicini.

Appena il portinaio giunse al secondo piano, si tentò di aprire la porta della stanza occupata dal Battifoullier, ma essa era chiusa dall'interno. Un inquilino passò sul ballatoio comune, sul quale dà la finestra della camera, e potè vedere che essa era socchiusa. L'aprì con una leggera spinta e, scavalcato il parapetto, entrò, andando subito ad aprire la porta. Tutti entrarono nella stanza.

Uno spettacolo orribile si presentò ai loro sguardi. Sul pavimento stava steso bocconi, rantolando, la Rosa Colombo; presso il letto, appoggiato sul fianco, giaceva, col capo insanguinato, il Battifoullier, che aveva accanto una rivoltella. Chiazze di sangue erano dappertutto.

Gli accorsi s'avvidero subito che il giovane meccanico era morto, e tentarono di prestare qualche cura alla donna. Siccome boccheggiava, la donna fu deposta supina, ma un minuto dopo spirava anch'essa. Erano stati chiamati d'urgenza i militi della Croce Verde, ma il loro intervento non fu più necessario.

Si provvide allora ad avvertire la Questura Centrale e la Sezione di Pubblica Sicurezza di Borgo Po, ed alcuni agenti con un maresciallo accorsero per le prime constatazioni, insieme alle guardie municipali.

Il dottor Sibilla, giunto sul posto, non potè a sua volta far altro che constatare la morte dei due sciagurati: il Battifoullier si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra ed il proiettile gli aveva trapassato il cranio, uscendo dall'orecchio sinistro; la donna aveva due ferite d'arma da fuoco: il suo amante le aveva sparato a bruciapelo.

I due corpi, rivestiti della sola camicia, dopo le formalità legali furono trasportati alla camera mortuaria degli Istituti Universitari al Valentino. Fu avvertita l'Autorità giudiziaria, la quale ha ordinato l'autopsia dei due cadaveri.

Quello che dicono i vicini

Sui motivi della tragedia si sono pronunciati anche i vicini di casa ed il portinaio, dalle narrazioni dei quali si sono potuti apprendere altri particolari.

Il Battifoullier, che era chiamato dalle inquiline « il francese », era — a quanto dicono gli altri — un bravo giovanotto, che conduceva, prima di far conoscenza colla Colombo, vita attiva e tranquilla. Passava il giorno intento al suo lavoro, e la notte rincasava per tempo. Poi, quando incominciò la sua relazione colla Rosa Colombo, divenne irrequieto e preoccupato.

Non si trattava di un idillio regolare, che filasse dolce e pacifico, ma di una fiera passione turbata di continuo da nubi di sospetto e da scatti di gelosia.

I due amanti furono sorpresicamente, in due periodi diversi, soli l'uno dell'altra. Dapprima era la donna che tormentava l'uomo nel timore d'avere una rivale; poi fu la volta di lui a rimproverare l'amante per la sua condotta ed a cercare in ogni modo di garantirsene la fedeltà.

Stanca di queste insistenze, la donna si distaccò lentamente dall'uomo che essa forse, appunto perchè troppo geloso, non amava più e finì per andare ad abitare altrove. Ma il giovane tanto fece e disse insistette che finì per persuaderla a ritornare presso di lui. E Rosa Colombo ritornò: e rimase accanto all'amante per sempre...

Giovanotto che si uccide
con un colpo di rivoltella

Quest'oggi all'improvviso un colpo d'arma da fuoco echeggiava nella casa n. 4 di via Mazzini, destando l'allarme fra gli inquilini.

Fatte ricerche, si constatò che lo sparo era partito da una camera ammobiliata tenuta in affitto da un giovanotto di 25 anni, a nome Angelo Mazzia, il quale conduceva in quella stanza vita da scapolo.

Le affittacamere, aiutata da altre persone, riuscì ad aprire la porta e ad entrare nella stanza dove lo sciagurato giaceva boccheggiante.

Egli si era sparato un colpo di rivoltella alla regione cardiaca. L'arma giaceva a lato a pochi passi da lui.

Venne allora subito telefonato alla più vicine Sezioni delle guardie. Accorsero sul posto l'agente di P. S. Mario Raineiti e la guardia civica N. 406, che sollevarono il giovane agonizzante e collocatolo in una vettura, lo trasportarono all'Ospedale di S. Giovanni.

Qui il dottor Quarella lo fece collocare nella sala di accettazione; ma, mentre il sanitario lo visitava, il disgraziato spirò.

Venne stabilito che il proiettile lo aveva leso mortalmente al cuore.

Non si sono potute conoscere, nemmeno da un funzionario che fece le indagini, le vere ragioni del suicidio.

Il Mazzia, che aveva la famiglia a Torino, ma che viveva da solo, non lasciò nessun scritto, da cui si potesse trarre qualche informazione, nè si confidò con alcuno sui suoi tristi propositi.

Minaccia le commesse e finisce in carcere

Il proprietario di un bar che è in piazza Vittorio Emanuele 29, certo Riccioli Fadalti, di anni 45, triestino, ieri si recò all'abitazione della sua commessa Margherita Cavagnero, d'anni 20 — in via della Rocca 41 — e accusandola di avergli rubato settanta lire e vari oggetti d'oro la minacciò di morte se immediatamente non restituiva ogni cosa. Il Fadalti estrasse una rivoltella Browning e con questa in pugno avvalorò la sua imposizione. La ragazza ne rimase spaventatissima. In buon punto sopraggiunse suo padre, il quale disarmò il Fadalti, richiamando anche l'attenzione di alcuni vicini che accorsero prontamente.

La scenata ebbe così termine, ma il vicecommissario avv. Labbro, avvertito della cosa trasse in arresto il Fadalti, deferendolo al Pretore del 4.o Mandamento per minaccia a mano armata e per porto di rivoltella senza permesso.

Disgrazie

Sul balcone di casa sua, in via Pianezza 36, certa Francesca Chiaro, d'anni 60, scivolò e cadde tanto malamente da fratturarsi la gamba destra. Dopo le prime cure prestatele dal dottor Beltrami la donna fu trasportata al San Giovanni, dove venne ricoverata e giudicata guaribile in due mesi.

Gravissimo incendio
in una fabbrica di caramelle

L'altra notte all'angolo di via Cigna e via Cottolengo è scoppiato un incendio nella fabbrica di caramelle della Ditta E. De Comer, a quanto pare il fatale ebbe origine in un locale a terreno, dove si trova il forno di essiccazione, e si propagò subito al piano superiore dov'erano accatastate in gran numero scatole di confetti.

In brevissimo tempo le fiamme crebbero di intensità e distrussero il sotto-tetto attiguo al tetto dell'edificio.

Al primo allarme ricevuto accorsero i pompieri al comando del tenente Angelucci, con automobile di primo soccorso, autopompa a scala « Magirus », ed iniziarono l'opera di isolamento.

Fu una dura fatica perchè finalmente divampava con estrema violenza.

Occorsero quattro ore di sforzi per spegnere completamente le fiamme. I danni sono notevolissimi ed i proprietari li fanno ascendere a parecchie diecine di migliaia di lire. Il fuoco distrusse oltre duecento sacchi quadrati di tetto. Il locale del primo piano e la merce che vi era accumulata.

Infortuni e disgrazie

Il meccanico Pietro Bellotti, d'anni 39, abitante in via Virle, N. 1, fu investito, all'angolo di corso Vittorio Emanuele e via Urbano Rattazzi, dall'automobile N. 03-3182 e cadde, riportando abrasioni e contusioni alla mano destra ed alla gamba sinistra. Fu medicato al San Giovanni dal dottor Rinaldi e giudicato guaribile in 10 giorni.

— Giovanni Macchiella, d'anni 15, salendo sopra un carro tirato da una mucca, a Ciriè, cadde sotto una ruota e si produsse la frattura del femore sinistro. Fu ricoverato al San Giovanni e giudicato guaribile in 30 giorni.

— L'operaio Vincenzo Bonsuto, d'anni 37, abitante in via Saorgio, N. 79, fu colpito da un pezzo di ferro mentre lavorava alle Officine di Savigliano, e riportò la frattura della gamba destra. Ricoverato al San Giovanni, fu dal dottor Pachia giudicato guaribile in 30 giorni.

— Il conducente Nicola Grisaudi, d'anni 47, sulla strada di Lucento cadde dal carro sul quale si trovava, essendosi spaventato il cavallo, che si diede alla fuga. Nella caduta il Grisaudi riportò la frattura della gamba sinistra. Venne ricoverato al San Giovanni e giudicato guaribile in 30 giorni.

La solita nota

Il garzone macellaio Paolo Filippello fu derubato in corso Massimo d'Azeglio della sua bicicletta ed altrettanto accadde a Ettis Cesare Girando che l'aveva lasciata incustodita sul pianerottolo di casa sua in via Giulio 3.

Seguendo la Cronaca

Rodi e la Guerra

Ogni Stato ad imporre la sua potenza, grida al vicino e grida al quattro venti ch'ei non sopporta alcuna prepotenza, perchè si sente armato fino ai denti.

Per destare il rispetto delle genti oh! non ricorre ad atti di demenza la Ditta *Rodi*: apre solo i battenti del suo negozio, fior di concorrenza. *O. Rodi e Figli* 1, Piazza San Carlo.

Stato Civile di Torino

1.o Agosto 1914.

NASCITE: 12, cioè maschi 6, femmine 6.

MATRIMONI: Actis-Dalla Giovanni con Prona Nicolina vedova Romero — Bianco Luigi con Fertero Maria — Cantamessi Giovanni con Vela Caterina — Colmo Giovanni, industriale, con Molcotti Adelina — Mariani Danilo con Grilli Irma — Melchiorre Antonino con Signa Carolina — Gallo Ernesto con Angeli Cleofe — Signa Giovanni con Adorno Emilia vedova Canvari — Squillero Mario con Rosina Giovanna — Varale Fortunato con Foresto Teresa.

MORTI: Allasio Giovanni, d'anni 40, di Torino, operaio.

Corbia Lucia, d'anni 63, di Torino, agiata, via Po, 27.

Pennazio Barbara, nata Morlondo, d'anni 67, di Trofiarello, casalinga, via Priocca, 18 bis.

Gagliardini Giacomo, d'anni 68, di Torino, agiato, corso Re Umberto, 29.

Peglieri Gaetano, d'anni 72, di Torino, falegname.

Passeglio Fortunato, d'anni 48, di Torino.

Boler Maria Teresa, vedova Santiano, d'anni 81, di Cavour, contadina.

Corrado Michele, d'anni 18, di Berzano di San Pietro, carrettiere.

Corrado Secondo, d'anni 18, di Berzano San Pietro, stampatore.

Orla Fermo, d'anni 70, di Gregna, muratore.

Più 4 minori di anni sei.

Totale complessivo 24, di cui 4 domiciliati negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo comune 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Trinchero Arminio, ragioniere, con Sacchetti Virginia — Pinerolo Severino, ufficiale, con Filippello Maria, pittrice — Avondero di Cretto Ignazio, negoziante d'articoli da, con Sabbia ved. Conti Bianca di San Secondo Cortile — Civallero Battista, falegname, con Bongiovanni Caterina, sarta — Sola Guido, impiegato, con Stalini Paola, dattilografa in belle lettere — Marietta Eugenio, verniciatore, con Borra Angela detta Paolina, operaia — Canuto Luigi, stampatore, con d'Adetta Luigia — Rinaldi Carlo, arrotino in fine, con Viola Maria, tessitrice — Bellina Alessandro, operaio, con Genilia Carola, operaia — Colleri Pietro, meccanico, con Lelli Delfo — Carbone Mario, meccanico, con Donella Francesca, addetta a tipografia — Parola Carlo, meccanico, con Jachia Sara, stiratrice — Borello Carlo, negoziante, con Giacomo Luigia, commessa — Bigotti Giuseppe, giornaliere, con Lay Maddalena, sarta — Alliaud Giuseppe, fresatore, con Audinet Anna — Azzario Giuliana, medico chirurgo, con Azzino Nerea, agiata — Pillana Alessandro, rappresentante di commercio, con Arancri Rosina, agiata — Fiore Giuseppe, tramviere, con Cannizzaro Giuseppina, tessitrice — Villa Giovanni, verniciatore, con Rovero Maria, cuoca — Donaglio Giovanni, meccanico, con Pennone Maria, cameriera — Rossi Carlo, commesso postale, con Bezio Antonietta, segretaria privata — Rebaudo Simone, fruttaio, con Martinetto Marietta, addetta Manifattura Tabacchi — Grandjean Felice, viaggiatore, con Gelpi Evangelina — Bonella Giuseppe, ferroviere, con Collino Onorina, tessitrice — Gabutti Carlo, operaio, con Maurer Margherita, operaia — Dejonaque Emilio, muratore, con Gamba Picrina — Mignani Adriano, viaggiatore, con Clary Berta — Gervasini Romeo, setaiolo, con Orioli Ada — Squillario Silvio, assistente ambulante, con Lavisso Anna, lavorante in maglia — Baldassi Italo, falegname, con Magnon Carolina, tessitrice — Casalini Ugo, Alfonso, studente di cavalleria, con Costa di Trinità non Ernestina — Lunardini Salvatore, ragioniere, con Adalgisi Giulitta — Barale Pietro, impiegato, con Gorgina Margherita, sarta — Sola Giovanni, sacrestano, con Rolla Angela, operaia — Zucchi Francesco, chimico farmacista, con Gaccherio Maddalena — Ferrero Carlo, muratore, con Vitinardi Anna, tessitrice — Castiglioni Carlo, carpentiere, con Bincardi Giuseppa, operaia — Isella Dario, meccanico, con Tricerri Antonia — Valli Clemente, tramviere, con Ochetti Rosa, operaia — Resina Faustino, sarto, con Russolino Nella — Debernardi Giovanni, gramolaio, con Viola Carolina — Bergiannoni Luigi, impiegato in uffic. con Bruni Susanna, stiratrice — Pedrini Felice, pittore decoratore, con Cervetto Eufrosina, operaia — Brunello Gino, viaggiatore, con Franceschini Angela — Demarchi Giovanni, sarto, con Romano Maria, setaiuola — Brunori Giovanni, meccanico, con Bonzi Serafina, addetta Manifattura tabacchi — La Rosa Amedeo, avvocato, con Bald Margherita, agiata — Zaccheo Giuseppe, meccanico, con Pantalli Renata, sarta — Scanagliuo Giuseppe, tappezziere, con Russo Rosa, tabaccaia — Stefino Domenico, fruttivendolo, con Lupo Emilia, tessitrice — Ferrari Vittorio, impiegato, con Vigotto Ester, insegnante elementare — Bellei Vittorio, chimico farmacista, con Mauchi Quartino, casalinga — Lavatelli Alberto, avvocato, con Bertasso Emilia, agiata — Rolino Silvio, cacciatore negli alpini, con Filippi Eugenia, insegnante — Borio Andrea, industriale, con Rostagno Vittoria, civile — Medici Giuseppe, piombatore, con Bellucci Irma, sarta — Fulla Cesare, scalpellino, con Isertini Maria, fruttaia.

Tutte le operazioni sospese
nelle borse italiane

Roma, 1, sera.

Con decreto odierno dei Ministri dell'Agricoltura Industria e Commercio e del Tesoro, in conformità dell'avviso espresso dalle autorità competenti, furono sospese le operazioni di Borsa fino a nuovo avviso.

Con decreto odierno del Ministro del Tesoro, il tasso ufficiale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni è stato elevato al 6 per cento. (*Ag. Stefani*)

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 2 agosto — Cambio giornaliero per gli stabilimenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 105,00 — Cambio settimanale Lire 105,50.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione dell' 1 Agosto 1914

TORINO	37	50	18	33	83
BARI	34	88	16	13	35
FIRENZE	51	82	19	69	41
MILANO	84	25	57	80	5
NAPOLI	10	81	24	48	58
PALERMO	8	69	67	33	71
ROMA	36	40	20	73	64
VENEZIA	29	47	41	16	14

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Pagnelli Chiarella — Compagnia d'operette « Città di Firenze ») — Ore 20,30 e 22: *Il cavaliere della luna*, operetta in tre atti, di Zeller. — Ingresso L. 0 70.

TEATRO TORINESE (Impresa Gandoli, Compagnia Carlo Dosi) — Ore 20,30: *La morte civile*, dramma in 4 atti, di P. Giacometti. — Ore 22: *Il colonnello Bridau*, commedia in quattro atti, di Fabre. — Ingresso L. 0 50.

TEATRO PARCO MICHELOTTI (Spettacoli lirici) — Ore 21: *Don Pasquale*, opera comica in 3 atti di Donizetti.

TEATRO DEL POPOLO (Compagnia drammatica Garzesi. — *Battaglie di donne* — Crisi alla fonda di Parini. — Ingresso L. 0 50.

VARIETA' MAFFEI — Spettacolo di varietà ore 21.

CINEMA SPLENDOR — *Pathé Journal; Lodri mondani*, scena passionale in due atti (nuova serie); *Bebè e l'amore d'un'orfanella*, comica. — Ingr. 0,30.

CINEMA MERIDIANA — *Vita d'artisti*, straordinaria ed interessante dr. in 3 parti (Cinemani) — Ingr. 0,50.

KURSAAL DORIO — Concerto — Skating

RESTAURANT DU PARC - Skating - Concerto Trigant

CHALET VALENTINO, ore 16,30 e 21 : Grandi concerti.

SPORT

FOOT-BALL

L'assemblea della Federazione del giuoco del calcio

Ieri sera, nella sede della « Pro Torino », si sono iniziati i lavori per l'annuale assemblea della Federazione del giuoco del calcio. Aperta la seduta dall'on. Montù, si è proceduto alla revisione delle deleghe, date delle diverse Società, che dà luogo a vivaci e curiose discussioni; dopo di che si dà lettura ed è approvato il verbale della seduta precedente. Il presidente dell'assemblea, on. Montù, legge una lunghissima relazione dalla quale risulta che il bilancio finale dell'attuale esercizio dà un attivo di L. 20.000 e che le Società da 150 si sono elevate oggi a 209. La stessa relazione tratta dell'istituzione di un premio denominato « Coppa Italia », da disputarsi fra giocatori italiani; dell'intervento della Federazione Italiana alle Olimpiadi; dell'istituzione di un bollettino, e dei provvedimenti da prendersi contro il professionismo.

L'avv. Pedroni legge quindi la relazione della Commissione tecnica. La riunione termina alle ore 24.

Famiglia avvelenata da una torta

Asti, 1, sera.

La famiglia del dottor Sacci, medico condotto ad Agliano d'Asti, è stata colpita in questi giorni da una terribile sventura. Tutti i componenti, il dottore Marcello, la di lui moglie Emma nata Merlino, d'anni 28, ed i figli Carlo e Giovanna, per aver mangiato, si crede, una torta genovese, sono stati vittime di un lento avvelenamento. La moglie, dopo lunga e violente agonia e dopo qualche giorno di delirio, è morta ieri. Il dottore versa in gravissimo stato e ben difficilmente potrà salvarsi. I figli Carlo e Giovanna, dopo aver sofferto terribili dolori, oggi, finalmente, pare siano fuori pericolo.

Domani avranno luogo i funerali della povera signora, che rimarranno imponenti.

Pure la domestica, che aveva mangiato della torta, venne colpita dal male, ma anch'essa è fuori pericolo.

Bambini salvati dalle fiamme

Casale Monferrato, 1, notte.

Giunge notizia da Vignale che stamattina verso le sei è scoppiato, alle cascine Pavese — di proprietà Coti Giovanni, Imarisio Domenico e Monti Enrico — un grave incendio. Per il pronto accorrere dei contadini, l'incendio, che stava prendendo certa proporzioni, fu estinto in breve. Mentre i lavori di estinzione proseguivano alacremente, i proprietari tentavano di porre in salvo alcuni bambini che dormivano nelle camere attorniate dalle fiamme. Un coraggioso, passando per una finestra, riuscì ad introdursi nelle camere ed a salvare i poveri piccini. Il danno ascenda a tremila lire; i proprietari sono assicurati.

Comizio mancato
per l'arresto del conferenziere privo di mezzi

Savona, 1, notte.

Questa sera giunse nella nostra città, proveniente da Amalfi, l'anarchico Calvani per tenere un comizio sul tema: « L'attuale momento politico ». Essendo il Calvani stato trovato sprovvisto di mezzi, fu tratto in arresto e tradotto alle carceri; sicchè il comizio non potè aver luogo.

Mortale investimento automobilistico

Siena, 1, notte.

Presso il ponte detto Spino, un'automobile di proprietà del dottor Faburini

ULTIME NOTIZIE

L'ultimo tentativo nella situazione disperata

L'intervento di re Giorgio d'Inghilterra

Il ritorno del nostro Re a Roma

(Servizio speciale della "STAMPA,,)

Il Consiglio dei ministri approva il testo della risposta

alla comunicazione della "démarche,,

fatta dalla Germania

a Parigi e a Pietroburgo

ROMA, 1. notte

Questa sera alle 22 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, presieduto dall'on. Salandra. La riunione dei ministri è stata dedicata esclusivamente alle questioni connesse alla situazione internazionale. L'on. Di San Giuliano ha dato conto di tutto quanto si riferisce alla situazione diplomatica in connessione con la guerra austro-serba, dall'ultimo Consiglio dei ministri in poi. Ha riferito inoltre intorno alle trattative, continuate anche oggi, specialmente con l'Inghilterra, per ottenere un intervento pacificatore malgrado la situazione allarmante creata dalla mossa della Germania presso la Francia e presso la Russia. Il Presidente del Consiglio, on. Salandra, a sua volta, ha esposto il suo desiderio che il Consiglio dei ministri fosse chiamato a pronunciarsi intorno alla risposta che il Governo darà alla comunicazione verbale fatta l'altra sera dall'ambasciatore di Germania al Governo italiano, circa il passo contemporaneamente compiuto a Parigi ed a Pietroburgo. Il Presidente del Consiglio ha riferito come il Ministro degli Esteri, in un colloquio avuto alla Consulta, l'altra sera, con l'ambasciatore di Germania (colloquio nel quale l'on. Di San Giuliano ha dichiarato la neutralità dell'Italia nel conflitto attuale), si fosse riservato di rispondere in forma ufficiale dopo aver preso accordi col Presidente del Consiglio. L'on. Salandra ha dichiarato ai colleghi che egli teneva a che la risposta che il Governo Italiano darà alla comunicazione della Germania fosse approvata dal Consiglio dei ministri ed ha dato lettura della comunicazione che il Governo farà, dopo il Consiglio dei ministri, a Berlino ed a Vienna. Il Consiglio dei ministri ha approvato la risposta del Governo italiano alla partecipazione della «démarche» alla Germania a Parigi ed a Pietroburgo.

Il Consiglio, inoltre, ha discusso intorno agli altri argomenti relativi alla situazione internazionale ed ha preso atto con soddisfazione dei tentativi che l'on. Di San Giuliano, malgrado le correnti pessimiste delle ultime 24 ore, ha continuato a fare per rendere ancora possibile una mediazione. Nel Consiglio dei ministri non è stata decisa alcuna misura di carattere militare, poichè la neutralità sostenuta dall'Italia esclude, per ora, qualunque misura immediata di carattere militare. Perciò tutte le voci di mobilitazione e di richiamo di classi sono assolutamente infondate.

Il Governo è preparato anche dal punto di vista militare a qualunque evento, ma sino a che persiste l'attuale atteggiamento di neutralità, non si tradurrà in atto alcuno degli elementi della preparazione militare, che è stata completata tanto dal Ministro della guerra quanto dal Ministro della marina. Il Consiglio dei ministri è finito alle 23,35. Il Presidente del Consiglio è rimasto, dopo la riunione, a Palazzo Braschi a conferire col Ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano.

Fra timori e speranze

Una notte che può essere decisiva

Roma, 1, notte.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « La notizia che, in seguito alla visita fatta allo Zar dall'ambasciatore di Germania, conte di Pourtalès, si sia manifestata una leggera « détente » trova conferma nelle informazioni da noi assunte da fonte autorevole che è la Consulta, dove si dichiara che continuano le conversazioni tra Berlino, Pietroburgo e Vienna. Esse sono serissime e definitive. Entro la serata, si avrà un risultato definitivo che deciderà la pace o la guerra. Non è nascosto in vero senso di pessimismo. Se entro stasera le conversazioni non avranno un risultato favorevole, l'annuncio della mobilitazione tedesca diverrà ufficiale e significherà guerra: ma non prima di domani: ordinariamente in Germania la dichiarazione di mobilitazione viene pubblicata di mattina ».

Per la Croce Rossa ungherese

Budapest, 1, sera.

Numerose Banche hanno posto ripetutamente a disposizione della Croce Rossa e delle famiglie dei soldati richiamati sotto le armi. Soltanto ieri è stato sottoscritto quasi un milione.

Migliaia di riservisti tedeschi

lasciano la Svizzera

Nessuna sospensione sulla linea del Gottardo

(Servizio speciale della Stampa).

Basilea, 1, notte.

Oggi è per la Svizzera giorno di festa nazionale. Ricorrono 625 anni che la Confederazione è stata formata dagli uomini dei tre più antichi Cantoni della Confederazione. Ma qui a Basilea, città di confine della Germania, questo non è stato che un giorno di attesa e di tensione superiore a quella dei giorni scorsi. Corrono qui tante e tante voci che è impossibile controllarle, frutto di fantasie eccitate; e il dare informazioni precise diventa sempre più pericoloso e difficile.

Lunedì mattina si riunirà in seduta straordinaria l'Assemblea svizzera. L'ordine del giorno dice: « Partecipazioni sulla situazione della Svizzera e sulla mobilitazione. Provvedimenti presi per la tutela della neutralità. Nomina del comandante del corpo di esercito ».

Secondo tutta probabilità, l'esercito svizzero potrà radunarsi lungo il Gisza hernese, punto strategico di difesa contro la eventualità di un tentativo di rottura da parte della Francia. Tutte le notizie corse che anche la linea internazionale del Gottardo, che unisce l'Italia alla Svizzera, sia stata sospesa sono destituite di fondamento. Alla stazione centrale mi si conferma che i treni sono giunti regolarmente stasera. Solo lunedì, forse, quando si inizierà l'opera di concentrazione delle truppe, i treni subiranno anche sulla linea italiana ritardi e sospensioni.

A Basilea vicino da 30 a 35 mila tedeschi, a Zurigo 50 mila. Migliaia di riservisti stanno dunque riprendendo la via del ritorno in patria. Sono stato ieri ed oggi ripetute volte a contatto con questi riservisti e soldati e riservisti ho pure veduto al di là della frontiera. Hanno tutti una sicurezza, un ardire così sereno che ispira fiducia. Vi stringono la mano e ci dicono arrivederci, senza tradire nè un trascinante entusiasmo nè la commozione che invece si afferra vedendoli allontanare. E a piccoli gruppi intonano talvolta le loro canzoni di guerra, che hanno tutte un lento e melanconico ritmo.

Il regime di guerra

e la moratoria in Austria

Vienna, 1, notte.

Il Giornale Ufficiale pubblica le ordinanze concernenti il trasferimento dei poteri dell'amministrazione pubblica al comandante in capo dell'esercito, le restrizioni relative ai passaporti, il possesso di armi e di esplosivi, la sospensione delle Corti di Assise. Le ordinanze sono in vigore per la Galizia e per la Bucovina e per alcune parti della Moravia e della Slesia. Il Giornale Ufficiale pubblica inoltre un'ordinanza sulle restrizioni della navigazione marittima per i paesi del litorale e per la Dalmazia.

E' stata decretata una moratoria allo scopo di far fronte alle perturbazioni economiche che si verificano nei primi tempi e di garantire il tranquillo svolgimento degli affari. L'ordinanza relativa alla moratoria per le obbligazioni private dice: « I crediti scaduti il 1.o agosto sono prorogati sino al 14 agosto, quelli che scadranno tra il 1.o e il 14 saranno prorogati a 14 giorni, a datare dal giorno della scadenza. Quanto alle cambiali ed agli chèques, che scadono tra il 1.o ed il 14 agosto l'ordinanza accorda una proroga di 14 giorni per la presentazione all'accettazione, per il pagamento, e per il protesto. Queste disposizioni non sono applicate per il pagamento degli interessi e degli arretrati, dei debiti e delle obbligazioni garantite dallo Stato. La durata delle proroghe non è da computarsi nei termini delle prescrizioni e nei termini legali per l'introduzione delle azioni.

(Ag. St.).

Allievi ufficiali austriaci

promossi ufficiali

Un patriottico discorso dell'arciduca Vittorio Salvatore

Vienna, 1. notte.

In forza di un decreto dell'Imperatore gli allievi del 3.o anno della Scuola Militare di Golding sono stati nominati tenenti e passati in riviera. L'Imperatore era rappresentato alla cerimonia dall'Arciduca Vittorio Salvatore, che rivolse ai giovani ufficiali un patriottico discorso, nel quale ricordò la gravità del momento e offerse loro come esempio l'Imperatore Francesco Giuseppe. (Ag. Stefani).

L'intervento del Re d'Inghilterra

L'ultimo sforzo di Grey

LONDRA, 1, notte.

Si ha da fonte ufficiale che il Re è interessato nella situazione internazionale, il che fa sperare un maggior ottimismo.

Si sono avuti oggi due successivi rialzi del tasso dello sconto della Banca d'Inghilterra; il primo da 8 a 9, il secondo da 9 a 10.

Da fonte diplomatica risulta che oggi sir Edward Grey ha tentato un nuovo sforzo presso la Germania per risolvere pacificamente il conflitto.

I giornali rivoluzionari al pubblico la calma ed esortano il Governo a prendere provvedimenti di carattere economico.

(Ag. Stefani).

La situazione si modifica in senso ottimista?

I dispacci tra il Kaiser, lo Zar e re Giorgio - La ripresa delle conversazioni diplomatiche.

Londra, 1. notte.

Oggi, nel pomeriggio, il Times ricevette il seguente telegramma da Pietroburgo in data di ieri:

« La situazione si è modificata alquanto. Un Consiglio straordinario dei ministri ebbe luogo ieri sera a Pietroburgo. Tale leggera modificazione risulterebbe dalle informazioni fornite dall'ambasciatore di Germania. In seguito a uno scambio di dispacci fra lo Czar, Guglielmo e re Giorgio, l'impressione del ministro Sazonoff è che la Germania è ora disposta ad esercitare una influenza sull'Austria-Ungheria per la ripresa delle conversazioni diplomatiche su basi accettabili da parte delle altre Potenze europee. Nel momento in cui telegrafo — aggiunge il corrispondente del Times — sembra vi sia qualche probabilità di accomodamento; ma la Russia è sempre determinata a continuare le sue misure militari. Per evitare possibili malintesi, occorre dire che, sebbene gli eventuali risultati delle conversazioni ora iniziate tra il ministro degli esteri russo e le Ambasciate di Germania e di Austria-Ungheria non siano noti, è preferibile sostituire ai sentimenti ottimisti un extremo riserbo ».

Il Giornale d'Italia ha da Londra:

L'unico raggio di luce nella situazione angosciosa è rappresentato dalla notizia confermata che Re Giorgio iniziò personalmente uno scambio di telegrammi fra il Kaiser e lo Zar, cercando una soluzione pacifica. Ispirano fiducia anche le trattative austro-russe intensificate a Vienna e a Pietroburgo. Tuttavia la sensazione di una inevitabile conflagrazione permane generale. Il panico bancario e commerciale continua gravoso. I giornali pubblicano dispacci delle colonie dell'Impero che proclamano la solidarietà e l'offerta di aiuti in caso di guerra. Essendosi i giornali inglesi impegnati a tacere, si ignorano le notizie della mobilitazione. Si conferma che il Governo è pronto per ogni evenienza. Il contegno conciliante dell'Italia desta grandi simpatie. Si attende ansiosamente, entro stasera, la notizia della mobilitazione tedesca. (Ag. Stefani)

Un milione di rubli

del Municipio di Pietroburgo

per i servizi sanitari anche delle potenze amiche

Roma, 1, notte.

Il Consiglio municipale assegnerà un milione di rubli all'organizzazione dei servizi sanitari destinati, non soltanto all'esercito ed alla flotta russa, ma anche agli eserciti e alle flotte delle Potenze amiche.

L'arresto di un membro della Dieta bosniaca

Vienna, 1, notte.

Mandano da Karlsbad che Peter Stokanovitch, membro della Dieta della Bosnia, è stato arrestato a Karlsbad.

Come la Germania

giustifica il suo intervento

BERLINO, 1, notte.

In un'edizione speciale, la « Norddeutsche Allgemeine Zeitung », organo della Cancelleria, pubblica un articolo intitolato: « Gli antecedenti ». Questo articolo parla dapprima della svelgimento del conflitto austro-serbo e poi dimostra che, nel momento nel quale la Russia assumeva la parte di difensore degli slavi nei loro sforzi tendenti ad attaccare la Monarchia austro-ungarica, si trattava per la Germania di un interesse vitale, cioè il mantenimento dell'integrità della Monarchia alleata, della quale la Germania ha bisogno per mantenere il suo grado di grande Potenza, minacciato com'è ad oriente e in occidente. L'articolo conclude parlando degli sforzi fatti dalla Germania con grande disinteresse per mantenere la pace europea. (Stefani).

L'affrettato ritorno del Re

a Roma

Il Sovrano s'imbarca a Vado su un cacciatorpediniere

Savona, 1, sera.

S. M. il Re, che il giorno 30 u. s. era sbarcato a Vado per recarsi poi in automobile a Sant'Anna di Valdieri, questa sera alle 17, è giunto in automobile a Vado da Sant'Anna di Valdieri e si è imbarcato su un cacciatorpediniere che è immediatamente partito. Si crede che il Re sbarcherà a Civitavecchia per recarsi subito a Roma.

La Famiglia Reale a San Rossore

Racconigi, 1, notte.

Alle ore 12 giunsero, in automobile, da Valdieri la regina Elena e la principessa Jolanda, Mafalda e Giovanna. Si soffermarono alla « Cascina Verne », entro il parco.

Stasera la Regina Elena, col Principe Ereditario, vestito da marinaio, accompagnato dal governatore Bonaldi, comandante la R. Nave *Puglia*, colla principessa e colla principessa di Battenberg si recarono a piedi a visitare una povera inferma soccorrendola moralmente e materialmente, come già facevano negli scorsi anni. La popolazione improvvisò un'affettuosa dimostrazione acclamando agli ospiti augusti che procedevano tranquilli e lenti in mezzo alla moltitudine. Finalmente risalirono in automobile sottraendosi alla grande massa che li attorniava. Alle ore 19,57 in automobile giunsero alla stazione nuovamente acclamati da una folla grandissima, e salirono sul treno reale, ripartirono per San Rossore.

Un telegramma *Stefani* così spiega la partenza della Famiglia Reale per San Rossore:

Nei giorni scorsi il maltempo ha imperversato nelle valli piemontesi e il clima si manteneva anche ora incostante a Sant'Anna di Valdieri, ove si trova la famiglia reale. E' stato perciò deciso che la Regina e le Principesse lascino la montagna per la bella spiaggia di San Rossore.

Come venne annunziata

la mobilitazione generale in Austria

La fucilazione di un soldato slavo

Venezia, 1, sera.

Notizie di estrema gravità sono giunte oggi a Venezia con l'arrivo nel bacino di San Marco del piroscafo Venezia, proveniente da Trieste.

Ho saputo dai passeggeri che la mobilitazione generale fu annunziata ieri sera in Borsa con questa laconica notizia: « S. M. l'Imperatore ordina la mobilitazione generale ». Nessun manifesto speciale e nessun altro commento all'ordine perentorio, che non ammette eccezione per nessun suddito soggetto al servizio delle armi.

Stamane, un soldato slavo, perchè aveva gridato: Evviva la Serbia!, è stato fucilato.

A Trieste si vivono ore di grande angoscia. Molto probabilmente domani i piroscafi che prestano servizio fra Venezia e Trieste e viceversa sospenderanno le loro gite.

Contemporaneamente all'ordine di mobilitazione generale, sono state introdotte o in parte inasprite le restrizioni che erano state disposte in occasione della mobilitazione parziale; sono stati cioè sospesi il servizio telegrafico per i privati tanto per l'estero quanto per l'interno, il servizio telefonico interurbano per i privati, la spedizione dei pacchi postali per tutte le direzioni, fatte pochissime eccezioni. Il servizio di posta per le lettere resta per ora invariato. E' preannunziata però una limitazione per esse per il giorno 5 agosto corrente.

Altri particolari

sul Consiglio dei Ministri

Roma, 1. notte.

Nel Consiglio dei Ministri di questa sera è stato approvato un decreto che proibisce l'esportazione dall'Italia di cereali, farina, bestiame, benzina e di altri generi di prima necessità. Al Consiglio dei Ministri mancavano gli onorevoli Giuffrè e Daneo, che si trovano il primo a Cilianciano e il secondo in Piemonte, e l'ammiraglio Millo, il quale è tuttora infermo.

In sostituzione del Ministro della marina assisteva l'ammiraglio Thaon di Revel. La presenza del Capo di Stato Maggiore della Marina dimostra che nel Consiglio dei ministri odierno si è esaminata la situazione militare dell'Italia. Infatti risulta che l'ammiraglio Thaon di Revel ha dato le più larghe e complete assicurazioni sulla piena efficienza della flotta e sulla preparazione delle nostre forze navali.

Il Consiglio ha approvato le direttive del ministro degli esteri on. Di San Giuliano nelle trattative diplomatiche da lui condotte circa la situazione internazionale.

Il Commissariato dell'emigrazione

avverte di non recarsi in Francia

Roma, 1. notte.

Il commissariato dell'emigrazione avverte coloro che avessero intenzione di espatriare che per la via di Modane è sospesa la distribuzione dei biglietti per le località oltre Digione. In vista delle circostanze attuali si sconsigliano gli emigranti anche dal recarsi nel dipartimento della Meurthe e della Mosella e nel bacino dei Vosgi.

(Ag. Stefani).

Mons. Bonomelli sempre in grave stato

La benedizione del Papa per telegramma

Brescia, 1, notte.

Le condizioni di mons. Bonomelli si mantengono sempre gravissime. L'infermo ha passato la giornata in un lungo torpore ed ha potuto tollerare un tuorlo d'uovo e un sorso di caffè. Nel pomeriggio, sentendosi un po' più aggravato, benedisse tutti i famigliari e mandò pure la sua benedizione ai parrocchiani di Cremona per i quali ebbe sempre un grande affetto. Durante la giornata l'illustre vescovo ha ricevuto l'on. Miglioli, deputato di Soresina. Quando lo vide entrare gli rivolse un mesto sorriso, quindi si assopì a lungo. Da parecchie città d'Italia giungono telegrammi chiedenti notizie dell'infermo con auguri di pronta guarigione. Fuori della villa stazionia sempre una folla di persone ansiose di notizie. Pare che per questa notte sia allontanato il pericolo di una catastrofe. E' giunto il seguente telegramma dal Vaticano: « Santo Padre rinnova di cuore benedizione apostolica implorata per Mons. Bonomelli, invocandogli copiosi celesti conforti. Firmato: Merry del Val ».

29 ferrovieri scioperanti

condannati dal Pretore di Venezia

Venezia, 1, notte.

Oggi, dinanzi al pretore urbano, è comparso un primo gruppo di ventinove ferrovieri appartenenti alla direzione compartimentale di Venezia, per rispondere del delitto di cui all'articolo 181 Cod. Penale, per avere, quali pubblici ufficiali, l'11 giugno scorso, previo concerto tra loro, indebitamente abbandonato i rispettivi uffici. Si tratta di uno strascico dell'ultimo sciopero generale. Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testi, il Pubblico Ministero avv. Lauro, in una severa requisitoria sostenne la colpevolezza degli imputati, rilevando che la simultaneità nell'abbandono e nella ripresa del lavoro è la migliore prova che essi agirono previo concerto. L'avv. difensore, prof. Florian, tentò di demolire le argomentazioni del Pubblico Ministero, ma il Pretore pronunciò sentenza con la quale condannò ciascun imputato a lire 500 di multa e all'interdizione dall'ufficio per tre mesi, accordando però loro la legge del perdono.

Scoppio d'una fabbrica

di fuochi artificiali

Un morto e tre feriti

Avellino, 1, notte.

A Fontana Rossa, nel circondario di Ariano di Puglia, è scoppiato la scorsa notte una fabbrica di fuochi artificiali. Lo scoppio ha prodotto il crollo della casa Capaldo ed ha costituito un grave pericolo per il crollo delle fabbriche sovrastanti e limitrofe. E' rimasto ucciso Nicola Cappassa e tre persone sono rimaste ferite gravemente. L'autorità ha disposto una inchiesta per constatare le necessarie responsabilità.

Colluttazioni

tra carabinieri e dimostranti a Milano

15 pregiudicati su 20 arrestati

Milano, 1, notte.

Questa sera al solo lanciò tra comizi contro la guerra, due dei quali originarono dei tumulti, in un comizio in via Arena, tale Agostini ingiuriò Casa Savoia, sicchè il commissario di servizio ordinò lo scioglimento del comizio.

Nella vicina via Locati i dimostranti vennero a contatto coi carabinieri. Furono lanciati dai sassi contro i militi, uno dei quali colpito alla fronte estrasse la rivoltella sparando un colpo in aria. Ciò bastò per provocare una fuga generale.

Dopo un comizio in via Casati i dimostranti venuti a colluttazione coi carabinieri vennero cacciati verso viale Venezia. Anche qui si ripetevano le dimostrazioni. — Furono operati una ventina di arresti; quindici degli arrestati sono pregiudicati per furti.

Il terzo comizio svoltosi in corso Vercelli non diede luogo a incidenti.

La morte del senatore Speroni

Varese, 1, notte.

Nella propria villa è spirato questa sera alle ore 18,30 il venerando senatore ing. Giuseppe Speroni. Aveva quasi 90 anni ed era stato deputato di Varese. Era nominato senatore nel 1882. Aveva presieduto per 12 anni la Cassa di Risparmio di Milano. La sua figura era assai nota nella nostra città, dove godeva grande popolarità. La malattia che lo ha tratto alla tomba è stata rapidissima ed è durata pochi giorni. La sua scomparsa ha destato un profondo compianto in tutti.

L'ottimo successo della "Carmen,,

nell'Arena di Verona

Verona, 1, notte.

La prima rappresentazione della *Carmen* nella nostra Arena ha trovato un cielo purissimo e una folla sterminata sulle vaste gradinate e nella pista del glorioso monumento, nonostante l'oscura inquietudine della folla in questo tragico momento europeo. Il singolare spettacolo che Verona ha promesso e che ora si avvia a perpetuare nell'Anfiteatro, richiama un pubblico enorme, venuto da tutta la provincia. Anche stasera si è ripetuto il mirabile spettacolo dell'anno scorso, che tanto grande e indimenticabile impressione aveva destato. Nel palco d'onore si trovavano moltissime Autorità venute anche dai paesi vicini. L'orchestra, egregiamente diretta dal maestro Moranzoni, è stata aumentata fino a 100 esecutori. Grazie ad una speciale cassarmonica, appositamente costruita, si afferrano tutte le più tenui sfumature degli archi e degli strumentini. La freddezza dell'uditorio andò subito dissipandosi sin dai primi episodi, che strapparono applausi di ammirazione. Lo spettacolo è veramente geniale per disposizione e per intonazione di colori. Nel suo complesso, questa *Carmen* appare più solidamente impostata dell'*Aida* dell'anno scorso. Tolti i difetti di risonanza, questa volta si potè maggiormente curare la fusione artistica dei vari elementi e l'allestimento scenico. A parte la suggestione della singolarità dell'ambiente e della folla, codesta *Carmen* può ben dirsi uno spettacolo eccezionale di per sè stesso. Maria Gay Zenatello, una spagnuola autentica, che è una valorosa artista, ha saputo dare allo spettacolo un colore di fedeltà etnica. Questo spettacolo è appunto un trionfo dei colori. Invece del solito movimento delle masse, che si vede sui teatri, qui si agita e vive una intera folla di quasi 1500 persone fra coristi, comparse e ragazzi. Ogni gruppo qui ha una speciale funzione nei vari episodi, che hanno un effetto mirabile sugli spettatori. Le danze spagnuole sono eseguite da ballerine catalane, che in sgargianti costumi, in una sinfonia di colori, guizzano nell'ilumeno palcoscenico. L'esecuzione vocale e orchestrale corrispose pienamente all'azione mirabilmente svolta. Maria Gay Zenatello fu una Carmen vivacissima, un'attrice e una cantante abilissima. Il tenore spagnuolo Fleta, che nuovo al pubblico italiano, si rivelò di un valore veramente eccezionale, sfoggiando una voce di una chiarezza straordinaria e di una potenza rara. Il baritono Vigliani-Borghese fu un Toreador impeccabile e non smentì la sua fama. L'orchestra, sotto la direzione del maestro Moranzoni, ha superato ogni aspettazione ed ha cooperato validamente al trionfo dello spettacolo, col quale si è continuato la bella consuetudine di rappresentazioni liriche all'aperto. Quest'oggi dovevano venire circa mille trentini, che avevano già prenotati i posti, ma all'ultima ora vennero fermati alla frontiera dalle Autorità austriache, che non permisero loro di venire in Italia.

Verso la fine dello sciopero

dei lavoratori del porto di Savona

Savona, 1, notte.

Ieri sera si sono riunite le rappresentanze della Federazione fra gli operai del porto e della Cooperativa sbarchi e imbarchi. Erano presenti gli assessori avvocato Scotti e cav. Acquarone. I negozianti savonesi erano rappresentati dal cav. Fassio. Nella riunione, che è terminata alle due del mattino, è stato raggiunto l'accordo sui seguenti punti: La Società cooperativa sbarchi e imbarchi si impegna di cedere i cinque sesti del lavoro alla Federazione tenendo per sè solo un sesto del lavoro, per il quale la Cooperativa sbarchi e imbarchi dovrà provvedersi degli attrezzi necessari; la Cooperativa sbarchi e imbarchi dovrà assicurare i propri operai contro gli infortuni; alla Federazione resta l'obbligo di provvedersi gli attrezzi e di assicurare gli operai per il lavoro ad essa assegnato; la Cooperativa sbarchi e imbarchi ha l'obbligo di contrattare in solido con le ditte di Savona per la approvazione della convenzione.

Questa sera, poi, si sono convocati al Politeama Garibaldi gli operai scioperanti, ai quali il Presidente della Federazione, Chiavacci, ha fatto una relazione delle trattative in corso fra la Federazione e la Cooperativa sbarchi e imbarchi, iniziatesi per interessamento del sotto-prefetto, del sindaco di Savona, e del comandante della capitaneria del porto. Dopo una lunga discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale della Federazione dei lavoratori del porto di Savona ha approvato pienamente il concordato stabilito fra la Commissione dei rappresentanti la Federazione stessa e quelli della Cooperativa e delibera la ripresa del lavoro per il giorno in cui la nuova convenzione sarà definitivamente approvata e saranno completamente adempiuti gli impegni convenuti nel concordato suddetto ».

Il Presidente ha quindi raccomandato agli scioperanti di tenersi calmi, annunziando che sarà loro dato, qualora lo sciopero continui, un sussidio di 2 lire due al giorno a partire dal 3 corrente.

Sottotenente che salva tre soldati

mentre stavano per annegare

Spezia, 1, notte.

Alla marina di Massa, stamane, il sottotenente del 21.o reggimento fanteria Giorgio Saito, già decorato di due medaglie di bronzo al valor militare, avendo accompagnato ai bagni il suo plotone, riuscì a trarre in salvo tre soldati poco esperti del nuoto che stavano per annegare. Poco dopo però uno dei soldati cessava di vivere.

La bandiera abbrunata al Municipio di Novara

per la morte di Jaurès

Novara, 1, notte.

Per la morte del noto «leader» dei socialisti francesi, Giovanni Jaurès, la Giunta socialista del nostro Comune ha esposto al verone del palazzo comunale la bandiera abbrunata. Tale esposizione ha destato viva impressione e molti commenti nella cittadinanza. Anche per il fatto che il 29 luglio l'amministrazione nostra, seguendo le orme di quella di Milano, si astenne dal partecipare al lutto nazionale. Si annunziano interpellanze da parte della minoranza progressista sui fatti succennati.

Smarrimento sofferto sotto un carico di foraggio

Treviso, 1, notte.

Mandano da Casale che nelle ore pomeridiane di ieri, certo Bortolo Dalbrul, sessantenne, nel discendere dalla montagna con una slitta carica di sei quintali di fieno, giunto in una certa località fu travolto dalla slitta stessa che si rovesciò. Il disgraziato rimase sotto il foraggio e fu trovato morto per soffocazione.

Il nuovo Sindaco di Piacenza

Piacenza, 1, notte.

In seguito alle dimissioni dell'ingegnere Enrico Ranza, ritenute inaccettabili, il Consiglio comunale elesse a sindaco l'avvocato Carlo Montani con 23 voti sopra 27 votanti.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Pietro Giovanni, gerente.

MERCATI E COMMERCIO

SOCIETÀ TORINESE
per la regolarizzazione ed esercizio delle vasche già Bernardo e C.

Operazioni del 1 Agosto 1914.

Organzino	Colli	q.	Qtr. 861,72
Trame	»	—	» —,—
Greggie	»	2	» 178,80
Lane	»	2	» 1309,50
Articoli diversi	»	—	» —,—
Totale Colli	13		Qtr. 2377,05
Seta pesata	»	—	» —,—
Lane pesate	»	—	» —,—
Totale Colli	13		Qtr. 2377,05

Colli entrati nel corso di tutto oggi

Singolatti	N.	12	Qtr. 2237,05
Fusti	»	—	» —,—

Bestiame.

CHIERI, 28 — Buoi e manzi da macello, al mkto, L. 9,— a 9,50 — Id. da lavoro —,— a —,— — Vitelli 10,— a 12,— — Bovacchie e vacche —,— a —,— — Pecore e montoni —,— a —,— — Agnelli —,— a —,— — Capretti —,— a —,— — Maiali da macello —,— a —,— — Id. da allevamento —,— a —,— — Corse 2,00.

CHIVASSO, 29 — Sanati, al mkto, L. 11,— a 11,— — Vitelli 1.a qualità 9,50 a 10,— — Id. 2.a qualità 7,— a 8,— — Buoi 1.a qualità 7,— a 8,— — Id. 2.a qualità 6,— a 6,50 — Mongie —,— a —,— — Tori 7,— a 8,50 — Vacche 5,50 a 7,75 — Buoi da lavoro, cadauno, 600,— a 700,— — Vacche da riproduzione 500,— a 600,— — Vitellini 30,— a 150,— — Maiali 30,— a 90,—.

Cereali.

CHIERI, 28 — Grano, all'ettolitro, L. 20,00 a 21,00 — Meliga 14,00 a 14,74 — Segala 14,31 a 14,71.

CHIVASSO, 29 — Frumento, al quin. — L. 20,50 a 21,50 — Meliga 13,25 a 14,50 — Pignolotto 20,— a 21,50 — Segale 14,50 a 15,— — Avena 15,— a 16,— — Miglio 24,— — Fagiuoli bianchi 28,— a 30,— — Id. colorati 22,— a 24,—.

Farine, pane, paste e riso.

CHIERI, 28 — Pane, al chilo, L. 0,43.

CHIVASSO, 29 — Farina di frumento marca B, al quintale, L. 32,50 — Id. marca C 34,50 — Pane fino con cedonate 60 grammi, al chilo 0,45 — Id. comune 60 grammi 0,35 — Id. casalingo 0,40 — Pasta mezzana, al quintale, 50,— — Id. di qualità 47,50 — Riso bianco 1.a qualità 40,— a 45,— — Id. 2.a qualità 30,— a 35,—.

Foraggio.

CHIERI, 28 — Fieno maggengo, al mkto, L. 1,10 a 1,15 — Ricotta 0,— a 0,— — Terzuolo 0,— a 0,— — Trifoglio —,— a —,— — Paglia —,— a —,—.

CHIVASSO, 29 — Fieno maggengo, al mkto, L. 0,95 a 1,— — Ricotta 0,80 a 0,90 — Terzuolo 0,90 a —,— — Fieno nuovo —,— a —,— — Paglia 0,45 a 0,50.

Frutta e Verdura.

CHIERI, 29 — Mele, al mkto, L. —,— a —,— — Pere 0,50 a 1,50 — Uva —,— a —,— — Ciliegie —,— a —,— — Pichi 0,50 a 1,— — Pesche 1,50 a 2,— — Castagne —,— a —,— — Fragole, all'etto, —,— a —,— — Meloni, alla douzina, —,— a —,— — Angurie —,— a —,— — Carote, al mkto, 0,09 a 1,— — Cipolle 1,50 a 1,75 — Fagiuoli 1,20 a 1,50 — Patate 0,00 a 2,— — Peperoni 1,— a 1,— — Pomidoro 1,25 a 1,75 — Rape —,— a —,— — Spinaci —,— a —,— — Funghi —,— a —,— — Tartufi, all'etto, —,— a —,— — Asparagi, al mazzo, —,— a —,— — Barbabietole, al mkto, —,— a —,— — Cardi, cadauno, —,— a —,— — Cavoli 0,10 a 0,50 — Cavolfiori —,— a —,— — Lattughe, alla douzina, 0,35 a 0,40 — Zucchini 0,05 a 0,10.

CHIVASSO, 29 — Mele, al mkto, L. 3,50 a 3,— — Pichi freschi —,— a —,— — Pere 1,20 a 3,10 — Albicocche 2,00 a 2,— — Susine —,— a —,— — Pesche 0,50 a 10,50 — Uva da tavola —,— a —,— — Patate 1,— a 1,37 — Cipolle 1,75 a 1,80 — Carote 0,00 a 1,— — Piselli —,— a —,— — Spinaci —,— a —,— — Pomidoro 0,50 a 2,— — Fagiuoli verdi 1,50 a 2,— — Rape —,— a —,— — Cardi, al mkto, —,— a —,— — Asparagi —,— a —,— — Cavoli, alla douzina, 0,40 a 0,60.

Pollame, uova e burro.

CHIERI, 28 — Polli, la coppia, L. 3,— a 4,50 — Capponi —,— a —,— — Galline 3,75 a 5,— — Pavoncelle 4,— a 4,50 — Piccioni 1,00 a 1,50 — Tacchini 5,50 a 9,— — Anitre 1,50 a —,— — Conigli, cadauno, 1,25 a 2,50 — Uova, alla douzina, 0,95 a 1,— — Burro, al mkto, 2,— a 2,2...

CHIVASSO, 29 — Polli e galline, per coppia, L. 2,— a 2,— — Capponi, cadauno, 3,50 a 3,50 — Tacchini 4,— a 4,— — Anitre 2,— a 2,50 — Uova, alla douzina, 0,00 a 1,— — Burro 1.a qualità, al chilo, 2,40 a 2,— — Id. 2.a qualità 2,20 a 2,40.

Rassegna commerciale

CEREALI. — Nell'ottava passata, sul mercato mondiale granario predominò una certa fermezza. I corsi dei grani provenienti dagli Stati Uniti d'America ebbero una ripresa, dovuta alla buona ed ininterrotta domanda dell'Europa. Per l'Italia il mercato si mostrò piuttosto calmo nell'attività degli affari, data la resistenza degli acquirenti alle maggiori pretese dei venditori. L'andamento dei prezzi non ha però segnato notevoli variazioni. Diamo alcuni prezzi:

Milano: Frumenti: mostrate fino da L. 25,30 a 25,80, buono mercantile 24,90 a 25,25, veneto e mantovano 25,75 a 26,50, estero di forza 29 a 29,50, comune 28 a 28,50. — *Novara*: Frumento nuovo da L. 24,50 a 25,50. — *Alessandria*: Frumento da L. 24,50 a 25,50, meliga 17 a 17,50 ai tenimenti. — *Genova*: Grani teneri: Alta Italia (stazione partenza) L. 26,80. Taganrog Ghirca 18,75 a 19 7/8. Stati Uniti d'America (agosto-settembre) 19 1/8 a 19,25. Grani duri: Taganrog 21 a 21,25. Granoni: Danubio 13,75. Plata 13,50 a 14. — *Bologna*: Frumento fino bolognese 26 a 26,25, id. nuovo 25 a 25,75. — *Rovigo*: Frumento n. buono da L. 24,50 a 25,15, n. andante 24 a 24,50, frumentone pignolello 17 a 17,50, giallancino 16 a 16,40, agostano 15,90 a 15,40. — *Ravenna*: Frumento mercantile 24,50 a 25,25, frumentone nostrano 15,75 a 16. — *Roma*: Grano tenero, prov. romana, prima qualità da L. 26,50 a 26,75, altre provenienze prima 25,25 a 26,50, granoni (prov. romana) prima qualità 24,75 a 24,25. — *Bari*: Frumenti duri fini da L. 32 a 32,50, esteri 29 a 29,75, correnti 30 a 31, esteri 28 a 28,50, teneri bianchi inzionati 29 a 30,50; frumentone nazionale 16; estero 16,50. — *Palermo*: Grani duri: Realforte 1913 a 31,75; 1914 a 31; Sammartino e biancuzze 1913 a 31,45; grani teneri Terranuova 27,90 — *Napoli*: Teneri danubiani 17,50 a 19 7/8; duri di Russia per imbarco luglio sulla base di 10,08 fr. 21,50 al quintale.

BESTIAME. — Il mercato dei bovini grossi, specialmente nell'Italia Settentrionale, ebbe un andamento attivo, malgrado la stagione calda non sia propizia. I corsi rimasero inalterati, assumendo però un indirizzo fermo. Il mercato invece dei vitelli ebbe un andamento improntato a sensibile debolezza, con una conseguente falcidia nei prezzi. I vitelli immaturi e le femmine d'allevamento, invece, sempre richiesti attivamente, mantennero un andamento sostenuto e i prezzi relativi ebbero a risentire di un sensibile aumento. Diamo alcuni prezzi:

Milano: A peso vivo, buoi 50 a 110; vacche 45 a 102; tori 70 a 85; vitelli maturi 87 a 133; immaturi 78 a 118. A peso morto, buoi da 124 a 201; vacche 110 a 183; tori 135 a 149; vitelli maturi 151 a 233. — *Cuneo*: Buoi da lavoro 70 a 80; vacche e manze 150 a 400 al capo; scrlane 50 a 65; montoni 80 a 92,50; vitelli di età varia ed in vario stato di carne 90 a 100; vitelli sotto i tre mesi 120 a 165. — *Cremona*: Buoi da macello 90 a 100 a peso vivo e 155 a 170 a peso netto; buoi da lavoro 900 a 1200 al paio; tori 80 a 90 a peso, e 450 a 750 al capo; vacche da macello grasse 270 a 380; magre 170 a 260 al capo; vacche da frutto 470 a 630; vitelli maturi 120 a 135 a peso vivo e 170 a 190 a peso netto al q.le. — *Ravenna*: Buoi 90 a 100; vacche 75 a 87; vitelloni 95 a 102; vitelli da latte 100 a 125. — *Montpulciano*: Reclame da macello: buoi 160 a 182; vitelli 170 a 174; da latte 225 a 230 al q.le peso morto netto dei pubblici macelli — *Siena*: Bestiame da macello: buoi 161 a 182; vitelli 174 a 175 da latte 230 a 236 al quintale peso morto netto dei pubblici macelli — *Roma*: Bovini della Toscana da 77 a 93; Umbria e Marche 77 a 93; Romagna e Piemonte bradi (volg. d'erba) 62 a 78; Sardegna 65 a 75; vitelli da latte di stalla 75 a 138; bradi 75 a 135 per q.le p. vivo, fuori dazio.

FORAGGI. — Il mercato foraggero italiano procede piuttosto improntato a sensibile calma. Il raccolto del secondo taglio, se non è compiuto definitivamente, procede senza dubbio colla massima alacrità, favorito come è da una stagione calda e da giornate di sole che permettono la regolare fienazione. I pronostici e le previsioni, a suo tempo esposte, nel complesso sembrano integralmente realizzati perchè, dalle notizie che ci giungono, il fieno agostano di ragione ad un certo ottimismo e lascia i nostri agricoltori abbastanza soddisfatti. L'andamento dei prezzi intanto anche nell'ultima settimana non ha segnato sensibili variazioni in confronto delle quotazioni precedentemente praticate.

Diamo alcuni prezzi cxcluso il dazio:

Fieni: *Milano*: maggengo vecchio, 10,50 a 11,50; id. nuovo, da 6,50 a 9; agostano vecchio 9,50 a 10,50; id. nuovo 7,50 a 8,50; — *Cremona*: maggengo nuovo 9; agostano nuovo 8 circa. — *Parma*: maggengo da lire 7,75 a 8,25. — *Pavia*: maggengo vecchio, da 11 a 12; id. nuovo da 8,50 a 9; agostano vecchio da 8 a 9; id. nuovo da 6 a 7. — *Puglie*: *Milano*: 4,50 a 5 — *Bologna*: 2,75 a 3. — *Crema*: 3,25 circa — *Lugo*: a 2,50 circa — *Padova*: da 4 a 4,50 — *Parma*: da 2,25 a 2,75 — *Pavia*, paglia nuova da 2,75 a 3,25; id. vecchia da 3 a 3,50.

VINI. — La situazione non presenta variazioni. La richiesta è minima ed i prezzi sono generalmente bassi. La grandine ha arrecato qua e là notevoli danni, e la siccità continua a desolare le campagne siciliane e pugliesi. Nel Piemonte la stagione incostante all'epoca della fioritura ha arrecato seri danni, specialmente ai vitigni delicati, barbera e moscati. Secondo notizie che da colà si hanno, per le uve primitive si parla di L. 41 e 42 per quintale e pei mosti da L. 15 a 16 per ettolitro. Diamo alcuni prezzi:

Asti: Barbera prima 28 a 32; seconda 26 a 30; vino da pasto prima 24 a 28; seconda 20 a 23 all'ettolitro. — *Parma*: Vini da pasto rosso 16 a 20; bianco 20 a 25; da bottiglia rosso 28 a 35 l'ettolitro. — *Venezia*: Padovano Corbinello vecchio 16 a 20; Paterasso 13 a 15; Raboso Piave 24 a 25; bianco nuovo 25 a 28. Brindisi rosso 15 a 25; dolce filtrato 30 a 40; bianco nuovo 20 a 25; dolce filtrato 30 a 35; Leccese 20 a 25; Gallipoli 20 a 28 all'ettolitro, fuori dazio. — *Firenze*: Vino rosso comune vecchio 35 a 55; nuovo prima 30 a 45; seconda 22 a 28; terza 15 a 21; bianco 22 a 40 l'ettolitro, fuori dazio. — *Roma*: Vino di Frascati, Grottaferrata e Marino prima da 28 a 30; Monte Porzio Catone da 24 a 25; Genzano e Civita Lavinia, da 20 a 23; Albano 24 a 26; Velletri bianco da 22 a 24; rosso 22 a 24; Viterbo da 20 a 22; Anzio e Nettuno da 26 a 24; Palestrina e Zagarolo da 22 a 24; Valmontone da 22 a 24; Montefiascone da 22 a 24; Olevano romano da 22 a 25 all'ettolitro. — *Bari*: Vini nuovi da taglio superiori da 24 a 26; fini da 20 a 22,50; mercantili da 18 a 20; consumo (last da 17 a 18); *Jevi* correnti da 14 a 16; bianchi fatti da 16 a 20, torrenti da 14 a 15 all'ettolitro. — *Foggia*: Vini da 16 a 22 all'ettolitro. — *Siracusa*: Vino rosso da 35 a 38; bianco da 40 a 50; vecchio da 50 a 60 all'ettolitro.

MATERIE FERTILIZZANTI. — *Perisofato minerale*: Aumenta di giorno in giorno l'interessamento del consumo, data la stagione ormai avanzata. Sono numerosi i contratti stipulati, sulla base dei prezzi ufficiali noti. — *Scorie Thomas*: Nulla di nuovo a segnalare: sono prossimi gli arrivi dei primi carichi al porti, mentre la consegna da via terra sono già avviate. La richiesta è buona; i prezzi invariati. — *Solfato ammonico*: La fisionomia di questo mercato è sempre sostenuta con richiesta buona, e prezzi fermi sulla base di L. 30 circa per autunno e di L. 30-30 per primavera. Stanco ai porti ed al transito. La produzione inglese è fra tutte la più sostenuta con tendenza a nuovi aumenti. — *Nitrato di sodio*: La depressione già esordita di questo mercato, si è accentuata in questi giorni, sui mercati del Nord, in relazione agli avvenimenti politici. E' mercato fiacco e senza vita, l'interessamento da parte del consumo è quasi nullo, e ciò, continuando non potrà non accentuare la debolezza di questo articolo. In Italia quotasi il 1915 sul fra. 25 50-25 franco ai vari porti. — *Solfato di rame*: Anche il rame in questi ultimi giorni ha risentito della situazione politica ed ha segnato quotazioni molto basse. Il solfato di rame 1915 è sempre pluttosto debole, con scarso interessamento; data l'instabilità del rame. Quotasi il nazionale sulle L. 51 per le produzioni del Piemonte, e sulle L. 53 per le altre produzioni. La merce inglese viene quotata sul fra. 53-53 50 bif, Mediterraneo. Salle condizioni.

S. MARIA MAGGIORE (VALLE VIGEZZO) 800 metri
Soggiorno estivo attrattivo incomparabile. Stazione climatico-balneare 35 minuti da Domodossola.
HOTEL DES ALPES
con magnifica pineta, tennis-campi — Medico locale — Telefono 53-64.

Vi occorre denaro?
Speditemi gratis RICETTO completo di ogni vostro desiderio venturo, raccomando UN SOLO TERMO, una ruota, compiendo dopo vincita: STANISLAO CRIVELLI, VICO LUNGO S. ANTONIO ABATE, 96, NAPOLI.

C. SCACCHI & C. — CHIVASSO (Torino).
Rappresentante esclusivo per Piemonte:
L. JACQUIER, via San Quintino, 25, Torino

I migliori inalterabili ingrandimenti fotografici riprodotti da qualsiasi fotografia sono quelli in
"Excelgrafia"
Spedire fotografia con per cinque a cent. 50, o specificare se si vuole il formato U. S. con cornice a vetro (ovale) oppure formato "Italia" con lunetta 18 x 60 (Esecuzione perfetta)
EXCELGRAFIA (accanto Ufficio postale) via (portici) Barbaroux, N. 5 - Torino.
(Aperto anche nei giorni festivi).

ERNIOSI
I numerosi attestati medici confermano che la moderna invenzione **Oreapiastico Mancron**, Prem. Torino 1911 — **nuovi modelli 1914** — cura efficacemente ernie, ernie ombelicali, eventrazioni. Per la prescrizione con cui agisce ha dato mille guarigioni provate da certificati. Portasi giorno e notte senza incomodo e permette qualsiasi occupazione. Visite ed ESPERIMENTO gratuiti presso l'inventore. Ricere tutto l'anno dalle 9 alle 4 p. festivi sino alle 2.
L. MAZERON Specialista erniario
36, Via XX Settembre, 1° piano nobile - Torino
— CURA PER CORRISPONDENZA —

INCANTO
VENDITA AUTOMOBILE
dalle (Camiocino) Fabbrica Rapid N. 83811, il cinque agosto 1914, ore 15, in corso Peschiera, N. 34.
A. VERCELLI.

HOTEL AQUILA CAMPIGLIA CANAVESE
Pensione giornaliera Lire 6
Proprietario: PIAZZA STEFANO.

COMUNE di CERES (Torino)
CONGREGAZIONE di CARITA'
AVVISO DI CONCORSO
E' aperto il concorso per titoli al posto di SANITARIO DELL'OPERA PIA ROLANDO, con obbligo del servizio gratuito per tutti gli abitanti di Frocarà e Vernetto. Popolazione 300 persone circa. Stipendio lire 1300 netto da R. M., con godimento gratuito di casa in Frocarà. Residenza piacevole. Condotta comoda.
Capitolato visibile presso la Segreteria della Congregazione di Ceres. Chiusura del concorso col 30 agosto 1914.
Ceres, 29 luglio 1914.
Il Presidente: CASTAGNERI GIUSEPPE.

OSPEDALE CIVILE DI IVREA
AVVISO SCADENZA DI FATALI
Il Segretario sottoscritto, visto il verbale di deliberamento provvisorio di lotto cioè per la vendita della Cascina «CHERO», in territorio di Albiano d'Ivrea.
RENDE NOTO
che il termine per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di lire SESSANTACINQUEMILA (65.000) CENTO (L. 65000,00), nel quale potranno pervenire aggiudicate la Cascina stessa, scade alle ore dodiciante del giorno 8 agosto p. v.
Le dichiarazioni di aumento si ricevono presso la Segreteria della Congregazione di Carità di Ivrea in tutti i giorni di ogni d'ufficio, ed ivi sono pure visibili le condizioni relative alla vendita.
Ivrea, 23 luglio 1914.
Il Segretario: GIACOMO PERRERO.

PRESTITO CITTA' DI GENOVA 4 %

Il Prestito è costituito di Obbligazioni della Città di Genova, da L. 500 ciascuna, fruttifere dell'interesse annuo del 4 0/0 NETTO DA OGNI IMPOSTA PRESENTE e FUTURA, pagabile ai 1.o Gennaio ed al 1.o Luglio di ogni anno, verso presentazione delle cedole semestrali. Le Obbligazioni sono rimborsabili al valore nominale in 30 anni, mediante estrazione a sorte, a cominciare dal 1921.

Dal Civico Ufficio della Ragioneria potranno essere rilasciati, a richiesta, titoli nominativi per qualsiasi numero di Obbligazioni, come pure certificati di mancato sorteggio.

Il Municipio provvederà per la opportuna quotazione dei titoli nel listino ufficiale della Borsa di Genova.

Condizioni della Emissione

1.o — Le Obbligazioni da L. 500, con godimento dall'interesse dal 1.o Luglio 1914, sono cedute al prezzo di L. 475.

2.o — La sottoscrizione per conto del Comune è aperta dal 5 al 13 Agosto 1914, dalle ore 10 alle 15, presso la Tesoreria Municipale di Genova (Palazzo Tursi) e presso i seguenti Istituti:

Banca d'Italia - Cassa di Risparmio di Genova - Credito Italiano - Cassa Generale - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Banca Ruspa - Società Bancaria Italiana - Cassa di Credito di Milano e Banca Cooperativa Genovese.

La sottoscrizione sarà chiusa anche prima della data suddetta, quando fosse raggiunta la totale somma emessa.

3.o — All'atto della sottoscrizione dovrà essere versato l'intero importo di L. 475 per ogni Obbligazione, contro rilascio di regolare ricevuta.

4.o — La consegna dei titoli avrà luogo a cominciare dal 12 Agosto, presso le Casse che riceveranno il versamento, verso consegna della ricevuta di cui sopra.

Il Sindaco: E. MASSONE.

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

CAMERIERA disposta viaggiare cerca, per compagnia, nobile signora sola. — Scrivere: Medici, Postale, Torino. c 45878

CERCASI operaio pratico lavoro maglierie rettilinee. — Scrivere Petitmaitre, fermo posta, Torino. c 45879

CERCASI signorine 15-21 anni per lavori facili. — Fagnano, via Vittorio Amg. via Villafranca. c 45880

CERCANSI per subito abilissimi modisti e per prossima stagione lavoranti e apprendiste. — Scrivere cassetta 1118 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45881

CERCASI subito meccanici ciclisti pratici. — Via Cibrario, 72, Rolando. c 45906

CERCANSI giovani forte mano. — Ilali, via San Quintino, 30, N. 38. 45796

CERCASI abile commessa per pasticceria e liquoreria. — Scrivere cassetta 1111 O., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45713

CERCASI abile lavorante modista, offresi referenze non eccedenti ancora. — Scrivere cassetta 1110 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45709

CERCASI fattorino conosca bene tutte le vie della città. — Depositari Mercerie, 19, Bianco. c 45907

CERCO cameriera cameriera Albergo Ristorante Ricasoli Bolzinger, via Artisti, 12. c 45911

DATTILOGRAFA intelligente, svelta, istruita, cercasi Studio rappresentanze. — Corso Valentini, 60, 2°. c 45913

DATTILOGRAFA, abile corrispondente francese, possibilmente anche inglese, bella calligrafia, cercasi Ufficio rappresentanze. — Offerte, previo referenze scrivere cassetta 1109 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45792

FABBRICA periferia cerca portinaio fattorino ammogliato senza prole, disponibile subito. — Mattersone, offerte con referenze cassetta 1026 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45571

FARMACISTA, signorina diplomata cercasi direzione Farmacia paese canavese. — Scrivere cassetta 1058 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45669

IMPORTANTE Stabilimento metallurgico cerca operaio impiegato pratico saghe, succursione operai. Lavoro capo speciali indicando referenze, previne. Scrivere cassetta 1143 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 5081

PRIMARIA Ditta generica farmaceutica cerca rappresentante Stradale Torino, piccola rappresentanza gradita. — Offerte cassetta 1088 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45847

RIPARATORE macchine da cucire, specialista macchine Singer, cercasi per Torino. — Scrivere cassetta 1144 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45917

RIPARATORI abili oro, orti cercansi. — Via Palazzo Città, 10, Merlino. c 45720

VENDITORE ottime referenze, incaricabile macchina, bene introdotto presso clientela fabbricanti, Piemonte dei Vecchi, Lombardia e Romagna, per articoli di consumo generale, è cercato da importante ditta torinese pel settembre p. v. — Indirizzare offerte con referenze, previo lettera 1136 A., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45899

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

APPUNTATO guardia finanza, buona costituzione, ammogliato, privo agente, impiegherebbesi Esercizio Società, guardiano ville, portiere stabilimento o cantiere. Scrivere (interessilay). — C. S., Fermo Fornaci. c 45861

CAMERIERA giovane cerca occupazione presso signora, famiglia. — Chirurgi, Ospedale, 31. c 45883

CHAUFFEUR pratico, domestico, offresi urgenza. — Vt. via San Donato, Milletti. 45796

CHAUFFEUR meccanico, serio, offresi famiglia o Garage. — Giovanni Scrisciuti, via Sant'Agostino, 10. 9278

COXIGLIA sali cercasi occupare come cuoca, cameriera presso famiglia o albergo; ottime referenze. — Scrivere Lena Giuseppe, via Palestri, 3-19, Sampierdarena. 9018 G

DICOTTENNE, ottima licenza tecnica, buona famiglia, occuperebbesi. — Scrivere R. M., posta. 45798

DISEGNATORE, disegnatore, pratico corrispondenza italiano-francese, occuperebbesi con orari. — Scrivere cassetta 1126 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45809

FARMACISTI. Diplomato disponibile per orario ridotto. Scrivere cassetta 1020 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45812

GIARDINIERE, tuttofare, cocchiere, ammogliato senza prole, disponibile. — Madama Pilone, 9. 45786

GIARDINIERE Barcellone cerca posto; referenze di capacità e buona condotta. — Scrivere G., ct. posta, Torino. c 45915

GIOVANE impiegatosi bel fattorino, aiuto magazziniere, ottime referenze. — Chirurgi, Ospedale, 31. c 45885

GIOVANE sicuro, serio, reduce Libia, occuperebbesi qual custode come chauffeur, abituai anche altri servizi. — Scrivere F. C., Via Nizza, 97, Torino. c 45918

MARESCIALLO R. Marina, pensionato, ultimo reggimento, impiegherebbesi segretario, contabile, cassiere, anche impiego ufficio, è dattilografo; mite pretese. — Scrivere cassetta 1017 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45706

SIGNORINA bella presenza, elegante, istruita, desidera occuparsi presso Scuola, Cinematografico come istitrice, via cognizione arte drammatica. — Ricapitare Ester, posta, Roma. 9261 R

SIGNORINA (reniente, istruita, seguito ragioniere, occuperebbesi come guardarobiera o istitutrice presso fattoria buone referenze. Esigesi agiatezza. Scrivere cassetta 1129 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45883

TRENTACINQUENNE ammogliato, già proprietario negozi, ultima impiegato, ottimo magazziniere, parrucchiere, lavori manovalanza, contabilità magazzino, movimento traffico ferrovie, conoscenza lingua carta da pareti, cartoni, conoscenze piazza Piemonte Liguria, Lombardia, alla presenza, massima, referenze, cerca impiego qualunque. Cam. commerciale, temporaneo, anche per estero. — Scrivere cassetta 1006 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45703

TRENTACINQUENNE sposata, buona famiglia, pratica contabilità commerciale, impiegherebbesi presso signora privata come dama compagnia, segretaria viaggiare, serie referenze. Ottimanni scrivere cassetta 1009 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45704

36 anni, sicuro, cercherebbesi, viaggiatore, commesso, cassiere, con buone referenze, cerca impiegarsi per San Marino. — Scrivere G. P., fermo posta, Torino. 45885

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

APPORTO commerciante ritiro 5000 s'associa persona capitale per cui specialità bibite, centro Torino. — Rivolgersi Monti, Quattro Marmi, 4. 45902

AFFITTO cedesi, causa partenza, rinnovo arredo birreria, Trattoria, Biliardo, servizio importante Circolo, posto capitale. — Pittori, Pietro Micca, 17. c 45851

APPARECCHIO rimedio macchie causa malattia, posso rilevare. — Pittori, Pietro Micca, 17. c 45850

AGENZIA, drogheria, macerie, vino e liquori avviatissima rimette. — Darlico, corso Canale, 101. 45901

CAPITALISTI-Corrottieri anche piccoli, impiegherebbesi denaro ottima sicurezza, scopo avviamento ditta. — Scrivere cassetta 1145 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45916

DA rimettere avviata drogheria con permesso vini e liquori, ottima posizione. — Rivolgersi Lazzari, via Digione, 7, Torino. 45908

DROGHERIA, vini, liquori, profumi rinomati, Parfumeries subito. — Vecchietti, Maxim, 12. 45909

FARMACIA unica, piazzata, redditi, vendo perchè unica. Cuneo, altro grosso, motivi salute. — Scrivere cassetta 1120 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45855

FARMACIA unica, piazzata, paese provincia Cuneo, avviatissima. Scrivere Congregazione, arriato Ospedale, reddito sopra 6000, ordini favorevoli condizioni. Concedesi prova. — Scrivere cassetta 1068 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45805

FERMA scrittissima guadagnerà lire 2000 al 10 000 cui academia anche fra sei mesi. — Scrivere cassetta 1130 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45917

OCCASIONE rara in provincia Cuneo, Birraria grandissima, avviatissima, adatta cesare famiglieri Posta, Torino 2. E. Angelo. Ritiro cert modalità assai ridotte. c 45435

OCCASIONE rimettesi elegantissimo Magazzino mode. Posizione centralissima, Piazza Solferino. — Scrivere Posta, via Cavour, 10. c 45900

OTTIMA occasione. Rimettesi avviata Tipografia per estero, pregiatissimi macchinario. — Scrivere cassetta 1119 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45705

RIMETTESI elegante garage con officina riparazioni; mia partenza. — Scrivere cassetta 1104 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 45705

RIMETTO a perdita, in Cuneo, negozio, avviato, casa coltivatori, biliardo, giardino, saggio, cedo se vuole, causa malattia; assicurato 20.000, reddito sicuro 6000 annue; anche mora. — Tratta Studio Carosello, via Cagliari, 32. c 9262

SOCIO o correntista commerciante cercasi da artista lirico; rappresentimmo forte reddito. — Scrivere cassetta 1151 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9265

USCIERE. Causa malattia rimetto Drogheria, Cotelleria, Mercerie vicino stazione. — Ferrero, via Cibrario, 1. 45498

VERA occasione. Causa malattia rimettesi in passo cedesi Drogheria negozio pelle, granaglie e scioni madaior! — Panetteria Torchio, Madama Cavallaro, 10. 45438

Vini, Casa, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

BUON affare. Vendo mezza cinera 30 mila, 12 cadauno, regione Valdinoce. — Pongrace, via San Donato, 22. c 45840

CASA nuovissima costruzione, tutte comodità moderne, grossa piazza Statuto, vendo 3,35 mila pitoni, Pietro Micca, 17. c 45800

CASCINA bellissima fabbricazione, vicinanze Torino, giornate 70, libera, vendesi anche in due lotti. Notaio Grisetto, corso Vittorio, 67. c 45581

DISTINTISSIMA palazzina, città cercasi mobiliata affittasi collina Cavoretto. — Scrivere cassetta 1132 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 45913

PALAZZINA con giardino, garage, tutte comodità moderne, affittasi presso Via Cibrario. — Rivolgersi corso Francia, 67. 45799

PERMUTASI terreno fabbricabile con palazzina civile centrale. — Posta restante 1201. c 45800

TERRENO corso Francia, divisibile lotti, vendesi rate mensili, pagamento anni venti, senza interessi. — Scalia, via Monterosa, 8. 45820

VILLA splendida vendesi, affittasi, mille camere, grande giardino, Sorr. vendita. — Aimo, via Sansovino. 45808

VIOLETTA ammobigliata Torino cercasi da piccola famiglia per ottobre-dicembre. — (Divis Mastiotti, Victor Hugo, 2, Milano. 9222 M

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI piano elevato di ambienti, esterno, ascensore, termosifone. — Madama Cristina, 76. c 45763

AFFITTASI Bagno, 4 piano primo, per ottobre, due vani grandi, adatti alloggio, ufficio, laboratorio 9291

AFFITTASI appartamento elegante, mobiliato, Porta Nuova. — Rivolgersi piazza Savoia, 6, Pellone. c 45697

AFFITTASI alloggio vuoto se bello camere, giardino florestale, pergolato, acqua potabile, gas, comodità tram. — Borgo Po, corso Quintino Sella, Villa 170. 45793

AFFITTANSI vuoti locali uso magazzeno, ufficio, industriale. — Via Cervino, 62, presso Stazione Dora. 45909

AFFITTASI belle camere piazza Barriera Milano 30, corso Giovannitacone, 208. 45848

AFFITTASI locali uso ing. piano terreno, grande piano, uso industriale laboratorio, magazzino, garage. — Via Sant'Agostino, 25. 45816

BLOCCHETTI Affittasi appartamenti grande negozio Casalmonferrato; adatto per esercito articoli bianco. — Cerasole, corso Carlo Alberto, 14, Vercelli. c 9264

CERCASI locale pianterreno con vetrine e magazzino uso negozio, circa 400 mq. — Offerte cassetta N. D., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 9236 M

CORSO Vittorio Emanuele, 16, citta Pr. affittasi diversi alloggi signorili con comodità moderne. 45917

D'AFFITTARE pel 1.o ottobre prossimo venturo, in via Andrea Doria, d'impianta si numero stile, in botteghe con retrobottegne, stanzoni, e cantine. — Rivolgersi al proprietario di via Carlo Alberto, 21.

GARAGE adatto magazzino, laboratorio, mq. 70 circa, affittasi. — Corso Francia, 98. 45508

LOCALE centralissimo uso ufficio cedesi urgenza. — Pianica, posta, Torino. 45825

VISITATE alloggi moderni, palazzina, giardino, ascensori. — Corso Moncalieri, 85, Cortese. c 45799

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

AFFITTASI camera elegante, mobiliata, fabbricato nuovo. — Piazza Savoia, 4, Pellone. c 45850

AFFITTASI camera elegantemente, libera. — Via Saluzzo, 15. 45799

AFFITTASI piccola quarmanzion vicino Porta Nuova. — Firmo posta, Belfiori, 90. 45799

AMENE quarto piano, parchi igienissimo, libertà sua, uso cucina. Tram Fiat — Ing. Barisoni, posta. c 45875

CAMERA, adatta ufficiali ammessovi accanto stabilimento, piano 1.o. — Solazzo, 1. c 45845

CASERE mobiliate, pensione. — Corso Duca

Appendice della *Stampa* (1)

Mirobar

ROMANZO

di LEON SAZIE

PARTE PRIMA

Gli uomini dalla X

I.

Il cavallo pazzo

La villa dei Coulemelles si trova nell'alto Bosco del Re al margine della Foresta di Fontainebleau.

Una porta aperta nella siepe, che circonda il parco, permette di andare direttamente tra gli alberi della maestosa foresta.

Per quella porta, spesso, uscivano per galoppare su magnifici cavalli, lungo gli ombrosi viali, tra gli alberi secolari, due eleganti cavalieri e una deliziosa amazzone.

Talvolta, anche, questa cavalcata era seguita da una vettura in cui stava una signora già anziana, che sorrideva alle prodezze dei cavalieri.

Era la signora Valières, vedova di un ricco industriale e madre di uno di quei due cavalieri, Raimondo Valières, ingegnere, che godeva già una grande reputazione nelle ferrovie, nell'automobilismo, nell'aviazione.

L'altro cavaliere era il luogotenente dei dragoni: Raoul di Rivoy.

In quanto all'amazzone, ella era miss Cissy di Mitcham.

I due cavalieri, il luogotenente e l'ingegnere, si mettevano al lato, oppure seguivano a breve distanza Cissy, che spiccava sempre il galoppo, in cerca di un ostacolo: di un fosso, di un tronco d'albero o di una siepe da saltare, oppure di un ruscello fiancheggiato nelle sue fresche andassero a gramirsi, passando, i due inseguitori.

Più volte, nella vettura della signora Valières, si vedeva anche un uomo dalla faccia glabra, i tratti accentuati, gli occhi chiari, il mento energico.

Era il padre di Cissy, il baronetto Giacomo di Mitcham, uno dei maggiori industriali d'Inghilterra.

Il baronetto, abituato alle audacie di sua figlia, vedeva ad ogni bravura della bella amazzone, mentre la signora Valières gettava un grido di terrore.

Ma il passeggiare, nella foresta, del baronetto Giacomo di Mitcham erano rare, giacchè da buon inglese sembrava che egli non potesse assolutamente rimanere mai nel luogo dove si era fatto vedere la vigilia.

Il baronetto, sia per i suoi molti affari, sia per piacer suo, viaggiava sempre.

Non si sapeva mai dove fosse.

Non sapeva nemmeno lui dove sarebbe stato da un momento all'altro.

Solo il telegrafo gli permetteva di dare sue notizie alla figlia e di riceverne da lei.

Il baronetto aveva affidata la sorveglianza e l'educazione della figlia a una donna di ammirevole devozione, alla sorella di miss Becky di Mitcham, che Cissy chiamava teneramente zia Becky (Aunt Becky).

Cissy aveva perduto sua madre, quando aveva pochissimi anni e la Becky trovò naturalmente conveniente la sua vita alla fanciulla.

Miss Cissy ricambiava quella materna affezione. Essa professava un'ammirazione viva, una vera adorazione per colei di cui pronunciava il nome come se lo baciasse: zia Becky, zietta Becky.

Ma ciò non impediva alla bambina di giuocare alla più tirabirbori. Perchè la signora Becky, che aveva allevato quel diavoletto di Cissy, era in fondo la donna più piacevole ed accomodante del Regno Unito.

Ella temeva il caldo, temeva il freddo, temeva all'idea di una corrente d'aria, eppure aveva fatto educare Cissy a tutti gli sports: il cavallo, il canotto, il golf, lo sky... L'aveva mandata perfino sul dorso di un cammello, in passeggiata.

La signora la seguiva sempre nei suoi scioli, sotto il suo parasole, come una chioccia che covasse un'anitra, un'anitra dall'umore di una rondinella.

Infine, dopo avere costretto la zia ad affrontare le correnti d'aria di tutti i paesi del mondo, Cissy un bel giorno dichiarò seriamente che a Parigi c'era e vi sarebbe rimasta provvisoriamente... per sempre!

Questa importante dichiarazione fu fatta dopo una visita alla signora Valières.

Il baronetto era stato in relazioni d'affari e di amicizia col signor Valières. Perciò egli indirizzò sua figlia e sua sorella, quando esse vennero a Parigi, alla signora Valières.

Fin dalla prima visita la signora Valières donò ammirevole anche alla, intuì e comprese la grande anima della signora Becky e fu incantata dalla grazia di Cissy.

Ella fece loro le presentazioni:

— Mio figlio Raimondo... Il mio secondo figlio Raoul di Rivoy...

Raoul, infatti, rimasto orfano da bambino, aveva avuto per tutore il signor Raimondo e la signora di Valières era per lui una seconda madre.

Apprendendo ciò, miss Cissy disse al luogotenente:

— Quando il cielo ama quelli che la fatalità ha colpito, come voi e me, dona loro una signora Valières o una zia Becky.

Poi, quando la signora Valières e la signora Becky, ciascuna seduta in una poltrona, si misero a parlare come fanno le mamme, Cissy, con la sua natura vivace, resa più disinvolta ancora dall'educazione inglese che aveva ricevuto, chiamò a sè presso la sua poltrona Raimondo e Raoul. Il pregò di sedersi accanto a lei ed ingeggiò una conversazione con i due giovani.

Tutti e tre formarono come una specie di club intimo, in cui subito regnarono la fiducia e la cordialità. Constatarono che tutti e tre avevano la stessa passione per l'auto, per il canotto, per il cavallo, e fecero dei progetti meravigliosi, che la zia Becky per fortuna sua non udì.

Poi, quando si separarono, miss Cissy, stendendo la mano a Raimondo, con molta franchezza gli disse:

— Sarei felicissima di avere un fratello come voi...

Poi stese la mano a Raoul e non gli disse niente, ma divenne un pochino pallida per sfogare subito un pochino rosso.

Raoul, tutto abbronzato com'era dal sole, arrossì anch'egli impallidire.

Raimondo aveva veduto tutto ciò, compreso e disse sorridendo alla giovane:

— Sarò felicissimo, miss Cissy, di diventare il fratello che voi vi augurate...

Alcuni giorni dopo... i progetti abbozzati in quella prima conversazione cominciarono ad essere realizzati.

Miss Cissy ricevette una lettera di Raimondo in cui egli le diceva che, secondo il desiderio di lei, Raoul le aveva trovato un cavallo eccellente... che gli si trovava nella scuderia della villa dalle Coulemelles, dove l'attendeva.

All'indomani, Raimondo in automobile andava a prendere la signora Becky e Cissy per condurle al Bosco del Re dove già si trovava la signora Valières.

Subito si provò il cavallo.

Raimondo, l'amico fraterno di Raoul, era anch'egli un mirabile cavaliere. Tutti e due si misero a fianco di miss Cissy e spiccarono con lei il galoppo nella foresta.

Il cavallo era buono, sembrava felice di portare una così deliziosa amazzone. Perchè i cavalli, se in Germania non sono che dei calcolatori, in Francia hanno del buon gusto e dell'amor proprio... Esso si comportò così bene, si mostrò un saltatore così svelto, che Cissy lo battezzò senz'altro Clown.

Da allora, miss Cissy si recò spesso alle Coulemelles ove la signora Valières, che lamentava ad amarla come una figlia, le aveva fatto preparare, come pure aveva fatto preparare alla zia, un appartamento.

Ed ella da sola, oppure con Raimondo, andava a trovare Raoul a Fontainebleau, dopo il suo servizio, per galoppare tutti insieme nella foresta.

La domenica la passavano a Parigi. Il sabato era Raimondo che andava a prendere Raoul a Fontainebleau e con lui si recava in casa.

Era, quella, un'epoca felice.

Miss Cissy irradiava intorno a sè, nella casa, ovunque entrava, un senso giocondo di giovinezza serena.

Ma un avvenimento strano, inesplicabile, venne tutto ad un tratto a sconvolgere quella situazione.

Un giorno, Raoul si era recato a colazione alla villa Coulemelles. Naturalmente, miss Cissy e Raimondo vi si trovavano anch'essi.

(Continua).

DURANTE L'ESTATE USATE SOLO **ISCHIROGENO** RICOSTITUENTE MONDIALE

PREPARAZIONE ESCLUSIVA BREVETTATA del Cav. O. BATTISTA - Napoli

Istituto di lingue e commercio Château de Aigremont, Fribourg, presso Bienne (Svizzera) — Educazione accurata, istruzione completa (per giovani dai 10 ai 17 anni) — Programmi e referenze nel B 3798 M/C. Dir. TH. JACOBS.

La SONNAMBULA TORINO, Via Lagrange, 37, p. p., da CONSULTI di salute, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 7830

TACCHI — GOMMA — "GRIPPER,, rendono e forma unico con cuoio. GILETTI A. Corso Duca Genova, 6 8243

VENDERETE BENE ORO, GIOIE Rivolgetevi da MELLINO, via Mercanti, 7 - Ufficio a Torino. - Disimpegna pratiche e vi compera la merce. 1814

Vittime della Sorte Se volete sciogliere i segreti dell'avvenire, ricevere favori della fortuna, guadagnare al giuoco, al lotto, distruggere o godere una eredità, schiacciare i vostri nemici, avere fortuna, ricchezze, salute, bellezza e felicità, scrivete al mago Moryat, 16, Rue de L'ECHIQUIER, Paris, che spedirà gratis suo curioso opuscolo. 1476 M

In Campagna e al Mare *ogni famiglia deve avere un* **FILTRO MALLIÉ** per bere acqua pura e sterile

Stab. Metallurgico Ing. L. CAMPANELLA Via S. Secondo, 43 - Torino 6671

Terme di Vinadio Altitudine 1950 m. — (Provincia di Cuneo) Apertura 20 Giugno — 15 Settembre Stazione naturale sulfurea da 42° a 58° c. Bagni e Fanghi Termominerali — Idroterapia — Massaggio — Elettroterapia, ecc. — Clima eccezionale salubre Servizio automobilistico da Demonte. Hotel Barra di Ferro alla Terme. Concessionario ... Direttore sanitario ex-proprietario Hotel Centrale e Savoia — ASTI Dott. Cav. ROBERTO PERARI TORINO 8340

REGIO COLLEGIO UMBERTO I CHIERI (Torino) 80° ANNO DI FONDAZIONE Aperto tutto l'anno SCUOLE ELEMENTARI COMUNALI Regia Scuola Tecnica - Regio Liceo Ginnasio. — Nella vicinanze corsi regolari preparatori per gli esami ottobre. 3036 Il Rettore: Dottor LUIGI FERRERI.

VINI di lusso e comuni, i migliori dell'Astigiano e Monferrato, a prezzi di concorrenza assoluta. Vino Grignolino a L. 14 alla Brenta / Vino Superiore a L. 18 » » / Vino Grignolino a L. 20 » » / Vino Barbera da bottiglia a L. 25 » » a domicilio Casa Mentre Vinicola BECCARIS & BAUDINO Via S. Tommaso ang. via Barbaroux - Telefono 62-36 c 2837

TAPPEZZERIE in CARTA Per sole Lire **5** spedisconsi franco di porto m. 200 (mq. 50) con bordura analoga, auguri per tasto lucido. Disegni splendidi e fondi tinti con fregi alti. A richiesta s'invia campione gratis. Colombo Banfo - Torino 7 - Via Carlo Pranzo 7 6441

HOTEL DES FAMILLES ET DES TOURISTES LES BOSSONS presso Chamounix In faccia alla Stazione, ai piedi del ghiacciaio di Bossons ed al centro delle principali escursioni. Hotel confortabile. Cucina eccellente. Prezzi moderati. Telefono. Telegrafo. Elettricità. Garage. H. SIMOND Ved. ALEX SIMOND, proprietaria.

CICLI FIAT Concessionario esclusivo (Italia ed Estero) Lorenzo BAIARDO Stabilimento ed Uffici: Via Nizza, 30 Negozio di Vendita: Via Carlo Alberto, 22 TORINO 8444

RE CATEVI VIA ROTERO, 7, quasi angolo via Garibaldi, da G. Tomaselo, per mobiliare bene i vostri alloggi. Troverete sempre pronte 500 e più camere letto, sale pranzo d'ogni genere a prezzi incredibili — Sconti tutti agevolissimi. Visitare per convincersi. c 8077

Cacciatori!... I migliori fucili li troverete da **G. PEROLDO** Fabbricante e negoziante d'armi 8374 Via Roma, 30 - Torino Riparazioni garantite - Catalogo *gratis* a richiesta

COCO MARSIGLIESE - L. GAZAY Bibita igienica, economica, digestiva. — Scatole da vendere L. 1.25, 0.60, 0.35, (0.10, 0.05). — Depositari: ROSALBI & PESCE, piazza Emanuele Filiberto, 5, Torino. c 8530

EMPORIO MOBILI a prezzi eccezionali di concorrenza. Fratelli Quadro — Corso Vitt. Emanuele, II, 35 8778

MOBILI IN LEGNO MASSICCIO dell'antica Ditta LUIGI GATTI sono sempre i migliori ed i più convenienti VIA CARLO ALBERTO, 33 - Torino 5308

CACCIATORI I migliori fucili, ed i più perfezionati, si trovano presso la DITTA **LUIGI GIACOSA** Via Ospedale ang. via Carlo Alberto TORINO - Telefono 43-20 - TORINO

Fucili a quadruplice chiusura, aletta, canna acciaio da L. 65 in più — Fucili Hammerless (senza cani): triplice chiusura, prova nitrocomposto, da L. 125 in più. — *Chiedere catalogo che si spedisce gratis* —

PERLE - BRILLANTI - ORO argento compro e vendo e faccio qualsiasi cambio — Antichi fondi per disimpegno Ghiste. SAVARRO — Via Pio Quinto, 14, prato terreno. 3088

BUSTI ULTIMI MODELLI da L. 2.75 a L. 30. Riparazioni a prezzi modici. Busti elastici. Raggrinzi, correttori. Gabinetto di prove. — E.lli PICCOTTI, via Volta, 1 (Porta Nuova). 3000

NON TROVERETE CERTO .

rimedio migliore delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL per ristorare stomaco, sangue, cuor, nervi. Guariscono in 30 giorni l'anemia più ribelle. «Torino, 9 maggio 1914.

«Dichiaro che un lungo tempo non l'ottima MAGNESIA S. PELLEGRINO perchè grandemente mi giovò, leggermente, non da permettermi allo stomaco, non obbligo ad alcuna dieta speciale, mentre è efficace, pronto e non irritante. E credo che non manco di consigliarla alla mia scuola». Dottore che in lungo tempo non ebbi bisogno assai lungo di intenso lavoro, ed un ricostituente pronto ed efficace mi era veramente necessario. E' appena una settimana che ho incominciato la cura, ma già ne risento benefici effetti, e della fiducia di potervi dire il bene che ne spero. mi è gradito di porgervi con i miei complimenti i miei più distinti saluti. «(Firmato): Ing. GIUSEPPE BERTOLDO, corso Oporto, N. 38, TORINO».

Torino, 31 giugno 1914.

«Sono ben lieto di comunicarle che ho terminato, con ottimi risultati, la cura fatta con un mio assiduo uso delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL, come devo con tutta franchezza che è davvero un rimedio sorprendente per ristorare l'organismo e vivacare i nervi esausti ed esauriti. Ho potuto riprendere completamente ed in poche settimane, commercio un poco sofferente di PILLOLE. Ed ora ho ritrovato appetito ed energia, digerisco bene e lavoro volentieri e senza difficoltà.

«Mentre le esprimo la mia soddisfazione, la prego di gradire i miei più distinti saluti. «(Firmato): Ing. GIUSEPPE BERTOLDO, corso Oporto, N. 38, TORINO».

Si guarisce sempre che non tenga stomaco ed intestino (che sono i nervi) e si usa MAGNESIA S. PELLEGRINO. «(Firmato): PAOLO FABBRINI — LIVORNO TOSCANA».

«Da vari anni soffrivo di catarri ed infiammazioni intestinali. Ho fatto la cura di la MAGNESIA S. PELLEGRINO, e sono completamente guarito

Trovansi in tutte le Farmacie e Case Speciali del Regno e dalla Società Anon. la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0,90 la scatola, L. 1,50 il flacone piccolo, L. 2 il flacone grande, le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 3 l'astuccio (cura completa di un mese). Non confondere, esigete al firmare del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Ispettore generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 9.00 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 0,50 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. E tutto ciò quello al vostro domicilio franco di porto.

Ordinate già astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano in forma di autenticità depositata «Prodel». Rifiutate le cartine di 6 flaconi della MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» altre vergata sulla stessa «Prodel» Diffidate dei falsi prezzi. 133

A ROMA trovansi dalla SOCIETA' FARMACEUTICA ROMANA di EVARISTO GARBONI e dalla SOCIETA' FARMACEUTICA ITALIANA Fr.lli CECCHINI, CORSO VITTORIO EMANUELE, N. 150.

A NAPOLI trovansi dalla DITTA PAGANINI, VILIANI & C., VIA INDIPENDENZA, N. 7.

Completo assortimento dei veri **"GRAMMOFONI,,** (originali) dalle celebri marche "L'Angelo,, e "La voce del padrone,, forniti per la loro perfezione alle principali Corti d'Europa.

"Grammofono,, a tromba interna L. 210.

Strumenti a tromba esterna, interna ed a mobile

Oltre 20 superbi modelli in mogano ed in rovere da L. 110 a L. 1125.

DISCHI veri "Grammofono,, degli Artisti Lirici più illustri: TAMAGNO, PATTI, CARUSO, N. MELBA, TITTA RUFFO, BATTISTINI, L. TETRAZZINI, ecc.

"Grammofono,, a mobile - L. 525

REPERTORIO ricchissimo: opere, operette, canzoni, danze, musica strumentale e sacra, scene dal vero e comiche, ecc.

Esigere su ogni strumento e disco la marche "L'Angelo,, o "La voce del padrone,,

In vendita presso l'antica Ditta **REALE ANNIBALE** TORINO - Via Po, N. 10 - TORINO CATALOGHI GRATIS a RICHIESTA

Ricco assortimento **PIANOFORTI** elettrici pneumatici VENDITA - CAMBI - NOLI - RIPARAZIONI

NON PIU' MIOPI - PRESBITI e VISTE DEBOLI **OIDEU.** Unico e sole prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. — *Un libro gratis a tutti* — V. LAGALA, Vico 2° S. Giacomo, 1 - NAPOLI 4130

SIFILIDE Cure del 600 combinate. Ritiro, brev. indolora. — Esame del sangue. **BLENORRAGIA** acuta o cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità. Dott. G. ZONI, direttore di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-16; 19-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono 57-84. 9911

Malattie della Pelle - Veneree e Sifilitiche Dottor G. GUARONE - Via Denicotti, 20 Ore 14-17: 19-20 — Festivi 9-11. 9868

Malattie veneree sifilitiche Studio Dott. Bertolo, Corso Massimo d'Azeglio, 22. — Ore 13-15; consigli gratuiti per operai 9443 2

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche Via Principe Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. 184

LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete Prezzi mitiss. — Via Roma, 21, piano 3.o. c 8709

15 58 87 Ecco il terno vinto il 25 luglio sul lotto di Napoli

Questo TERNO SECCO, annunziato nel mio bollettino, fu vinto anche questa volta da tutti sabato scorso, 25 luglio, sulla Ruota di Napoli. Lettori, SABATO 15 AGOSTO, 1914, darò un'altra vincita straordinaria di 3 soli numeri per Napoli. Il 15 agosto la mia quindicesima serie vittoriosa a vantaggio di tutti coloro che mi hanno favorito di loro fiducia. Sono sicuro di quello che dico, e lettori, e perciò vi farò primo vincere vincendo e poi mi compenserete dopo la vincita. Chiedetemi subito la QUARTERNA, poi 15 NUMERI inviando per ogni vaglia di cent. CINTESIMI 50 a me indirizzato: A. VISCONTI, VICO LUNGO A CAMILLO PORZIO, N. 31, Napoli. 9297 N

Perchè vivere? Vivere nella miseria, pensieroso senza amore, senza gioia, senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, vostra felice, avere corrispondenza, ecc., chiedendo in italiano il curioso opuscolo illustrato al prof. STYLAUC, 26, Rue Bonne Nouvelle, PARIGI. 5003

Locali ad uso industriale grandi e piccoli al piano terreno e primo piano, di fabbricati. — Corso Regina Margherita, 12, e via Madama Cristina, 68, Torino. 5272

QUALSIASI Blenorragia (*recidiva, goccetta uretrale, si guarisce* RAPIDISSIMAMENTE col metodo di cura smorzamento dei dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 4 flac. L. 5. FARMACIA FREINS - Corso Regina, 33 - TORINO 6346

TUMORI BENIGNI e MALIGNI CANCRI CURA SENZA OPERAZIONI ed in TORINO - Corso Valentino, n. 23 - Dott. G. PIANA

DENARO è dato in prestito da privato ben a persone oneste. Rimborso rateale 5 anni fascio ipotecario. Kühn E. Postlagernd Berlino 92. 130

LEVATRICE già assistente compianta sig.ra F. M., pensioni, cure segrete - Prezzi mitiss. — RAFFO via San Secondo, 13-14 visita ore 9-12, 15-18. Collocamento gerenti. 10

LEVATRICE ASSOLUTA CLOTILDE Pensione Partorienti prezzi mitissimi, cure segrete - V. S. Tommaso, 21, p. 2° 8473

OSTETRICA E. CAVALLERA Istituto segreto - Pensione da L. 60 in più. — Corso Orbassano, ang. via Vespucci. c 9084

LEVATRICE OLIVELLI Unica pensione Internazionale Prezzi mitiss. Via Monte di Pietà, 22, angolo via Mercanti - Torino. 2100

LEVATRICE Ml. REGGE Cure segrete Pensione. Prezz mitissimi. - Via Po, 9, piano 1° c 9609

LEVATRICE Contessa Pensione Prezzi mitiss. - Segretezza, Palazzina, giardino. Via Mazzini, 39, Trist. 51-79. c 9881

Grande Esposizione MOBILI Corso Duca, 49 - Ditta Fratelli Grappio 3048

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Fabbrica elastici e in ferro. Sono a prezzi per assicurati. Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 12, angolo via Napione. 187

Appendice della *Stampa* (1)

Il segreto * * * * * degli scrigni

ROMANZO DI

GIORGIO MONTIGNAC

— Prendi nota: Pietro Dornell, redattore dell'«Imparziale», via di Berlino 17. Gian-Luigi deve operare dopo mezzanotte, in modo da sorprendere questo signore al più presto possibile. Egli è partito di qua: manda qualcuno a pedinarlo perchè voglio sapere ciò che fa.

Uscendo dalla casa del dottore, Pietro Dornell raggiunse rapidamente la piazza dell'Etoile, con la ferrovia metropolitana e scese a piedi l'avenue dei Campi Elisi per mettere un po' d'ordine nelle sue idee.

La conversazione avuta col dottore aveva rivelato ai suoi occhi ciò che poteva essere il terribile chirurgo. Il giornalista non dubitava ormai più che Dupallon-Ruant fosse finalmente giunto nel fatto di Mara Valdré. D'altronde aveva preso troppo nettamente la sua posizione di avversario perchè il dottore Dupallon-Ruant non impiegasse ora tutti i mezzi per sopprimerlo, puramente e semplicemente. Bisognava attaccare il celebre dottore a viso aperto o complottare di soffomano contro di lui?

Dornell si rese ben conto che il suo avversario era troppo possente perchè egli potesse misurarsi con lui senza ricorrere all'astuzia. Il colloquio da lui udito col segretario del Prefetto di Polizia glielo dimostrava a sufficienza. Era dunque più saggio che egli sparisse volontariamente, prima che il «bisturi» del chirurgo troppo esperto non l'avesse mandato all'altro mondo. Adesso che egli possedeva una buona traccia, avrebbe più agevolmente operato in incognito.

La tattica più abile era infatti di far penetrare nella mente del dottore il dubbio sulla sua sparizione ufficiale; a crearsi una specie di «premura invisibile», che avrebbe considerevolmente incomodato il nemico. Egli aveva notato infatti che i grandi criminali si fanno sempre accalappiare per una involontaria imprudenza quando sentono, senza vederla, una sorveglianza che li segue, li avvolge senza che essi possano precisarla. La tensione che questi individui debbono usare per penetrare il mistero fa loro abbiare di coprirsi da ogni parte e permette ad un osservatore attento di sorprendere il loro punto vulnerabile.

Siccome Dornell passava dinanzi al Teatro Femina, salì un marciapiede dal suo vecchio amico Dauvin, l'amministratore del teatro, che lo ricevette a braccia aperte.

— Buongiorno, amico mio, mi portate qualche vostro lavoro per la recita diurna, dedicato al mondo plorino? Abbiamo conservato troppo un buon ricordo della vostra fiaba: *Miss Plum Cake*, per non desiderare di averne... la sorella!

— Ahimè!... Lavoro in questo momento? Ad un dramma che assorbe tutta la mia attività. Vengo semplicemente a stringervi la mano ed a domandarvi un foglio di carta ed una busta.

— Vi servo subito. Sedetevi al mio scrittoio e prendete anche una sigaretta per accompagnarla.

Pietro scrisse rapidamente questo biglietto al direttore dell'*Imparziale*:

«*Mio caro Direttore*,

«Vogliate essere tanto gentile d'annunziare domani mattina che io parto per Moukden, allo scopo di studiarvi sul luogo un'epidemia di peste! Infiniti ringraziamenti dal vostro devotissimo «*Pietro Dornell*».

— Potete mandarmi questo biglietto alla Redazione dell'*Imparziale*? — chiese Dornell.

— Ma sì, amico mio!

E chiamato un *groom*, Dauvin lo mandò immediatamente ad eseguire la commissione.

Dopo aver stretto la mano a Dauvin, Pietro Dornell lasciò il teatro. Sull'Avenue Kleber un uomo dal cappello molle, che passeggiava guardando con molta attenzione le fotografie esposte in vetrina innanzi le quali non perdeva di vista l'ingresso del teatro, si precipitò dietro di lui.

— Toh!... quel buon dottore mi fa pedinare! E' stata una buona idea di mandare la mia lettera da un «groom».

Guardò l'orologio.

— Oh!... Posso disporre di un paio d'ore per fare un po' camminare questo eccellente spione...

Noleggiò un'automobile e si fece condurre in piazza della Bastiglia, dove salì sulla Colonna detta di Luglio, dall'alto della quale scorse il suo individuo che lo aspettava. Di là ritornò a piedi fino in piazza della Repubblica, prese un'altra vettura e si fece condurre alla torre Eiffel dove salì sulla prima piattaforma. Finalmente ritornò in via Amsterdam e vide che l'individuo non aveva cessato di pedinarlo. Si avvicinò a lui e gli disse ridendo:

— Salutatemi tanto il dottor Dupallon-Ruant e ditegli che ha perduto due minuti per studiare su di me la legge di gravità dei corpi!

Poi, voltando le spalle all'individuo, che era rimasto come imbecillito, rientrò in casa.

La vecchia Emilia lo aspettava.

— Quanta gente è venuta a cercare dal signore! — disse la buona donna.

— Ah sì?

— Prima di tutto un domestico con questo biglietto.

Dornell strappò la busta e percorse rapidamente lo scritto.

— Egli ha avuto torto di mandarmi il suo cameriere — disse — lo si può riconoscere. Come? L'anello non era di Mara? Diavolo!... Forse che io seguivo una falsa pista? Tuttavia...

— Eccovi ancora immischiato in una faccenda di polizia! — sospirò la vecchia domestica che ascoltava il monologo del suo padrone.

— Sì, sì, mia buona Emilia. Ed è un affare serio questa volta.

(Continua).